



INDICE

Presentazione	3
Introduzione	7
1. Analisi del contesto	8
1.1 Fattori di forza e di criticità del territorio comunale	9
1.2 Caratteristiche socio anagrafiche e familiari della popolazione	16
1.2.1 La popolazione di Cervignano del Friuli	16
1.2.1.1 Classificazione in aree	17
1.2.1.2 Stato civile	21
1.2.2 Nuclei Familiari	23
1.2.3 Indici e Tassi	29
1.2.4 Maternità	32
1.2.4.1 Allattamento al seno	33
1.2.4.2 Interruzioni volontarie di gravidanza	35
1.3 Caratteristiche del sistema socioeconomico e del mercato del lavoro	50
1.3.1 Scolarità	50
1.3.2 Studi superiori – Lauree	57
1.3.3 Lavoro	60
1.4 Livelli di qualità della vita	68
1.4.1 Servizi	68
1.4.1.1 Servizi Sociali, Socio – Sanitari, Assistenziali, Educativi	68
1.4.1.2 Servizi Sanitari	78
1.4.2 Sanità e salute	78
1.4.3 Cultura, Sport e Tempo libero	81
1.4.4 Ambiente	83
1.4.5 Motorizzazione: diffusione delle patenti di guida	86
1.4.6 Comportamento alla guida sul territorio comunale	87
1.4.7 Diffusione della Criminalità	88
1.4.8 Violazioni a regolamenti comunali	91
1.5 Presenza femminile nella sfera pubblica	94
1.5.1 Presenza femminile nella dotazione organica comunale	96
1.5.2 Presenza delle donne negli organi direttivi delle aziende comunali	98
1.5.3 Presenza delle donne negli organi direttivi delle altre istituzioni pubbliche locali	98
1.5.4 Presenza delle donne negli organi amministrativi e direttivi delle imprese private del territorio comunale	99
2. Analisi degli strumenti di programmazione	102
2.1.1 Premessa	102
2.1.2 La metodologia di analisi	102
2.1.3 Gli obiettivi del modello VISPO	103
2.1.4 La valutazione	105
3. L'analisi di genere del bilancio e la sua riclassificazione	129



4. Conclusioni e possibili ambiti di miglioramento delle politiche di genere del	
Comune	138
FONTI	141



Presentazione

Con la pubblicazione e diffusione del primo bilancio di genere del Comune di Cervignano del Friuli, si conclude un impegnativo percorso di ricerca e azione che ha mosso i primi passi nel luglio 2010 con la partecipazione al Bando regionale per l'adozione da parte degli Enti Locali del Friuli Venezia Giulia di bilanci di genere diretti principalmente ad identificare i sostegni a favore della popolazione femminile.

Il bilancio di genere rappresenta un documento di bilancio che analizza e valuta in un'ottica di genere le scelte politiche, la gestione delle risorse e gli impegni economico – finanziari di un'amministrazione, rilevando ed analizzando l'impatto che tali politiche hanno sulla popolazione femminile di un territorio; in tal senso, esso si colloca all'interno di un percorso più ampio teso al raggiungimento di alcuni fondamentali obiettivi della governance locale: efficienza, efficacia, trasparenza ed equità.

A livello internazionale il primo Paese a sperimentare il bilancio di genere è stato l'Australia nel 1984, seguita negli anni successivi da Canada, Gran Bretagna, Francia, Norvegia, Svezia e Danimarca; l'importanza e l'efficacia di tale strumento sono state riconosciute dalla comunità internazionale nella Quarta Conferenza delle Donne (Pechino, 1995) a cui ha fatto seguito un riconoscimento del valore di tale strumento da parte dell'Unione Europea che, a partire dal 2001, ha iniziato ad impegnarsi nella diffusione e promozione del bilancio di genere nei paesi dell'Unione. In Italia, a differenza degli altri paesi dove le iniziative di costruzione del bilancio di genere sono state realizzate a livello nazionale, le prime sperimentazioni nascono e si sviluppano a partire dagli enti locali, in primis Province e Comuni; i primi progetti in tema di bilancio di genere risalgono al 2001 e vengono realizzati in Emilia Romagna, nella provincia di Modena.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, diverse e proficue sono oramai le esperienze di bilancio di genere effettuate sia in ambito regionale che a livello strettamente locale; hanno perso il carattere prettamente



sperimentale dei primi progetti assumendo la connotazione di pratica riconosciuta e consolidata.

Nel nostro Comune, l'esigenza di dotarsi di tale strumento matura e si consolida, di anno in anno, parallelamente allo sviluppo dell'attività amministrativa e coinvolge tanto l'organo esecutivo (il Sindaco e la Giunta) quanto la Commissione per le Pari Opportunità. Diverse sono le motivazioni; innanzitutto la necessità di disporre di una "fotografia" completa e dettagliata della condizione femminile nel nostro Comune e nel nostro territorio, secondariamente l'esigenza di dotarsi di strumenti di analisi e valutazione delle scelte amministrative e della loro ricaduta di genere in modo da poterne effettivamente vagliare l'efficienza e l'efficacia. Il documento prodotto, frutto di un lungo e laborioso lavoro di ricerca e valutazione di dati e informazioni, ha coinvolto un'ampia varietà di Enti e Istituzioni tra i quali istituti scolastici, le Università di Udine e Trieste, la Camera di Commercio, la Polizia di Stato, e tutti i soggetti citati nelle Fonti, realizzando, in questo modo, un primo e fondamentale obiettivo: il coinvolgimento di enti diversi e l'integrazione dei dati all'interno del contesto territoriale.

Si tratta di un testo ricco e corposo che partendo da un'attenta analisi delle caratteristiche socio anagrafiche e familiari della popolazione, del sistema socio economico e lavorativo di Cervignano e del territorio circostante, prosegue attraverso una analisi descrittiva di genere dei servizi offerti a livello socio – sanitario, culturale, sportivo e ambientale con particolare riferimento alla presenza femminile nella sfera pubblica. Il documento si conclude con un'analisi degli strumenti di programmazione triennale 2010/2012 e con una riclassificazione dei dati a consuntivo del bilancio 2010 che ci permette di valutare quali e quante, tra le spese effettuate, hanno una diretta inerenza al genere, quali una indiretta e quali invece appaiono neutre rispetto al genere.

Di particolare rilievo, all'interno del percorso di ricerca e analisi svolto dall'Amministrazione, risulta lo sforzo di raccordo e integrazione tra gli obiettivi del sistema VISPO e i documenti programmatici e contabili dell'Ente (il Piano Generale di Sviluppo, la Relazione Previsionale e



Programmatica, il Bilancio di Previsione e il Rendiconto della Gestione) che ha permesso di rilevare e di “far emergere” quanto i programmi del Piano Generale di Sviluppo già declinassero obiettivi finalizzati alle pari opportunità e quanto, all'interno delle spese sostenute, già fossero presenti specifiche politiche dirette al genere e alla conciliazione rafforzando la consapevolezza dell'importanza di esplicitare e comunicare il nesso attuativo tra indicazioni politiche generali e loro trasposizione concreta nei documenti di programmazione.

Non volendo anticipare l'analisi dei dati emersi, va tuttavia rilevato che diverse e significative appaiono le informazioni elaborate, anche in relazione ad una specificità di Cervignano rispetto al territorio. Pensiamo, ad esempio, all'aumento percentuale della popolazione anziana (o “grande anziana”) e della popolazione con età inferiore ai 18 anni che rientra in quella parte di cittadinanza a cui sono associati bisogni di cura a fronte di una corrispondente diminuzione della popolazione che può darvi risposta; il decremento della percentuale di donne in cerca di lavoro; la presenza, ancora fortemente inadeguata, delle donne negli organismi amministrativi e direttivi ma anche la prevalente fruizione da parte delle cittadine dei servizi culturali e ricreativi.

Si tratta di informazioni significative che hanno prodotto, a livello politico e tecnico, importanti momenti di scambio e riflessione e da cui, crediamo, gli amministratori futuri non potranno prescindere nella scelta delle politiche amministrative e nell'orientazione delle stesse al fine di ridurre le disuguaglianze di genere attraverso un'equa distribuzione delle risorse.

Concludiamo questa breve presentazione ringraziando la dott.ssa Barillari e la dott.ssa Favretto, curatrici del documento, per la grande professionalità e disponibilità dimostrata nei lunghi mesi di ricerca ed elaborazione. Ringraziamo , inoltre, il personale amministrativo del Comune di Cervignano del Friuli nelle persone della dott.ssa Santarossa, della dott.ssa Bristot, della dott.ssa Rosetti, del geometra Federico Dal Passo e del perito Dario Florit che con serietà e dedizione hanno svolto un ruolo fondamentale e insostituibile nel difficile compito di ricerca e classificazione dei dati.



Ringraziamo infine la dott.ssa Giuliana Dalla Fior, presidentessa della Commissione per le Pari Opportunità del Comune di Cervignano e le commissarie Paola Tedesco, Marina Canciani, Alessandra Zanutto e Silvana Rossit per il fattivo contributo offerto alla realizzazione del progetto.

**L'Assessore alle Finanze e Pari Opportunità
Elisabetta Matassi**



Introduzione

Il progetto di elaborazione del Bilancio di Genere ha voluto affrontare in modo sistematico ed organico il tema della promozione delle pari opportunità, allo scopo di individuare specifiche progettualità da intraprendere per integrare e rafforzare quelle attualmente già attive, anche sulla base di un'analisi dei risultati ottenuti da queste ultime, sia in merito all'efficacia prodotta, sia in merito all'efficienza economica conseguita.

Infatti, per realizzare un efficace riorientamento delle politiche, soprattutto in un momento in cui la disponibilità di risorse finanziarie è sempre più esigua e richiede scelte oculate da parte dei decisori pubblici, si è valutato come indispensabile disporre di un quadro di analisi estremamente puntuale sulla situazione e sui bisogni della popolazione femminile del comune.

Dal momento che i passaggi necessari alla costruzione del bilancio di genere non sono separati e indipendenti dalle attività precipe dell'amministrazione comunale, sono stati coinvolti nelle diverse fasi realizzative organismi di riferimento interni a vari livelli di responsabilità: i decisori dell'ente, in particolare l'Assessore alle Finanze e Pari Opportunità, ma anche il Sindaco e l'intera Giunta; gli organismi di supporto al livello politico, nello specifico la Commissione Pari Opportunità; le strutture tecniche interne al Comune, quindi in primis i funzionari e gli operatori dei servizi demografici, bilancio e contabilità, pari opportunità, istruzione e cultura, personale e il servizio sociale dei comuni dell'Ambito 5.1.

Sono, inoltre, stati coinvolti numerosi organismi esterni: la rete dei servizi pubblici e privati territoriali, con particolare riferimento alle tematiche del lavoro e delle politiche di conciliazione; enti, associazioni femminili e soggetti privati che perseguano e promuovano progetti e interventi connessi direttamente, o anche indirettamente, con il tema delle pari opportunità.

Il documento di bilancio di genere si articola in quattro parti, corrispondenti alle fasi di sviluppo del percorso realizzato.

Un primo capitolo è dedicato all'analisi del contesto, in cui si dà una lettura di genere dell'insieme delle caratteristiche del territorio comunale: dai suoi fattori di forza e di criticità, alle sue peculiarità demografiche, alle particolarità del sistema socioeconomico e del lavoro in cui è inserito, ai fattori che determinano la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, fino a volgere lo sguardo sulla consistenza della presenza femminile nella sfera pubblica.

Nel secondo capitolo è riportata l'analisi degli strumenti di programmazione 2010-2012, che consiste nella lettura in chiave di genere della relazione previsionale e programmatica, in cui sono messe in evidenza le scelte operate con riferimento alle macroaree di genere e la valutazione di impatto potenziale di genere degli obiettivi/interventi programmati secondo il *modello VISPO - Valutazione d'Impatto Strategico delle Pari Opportunità*, elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il terzo capitolo riporta la ri-classificazione del bilancio consuntivo 2010, ottenuta aggregando le voci di spesa secondo quattro classi di inerenza al genere (aree direttamente inerenti il genere, aree indirettamente inerenti il genere, aree di genere ambientali, aree neutre per il genere), che evidenzia, in tal modo, la distribuzione della spesa sostenuta dall'amministrazione comunale secondo una prospettiva di genere.

Nell'ultimo capitolo, infine, sono riportati i possibili ambiti di miglioramento delle politiche di genere attuate dal Comune.



1. Analisi del contesto

La “Carta Europea delle donne nelle Città” individua i principali elementi e fattori cruciali che maggiormente influenzano la vita delle donne nelle città, come di seguito:

- “La ripartizione del lavoro di cura e la possibilità di accesso al lavoro.
- Il numero e la qualità dei servizi, dei servizi comuni e in particolare di quelli relativi alla cura dei bambini.
- L'accesso ai luoghi decisionali della città, alla cultura e al tempo libero.
- La sicurezza e la lotta contro tutti i fattori di non sicurezza della città.
- L'incremento della mobilità, cioè scelte più democratiche e concrete tra trasporti individuali e collettivi.
- La qualità e la difesa del territorio”.

Su questa base, si è sviluppata l'analisi del contesto, articolandola nelle seguenti aree:

- *fattori di forza e di criticità del territorio comunale* che contribuiscono a creare il quadro ambientale nel quale vivono donne e uomini, quali il sistema produttivo, sociale, infrastrutturale, la collocazione geografica in rapporto ai mezzi di comunicazione, la capacità di attrazione, ecc;
- *caratteristiche socio-anagrafiche e familiari* della popolazione, con particolare riferimento ai *bisogni di conciliazione*;
- *caratteristiche del sistema economico e del mercato del lavoro* rispetto alle diverse posizioni di uomini e donne, sia in termini potenziali di occupabilità (istruzione, formazione e titolo di studio), che di occupazione effettiva (condizione lavorativa);
- *una lettura del livello di “qualità della vita”* di donne e uomini residenti nel Comune, evidenziando soprattutto gli elementi di tipo sociale e ambientale che, oltre alla famiglia e al lavoro, contribuiscono a definire il livello di benessere psicofisico, sociale ed economico di donne e uomini (ad esempio: aspetti relativi alla sicurezza e alla criminalità, ai trasporti, alla mobilità e ai tempi della città, alla tutela ambientale e all'ecosistema urbano, alla cultura, allo sport e al tempo libero);
- *presenza femminile nella sfera pubblica*, la presenza, cioè, nelle istituzioni locali (scolastiche, giudiziarie, di altre pubbliche amministrazioni, in organismi associativi delle parti sociali, organismi culturali, ricreativi, sportivi, ecc) e, in particolare, negli organi elettivi e di governo, ed anche le caratteristiche del personale comunale (consistenza della presenza femminile, delle forme contrattuali, dei ruoli svolti in rapporto a età titoli di studio ecc ..) ed altri ulteriori dati di interesse in tale ambito.

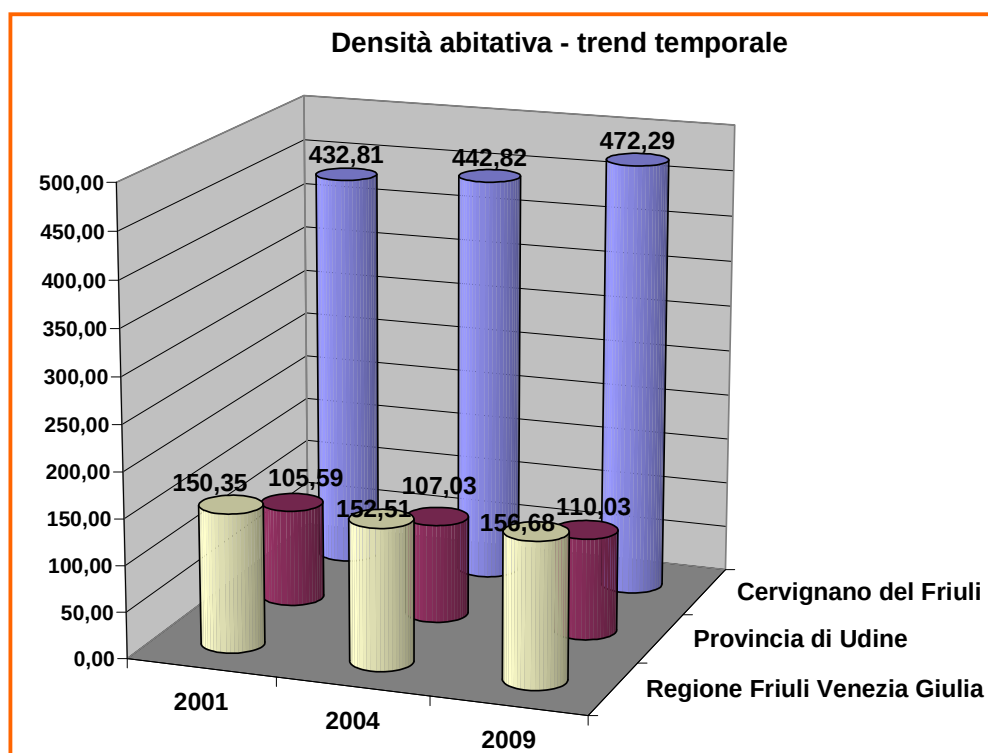
Per rendere più agevoli e fruibili gli esiti dell'analisi, in relazione a ciascuna area sono state costruite delle schede di sintesi che riportano gli elementi più salienti tra quelli rilevati.



1.1 Fattori di forza e di criticità del territorio comunale

Cervignano del Friuli è un comune di medio piccole dimensioni (13.590 abitanti al 1.1.2011) situato nella Bassa Friulana orientale, di cui è il centro principale. Bagnato dal fiume Ausa, si trova a circa 10 km dalla laguna di Grado e a circa 16 km dal mare Adriatico. Il territorio comunale confina a nord e a nord-ovest con il comune di Bagnarla Arsa, a sud con quello di Terzo di Aquileia, a ovest con Torviscosa, a est con Villa Vicentina, a nord-est con Ruda e Aiello del Friuli. Comprende le frazioni di Muscoli, Scodovacca e Strassoldo.

Il comune di Cervignano del Friuli si trova a 2 m s.l.m. (min 1 - max 15)¹ ed occupa una superficie di 28,47 km². Attualmente è il **15° Comune del Friuli Venezia Giulia per densità di popolazione** (sui 218 totali). La densità abitativa, infatti, è in continua crescita nel tempo ed è decisamente superiore a quella sul territorio della Provincia di Udine e sulla superficie regionale. Nel 2009 risulta pari a 472,29 abitanti/km², un valore che corrisponde a più di 4 volte la densità provinciale e più di 3 volte quella regionale (anche queste ultime sono in progressiva crescita, tuttavia, mentre la densità di Cervignano del Friuli tra il 2004 e il 2009 aumenta di quasi 30 abitanti/km², i valori provinciale e regionale si alzano di 3 e di 4 abitanti/km² rispettivamente. C'è da considerare che sul basso indice di densità di regione e provincia incide la superficie montana che porta con se una scarsità di popolazione nelle zone non abitabili e uno spopolamento di quelle abitabili).



Dati al 1° gennaio 2001, al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2009. Fonte: dati Istat.

Di una densità abitativa così consistente va ricercata la ragione; a tale scopo analizziamo i dati relativi a Cervignano del Friuli rapportandoli a quelli di altri Comuni della Provincia di Udine che

¹ Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.



hanno un numero di residenti confrontabile con quello sul territorio comunale, in particolare, ai primi (per numerosità di popolazione) otto Comuni della Provincia. Dalla tabella si evince che la densità abitativa di Cervignano del Friuli è nettamente superiore a quella di tutti gli altri Comuni tra i 10.000 e i 16.000 abitanti, con l'unica eccezione di Tavagnacco, il cui valore può essere giustificato dalla vicinanza ad Udine.

COMUNE	POPOLAZIONE n° residenti	SUPERFICIE km ²	DENSITA' abitanti/km ²	ALTITUDINE m s.l.m.
1. Udine	99.627	56,67	1.758	113
2. Codroipo	15.887	73,64	216	43
3. Tavagnacco	14.441	15,38	939	132
4. Latisana	13.953	42,15	331	7
5. Cervignano del F.	13.590	28,47	477	2
6. Cividale del Friuli	11.615	50,45	230	135
7. Gemona del Friuli	11.241	56,21	200	272
8. Tolmezzo	10.659	65,71	162	323

Dati al 1° gennaio 2011. Fonte: dati Istat.

Considerazioni analoghe si traggono dalla tabella sottostante in cui sono riportati, invece, i primi dieci comuni della Provincia di Udine per densità abitativa: cinque Comuni sono limitrofi a Udine, poi vi sono Lignano Sabbiadoro e Palmanova. Latisana ha già un valore inferiore a quello di Cervignano del Friuli di più di 100 abitanti/km².

COMUNE	POPOLAZIONE n° residenti	SUPERFICIE km ²	DENSITA' abitanti/km ²	ALTITUDINE m s.l.m.
1. Udine	99.627	56,67	1.758	113
2. Tavagnacco	14.441	15,38	939	132
3. Pasisan di Prato	9.317	15,88	587	105
4. Cervignano del F.	13.590	28,47	477	2
5. Tricesimo	7.721	17,49	441	199
6. Lignano S.	6.813	16,21	420	2
7. Palmanova	5.453	13,32	409	27
8. Campoformido	7.771	21,99	353	79
9. Pagnacco	5.037	14,84	339	170
10. Latisana	13.953	42,15	331	7

Dati al 1° gennaio 2011. Fonte: dati Istat.

Ciò probabilmente significa che Cervignano del Friuli ha una sua specifica attrattività.

Cervignano del Friuli rappresenta un importante snodo per le comunicazioni e i trasporti favoriti, anche a livello internazionale, dallo scalo ferroviario di recente realizzazione e dall'Interporto Alpe Adria.



Il comune, infatti, è attraversato da 204 **strade comunali, provinciali e regionali** con un'estensione complessiva di 77.600 metri (dato riferito al 2009 – nel 2001 e nel 2004 si contavano 191 strade per un totale di 70.200 metri).

Inoltre, alla **stazione ferroviaria** di Cervignano del Friuli fanno scalo quotidianamente numerosi treni, che hanno un buon livello di frequentazione. Di seguito è riportata una tabella di sintesi delle corse ferroviarie e del livello di frequentazione (per tipologia) giornaliero.

Corse ferroviarie	numero medio giornaliero
treni regionali	73
utilizzo treni regionali (<i>persone</i>)	750
treni intercity	2
utilizzo treni intercity (<i>persone</i>)	30
treni eurostar	9
utilizzo treni eurostar (<i>persone</i>)	100
treni internazionali	2
utilizzo treni internazionali (<i>persone</i>)	25

Non vi è una stazione delle autocorriere, tuttavia il comune è percorso da 2 **autolinee** extraurbane regionali, che offrono mediamente 94 collegamenti, frequentati da circa 950 persone quotidianamente.

L'**Interporto Alpe Adria** di Cervignano del Friuli, attivo dal 1998, è l'unica infrastruttura interportuale della regione ed ha un ruolo fondamentale nello smistamento delle merci nell'ambito del sistema regionale e nazionale. Il ruolo di interporto principale della regione è stato ribadito dall'inserimento dello scalo all'interno del Piano Nazionale e nel Piano Regionale dei Trasporti. Adiacente allo scalo ferroviario di Cervignano del Friuli, l'interporto si colloca in prossimità dei due corridoi plurimodali identificati dal Piano Generale dei Trasporti: il Pedeaipino - Padano (Torino – Milano – Venezia – Trieste/Udine –Tarvisio) ed il Trasversale Orientale (Roma – Cesena – Venezia – Udine – Tarvisio) che sono parte della rete europea. Cervignano del Friuli, infatti, si trova in una posizione strategica, all'intersezione tra il corridoio adriatico (che si sviluppa in direzione nord – sud, collegando le regioni meridionali periferiche a quelle settentrionali) e il Corridoio V (che si sviluppa in direzione est - ovest, da Lisbona a Kiev, passando per Trieste). L'Interporto Alpe Adria è collocato in posizione baricentrica rispetto ai più importanti centri regionali, alle piattaforme inland e ai porti (Porto Nogaro a 11 km, Porto di Monfalcone a 29 km, Porto di Trieste a 48 km). L'area sulla quale si sviluppa l'Interporto ha una superficie complessiva di 97 ettari, di cui 22 sono di proprietà delle FS S.p.A.. Ad est dello scalo sono presenti tre coppie di binari, 24.000 mq di magazzini raccordati, un piazzale operativo per l'intermodalità e due palazzine per gli uffici e per i servizi, che si sviluppano su un'area complessiva di circa 46 ettari. Ad ovest dello scalo si estende una superficie di circa 51 ettari in cui sono presenti 50.000 mq di magazzini con i relativi piazzali di sosta, dotata, inoltre, di apposito binario direttamente collegato allo scalo ferroviario.

Tali infrastrutture hanno consentito a Cervignano del Friuli di diventare un centro nodale per tutti i Comuni della bassa pianura friulana orientale, mentre la vicinanza con importanti centri produttivi e industriali - come Monfalcone, Torviscosa, la zona industriale dell'Aussa - Corno di



S. Giorgio di Nogaro - ha favorito un significativo processo di inurbamento che l'ha portato, come si è detto, a raggiungere un elevato numero di residenti in progressivo incremento.

Cervignano del Friuli vede la presenza di un **porto turistico** ed è caratterizzato da una importante zona di **pregio turistico**, il Centro Storico di Strassoldo (che si estende per 113.800 m²) e rilevanti **zone di pregio ambientale**: il Bosco Pradizzolo (186.400 m²), l'oasi a sud-est del magazzino comunale (14.400 m²), il Parco Scout (68.000 m²), il Parco Villa Chiozza (290.600 m²), il Parco del Pradulin (47.800 m²), il Parco del muart di carot (82.000 m²), il Parco di Villa Albini (20.700 m²) e il Parco della Carlessa (41.000 m²).

Di contro, vi sono anche due zone degradate sotto il profilo ambientale: l'Area Molini Variola (7.500 m²) e l'Area S. Gobain in via Caiù (81.000 m²).

Per quanto concerne il polo industriale, i maggiori insediamenti si hanno nel triangolo formato dai comuni di Cervignano del Friuli, S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa, in particolare nella zona industriale dell'Aussa - Corno, un'area che ingloba anche l'area portuale di San Giorgio di Nogaro. Gestita a partire dal 1964 dal Consorzio Aussa - Corno, la ZIAC si sviluppa su una superficie complessiva di oltre 1000 ettari, e conta circa 50 insediamenti industriali siderurgici, meccanici, chimici, conciarci ed alimentari, per un totale di 2500 addetti. Dopo una fase di declino industriale, la zona dell'Aussa - Corno sembra interessata - negli ultimissimi anni - da una fase di rilancio, connessa in buona parte anche con l'avvio dell'intermodalità a Cervignano del Friuli. Le nuove prospettive di sviluppo puntano ancora sulla creazione di grandi impianti chimici e farmaceutici e metallurgici ma i recenti eventi legati alla crisi economica hanno fortemente inciso sia sulle realtà esistenti che sulle prospettive di sviluppo.

Sul territorio vi sono 30 **Zone industriali e artigianali** (dato riferito al 2009, nel 2001 e nel 2004 erano 29). A fronte di un'estensione piuttosto significativa, anche ampliata in anni recenti, si rileva un particolare sotto utilizzo ed un numero di imprese contenuto.

Zone industriali - artigianali	2001	2004	2009
	estensione (in m ²)		
zone industriali e artigianali di scala regionale	257.000	257.000	257.000
numero di imprese (<i>numero</i>)	13	15	16
utilizzo lotti rispetto previsioni (<i>percentuale</i>)	32%	32%	32%
zone industriali e artigianali - ZIAC	748.000	748.000	748.000
numero di imprese (<i>numero</i>)	0	0	0
utilizzo lotti rispetto previsioni (<i>percentuale</i>)	0	0	0
zone industriali e artigianali di scala comprensoriale e comunale	86.000	86.000	157.000
numero di imprese (<i>numero</i>)	6	6	6
utilizzo lotti rispetto previsioni (<i>percentuale</i>)	17%	17%	10%
zone industriali e artigianali - singoli esistenti	188.800	188.800	188.800
numero di imprese (<i>numero</i>)	23	23	23
utilizzo lotti rispetto previsioni (<i>percentuale</i>)	100%	100%	100%

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



Al tessuto industriale sviluppato si affianca una realtà terziaria concentrata nell'area storica del comune, sia per quanto riguarda il commercio, ed i pubblici esercizi, sia per quanto concerne i servizi, in particolare quelli connessi alla consulenza.

Nel comune vi sono 7 **Zone commerciali**, occupate da 11 imprese (nel 2009 il numero aumenta rispetto al 2004 e al 2001), che tuttavia garantiscono ampi spazi ad altre possibili attività.

Zone commerciali	2001	2004	2009
	estensione (in m ²)		
zone per attrezzature commerciali HC	76.000	76.000	76.000
zone per attrezzature commerciali H2	106.700	106.700	106.700
zone per attrezzature commerciali esistenti	33.100	33.100	33.100
ESTENSIONE TOTALE	215.800	215.800	215.800
numero di imprese (<i>numero</i>)	7	7	11
utilizzo lotti rispetto previsioni (<i>percentuale</i>)	32%	32%	32%

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Occorre sottolineare che l'apparente sotto utilizzo delle zone commerciali ha, in realtà, delle precise motivazioni. La destinazione d'uso e la realizzazione della dotazione necessaria sono state disposte dall'amministrazione comunale prima dell'approvazione della legge regionale che ha limitato l'estensione degli insediamenti di centri commerciali a soli 15.000 m² coperti di cui 11.000 m² di vendita e 4000 m² di magazzini, servizi e così via.

In relazione ad alcune zone il Comune ha richiesto un aumento della superficie commerciale di vendita ancor prima dell'approvazione della suddetta legge regionale e, in accordo con la Regione, tale possibilità sarà concessa in deroga solo dopo che l'area stessa sarà dotata di viabilità adeguata (una nuova rotonda). In tal modo potranno essere usufruibili tutti i mq di superficie coperta già realizzati, ossia potranno essere insediate attività commerciali nei capannoni già costruiti, ma attualmente ancora inutilizzati.

Cervignano del Friuli è anche sede di un **polo scolastico superiore ad indirizzo tecnico industriale** (indirizzo chimico ed elettronico delle telecomunicazioni) ed un **liceo scientifico**.

Il Comune è altresì Capofila del Servizio Sociale dei Comuni dell'**Ambito distrettuale 5.1** che accorpa 18 comuni.

La dimensione industriale insieme con uno sviluppo consistente del settore terziario e dei servizi, e una recente ma significativa **realtà culturale** (Teatro Pasolini), connotano il comune di una particolare vivacità culturale e sociale.

Analizziamo, infine, la **dotazione infrastrutturale** del territorio comunale. Gli **impianti di illuminazione pubblica** sono stati potenziati negli ultimi 5 anni raggiungendo i 68 km di percorso. Non vi sono nel territorio comunale zone carenti. Ciò consente una buona fruibilità delle diverse zone del comune, anche in un'ottica di genere: costituisce, infatti, un elemento incoraggiante la percorrenza dei luoghi del territorio pure nella fascia serale e notturna da parte



delle donne, rappresentando un primo elemento di tutela da eventuali rischi di aggressione o di microcriminalità.

Anche il numero dei **parcheggi**, sia gratuiti che a pagamento, negli ultimi anni è stato incrementato: nel 2001 il numero di parcheggi gratuiti risultava essere 820, saliti a 950 nel 2004, per raggiungere i 1180 nel 2009. Il numero dei parcheggi a pagamento, assenti nel 2001, dal 2004 si è assestato a 150. Una dotazione complessiva adeguata per numerosità e collocazione. L'ubicazione dei parcheggi, infatti, corrisponde in gran parte ai luoghi in cui vi sono servizi, esercizi commerciali e altre attività. Anche in questo caso, è possibile una lettura in ordine al genere: sono, infatti, le donne che abitualmente necessitano della comodità dei parcheggi per poter assolvere commissioni o faccende, meglio se velocemente, senza dover effettuare lunghi percorsi a piedi, specie se accompagnate da bimbi piccoli.

Solo negli anni più recenti il Comune ha curato anche un altro aspetto infrastrutturale, prima meno presente ed eseguibile: la realizzazione di **cablature informatiche** in fibra ottica (3000 m) ed ethernet (400 m).

Un ultimo ambito è quello del **riciclo/smaltimento dei rifiuti**: nel Comune è attiva da almeno un decennio la raccolta differenziata dei rifiuti, tuttavia la percentuale di riciclo non è eccellente. Nel 2001 il 25%, nel 2004 il 31%, nel 2009 il 38%, solo 3 punti percentuali sopra l'obbligo di legge. Non vi sono, inoltre, sul territorio comunale impianti di smaltimento, né discariche.



In Sintesi

Fattori di forza

- ◆ densità abitativa in continua crescita, è il 15° Comune nella Regione Friuli Venezia Giulia;
- ◆ importante snodo per le comunicazioni e i trasporti: significativa dotazione stradale, ferroviaria e di collegamenti;
- ◆ centro nodale per tutti i Comuni della bassa pianura friulana orientale;
- ◆ presenza di zone di pregio ambientale e di una zona di pregio turistico;
- ◆ buone opportunità di scuole secondarie di secondo livello;
- ◆ vivacità culturale e sociale;
- ◆ Comune capofila del Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale 5.1;
- ◆ buona dotazione infrastrutturale;

Fattori di criticità

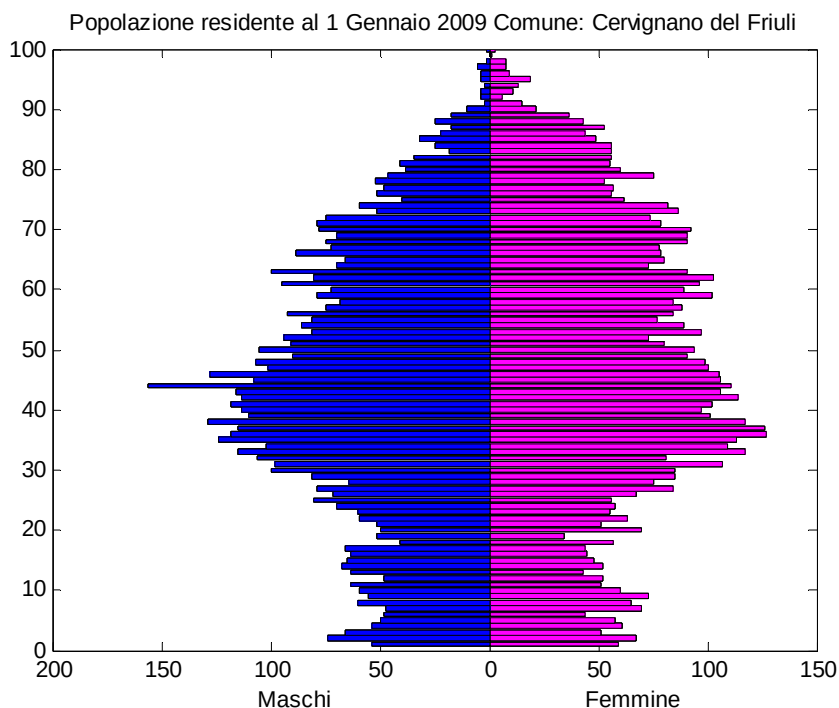
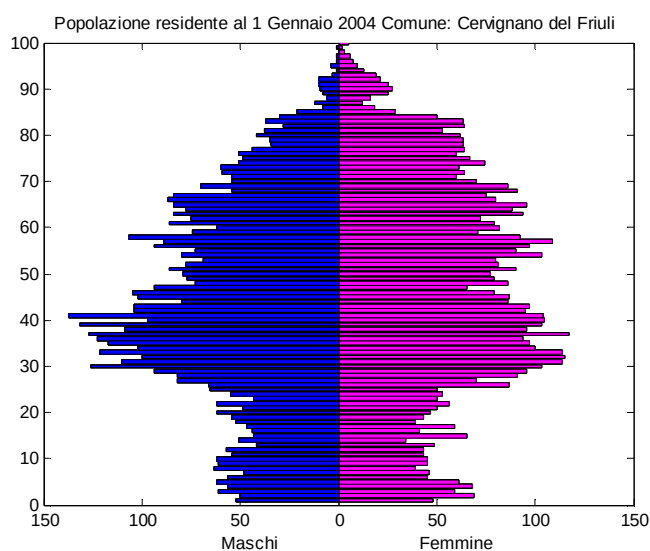
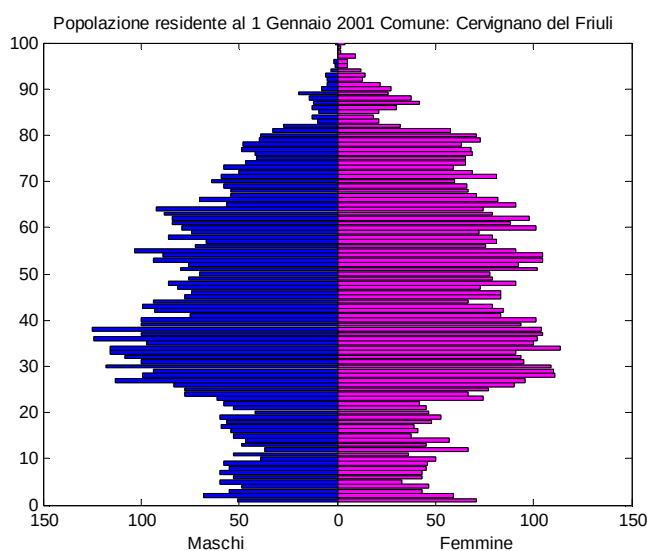
- ◆ a fronte di un'estensione piuttosto significativa delle zone industriali e artigianali, anche ampliata in anni recenti, si rileva un temporaneo sotto utilizzo ed un numero di imprese contenuto;
- ◆ temporaneo sotto utilizzo delle zone commerciali;
- ◆ non è definito un piano del rumore;
- ◆ non è definito il piano degli orari della città.



1.2 Caratteristiche socio anagrafiche e familiari della popolazione

1.2.1 La popolazione di Cervignano del Friuli

La distribuzione per genere ed età della popolazione di Cervignano del Friuli, rappresentata con il classico diagramma a piramide, mostra una composizione abbastanza costante nel tempo: la forma del grafico potrebbe dirsi ad “albero”: ciò significa che la popolazione giovane (sotto i vent’anni) è contenuta, mentre la popolazione adulta ed anziana costituisce la decisa maggioranza. In altri termini, l’età media dei cittadini è piuttosto elevata e la natalità è bassa. Per poco, ma costantemente nel tempo, la maggioranza dei residenti è costituita da donne (circa il 51%).





Una caratteristica che sembra interessante mettere in evidenza è che l'evoluzione dal 2001 al 2009 dà una conformazione più pronunciata alla parte alta del grafico, indicando che, in misura sempre maggiore, la popolazione più numerosa appartiene alla fascia d'età tra i quaranta e i cinquant'anni, mentre diminuisce in proporzione la popolazione appartenente a fasce di età più elevate (dai cinquanta agli ottant'anni).

Un fenomeno, che riguarda in particolar modo la componente femminile, è visibile osservando la punta dell'albero: in modo più pronunciato nel 2001 e nel 2004, ma evidente anche nel 2009, la numerosità si impoverisce intorno agli ottantacinque anni nel 2001 e 2004, ai novant'anni nel 2009, per poi ritrovare consistenza nelle fasce d'età immediatamente più elevate. Ciò indica che la popolazione anziana è soprattutto "grande anziana" e costituita per la gran maggioranza da donne.

1.2.1.1 Classificazione in aree

Le caratteristiche anagrafiche della popolazione residente sono state riclassificate in modo tale da evidenziare le fasce di età correlate a bisogni specifici, ai quali nel seguito è collegata la ricognizione dei servizi disponibili sul territorio. L'articolazione utilizzata per la classificazione è la seguente:

1. **area di cura infanzia e adolescenza** (da 0 a 19 anni), si tratta di un periodo della vita tipicamente caratterizzato da bisogno di cure e di assistenza, ai quali l'ente locale può rispondere con servizi di asilo nido, scuola materna, altre scuole, attività ricreative, sportive, culturali;
2. **area di conciliazione lavoro e famiglia** (da 20 a 59 anni), si tratta di un periodo della vita segmentabile in esigenze quali l'ingresso nel mondo del lavoro (20-29 anni), la creazione della famiglia e la conciliazione del lavoro con gli impegni familiari (30-39 anni), e la conciliazione lavoro, famiglia e famiglia di origine;
3. **area di assistenza e supporto** (da 60 a 79 anni), caratterizzata da popolazione appena uscita dal mondo del lavoro e con piena autonomia fisica ed economica, tesa ad essere disponibile nell'offrire servizi di supporto agli anziani e all'infanzia;
4. **area di cura per anziani** (over 80 anni), dove la popolazione con la progressiva perdita di autonomia fisica presenta un rilevante aumento delle esigenze di cura.

Analisi del trend temporale

Esaminando l'evoluzione della distribuzione della popolazione nelle quattro aree sopra indicate, prendendo a riferimento i dati degli anni 2001, 2004 e 2009, si rilevano alcune significative tendenze:

- la popolazione appartenente all'**area di cura infanzia e adolescenza** è in progressivo **aumento** percentuale;
- la popolazione appartenente all'**area di cura per anziani** è pure in progressivo **aumento** percentuale (dal 2001 al 2009 ha un aumento di quasi 1,50%);
- la popolazione appartenente all'**area conciliazione lavoro e famiglia** è in progressiva **diminuzione** percentuale (dal 2001 al 2009 ha una diminuzione di 1,90%);



- la popolazione appartenente all'**area di assistenza e supporto** si può considerare sostanzialmente **stabile** (vi sono solo piccole oscillazioni percentuali). Va, comunque, sottolineato che **diminuisce** la percentuale delle **donne** rispetto a quella degli uomini.

Da ciò si evidenzia nel 2009 un **aumento** complessivo, rispetto al 2001, di quasi due punti percentuali (1,93%) della popolazione cui sono associati **bisogni di cura**, a fronte di una corrispondente **diminuzione** (1,94%) della popolazione che può darvi **risposta**.

Abitanti	2001			2004			2009		
Area di appartenenza	TOTALI DI AREA			TOTALI DI AREA			TOTALI DI AREA		
	G	%	% tot.	G	%	% tot.	G	%	% tot.
cura infanzia e adolescenza	F	7,63%	TOT.	F	7,84%	TOT.	F	8,21%	TOT.
	M	8,58%	16,21%	M	8,54%	16,38%	M	8,51%	16,72%
conciliazione lavoro e famiglia	F	28,53%	TOT.	F	27,85%	TOT.	F	27,26%	TOT.
	M	28,93%	57,46%	M	28,79%	56,64%	M	28,31%	55,56%
assistenza e supporto	F	12,37%	TOT.	F	12,07%	TOT.	F	12,00%	TOT.
	M	9,89%	22,26%	M	10,10%	22,17%	M	10,22%	22,22%
cura per anziani	F	2,81%	TOT.	F	3,31%	TOT.	F	3,81%	TOT.
	M	1,26%	4,08%	M	1,51%	4,81%	M	1,69%	5,50%

Dati al 21 ottobre 2001, al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Analizzando con maggiore dettaglio la composizione delle diverse aree (si vedano le tabelle D1, D2 e D3 nell'appendice Demografia) si osserva che i segmenti di popolazione che le compongono seguono uniformemente l'andamento complessivo dell'area con un'unica eccezione in controtendenza:

- la popolazione tra **40 e 49 anni** anziché essere in diminuzione, come gli altri segmenti della stessa area, è invece in **aumento**, guadagnando rispetto al 2001 quasi tre punti percentuali (2,95%).

Ciò deve leggersi anche come un indice indiretto degli altri segmenti dell'area, significando una più pronunciata diminuzione percentuale della popolazione in età compresa tra 20 e 39 anni e tra 50 e 59 anni.

Analisi del posizionamento territoriale

Raffrontando i dati comunali relativi all'anno 2009 con quelli provinciali e regionali si osserva che:



- la popolazione appartenente all'area di cura infanzia e adolescenza è percentualmente in linea, di poco superiore;
- la popolazione appartenente all'area di cura per anziani è percentualmente di poco inferiore sia al dato provinciale, sia a quello regionale;
- la popolazione appartenente all'area di assistenza e supporto è percentualmente inferiore sia al dato provinciale (-1,29%), sia a quello regionale (-1,55%);
- la popolazione appartenente all'area conciliazione lavoro e famiglia è percentualmente superiore (55,56%) sia al dato provinciale (54,30%), sia a quello regionale (53,62%). Va specificato che tale scostamento è prodotto dalla percentuale di popolazione tra 20 e 39 anni, che è superiore di più di due punti a quella di entrambi i livelli territoriali. La percentuale di popolazione tra 40 e 59 anni risulta invece inferiore ad entrambi.

2009										
Area di appartenenza	Abitanti	C. di Cervignano del Friuli			Provincia di Udine			Reg. Friuli Venezia Giulia		
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
		% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.
cura inf. e ad.	0 - 19 anni	8,51%	8,21%	16,72%	8,37%	7,94%	16,31%	8,46%	7,98%	16,43%
conciliazione lav. e fam.	20 - 39 anni	13,72%	13,19%	26,92%	12,66%	12,05%	24,71%	12,52%	11,81%	24,33%
	40 - 59 anni	14,58%	14,06%	28,65%	14,85%	14,74%	29,59%	14,70%	14,58%	29,29%
assist. e supp.	60 - 79 anni	9,91%	11,59%	21,51%	10,66%	12,14%	22,80%	10,65%	12,41%	23,06%
cura anziani	over 80 anni	1,99%	4,22%	6,21%	2,02%	4,56%	6,59%	2,11%	4,78%	6,89%
Complessivi		48,72%	51,28%	100,00%	48,56%	51,44%	100,00%	48,44%	51,56%	100,00%

Dati al 1° gennaio 2009. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

Estendendo questo tipo di confronto (si vedano le tabelle D5 e D6 nell'appendice Demografia) anche agli anni 2004 e 2001 è possibile notare che:

- l'andamento relativo alle prime due aree (area di cura infanzia e adolescenza, area di cura per anziani) è confermato; nel tempo, le differenze, pur mantenendo la stessa direzione, si sono progressivamente attenuate;
- l'andamento relativo all'area di assistenza e supporto nel tempo si è progressivamente accentuato;
- l'andamento relativo all'area conciliazione lavoro e famiglia mantiene la stessa direzione:
 - o nel 2004 il dato comunale è 56,64%, il dato provinciale è 56,17%, il dato regionale è 55,56%
 - o nel 2001 il dato comunale è 57,56%, il dato provinciale è 57,12%, il dato regionale è 56,51%

Anche le considerazioni relative ai due segmenti di popolazione (20 – 39 anni e 40 – 59 anni) sono le medesime.

Abitanti stranieri

Prendendo in esame i dati relativi alla presenza di popolazione straniera, si evince che nel 2009 quest'ultima costituiva l'8,50% della popolazione totale del territorio comunale. Una percentuale in **crescita** nel tempo: nel 2004 infatti la popolazione straniera costituiva il 5,08%.



La composizione di genere della popolazione straniera vede una **leggera maggioranza** della componente **maschile**, sia nel 2009, sia nel 2004.

In tutte le aree la prevalenza è, appunto, maschile, in particolare nell'area conciliazione lavoro e famiglia, le donne sono complessivamente il 3,06% e gli uomini il 3,14% della popolazione comunale; tuttavia analizzando i segmenti di popolazione è possibile notare che nel 2009 la popolazione straniera tra **20 e 39 anni** ha proporzioni inverse: la percentuale di **donne** supera quella di uomini.

Da notare che l'aumento complessivo della percentuale di popolazione straniera è prodotto da un aumento più consistente nell'area conciliazione lavoro e famiglia (da 3,69% nel 2004 a 6,20% nel 2009) che nelle altre aree complessivamente (da 1,41% nel 2004 a 2,30% nel 2009).

Area di appartenenza	Abitanti stranieri	anno 2009			anno 2004		
		F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
		% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.
cura inf. e ad.	0 - 19 anni	0,90%	1,02%	1,92%	0,59%	0,62%	1,21%
conciliazione lav. e fam.	20 - 39 anni	1,94%	1,76%	3,70%	1,13%	1,27%	2,40%
	40 - 59 anni	1,12%	1,38%	2,50%	0,63%	0,66%	1,29%
assist. e supp.	60 - 79 anni	0,19%	0,12%	0,31%	0,06%	0,10%	0,15%
cura anziani	over 80 anni	0,04%	0,04%	0,07%	0,03%	0,02%	0,05%
Complessivi		4,19%	4,31%	8,50%	2,43%	2,66%	5,08%

Dati al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Analizzando più in dettaglio i dati sulla popolazione straniera (si vedano le tabelle D7 e D8 dell'appendice Demografia) si rileva che la percentuale di stranieri nel territorio comunale è sensibilmente superiore (+1,91%) a quella sul territorio provinciale, ed è anche superiore (+0,78%) a quella sull'intero territorio regionale. Una caratteristica confermata anche dall'analisi del trend temporale e quindi del dato relativo al 2004: +1,53% rispetto al dato provinciale e +0,75% rispetto al dato regionale.

Riguardo alla composizione di genere, anche nel territorio regionale la prevalenza è maschile. Nel territorio provinciale, invece, nel 2009 la prevalenza diventa femminile.

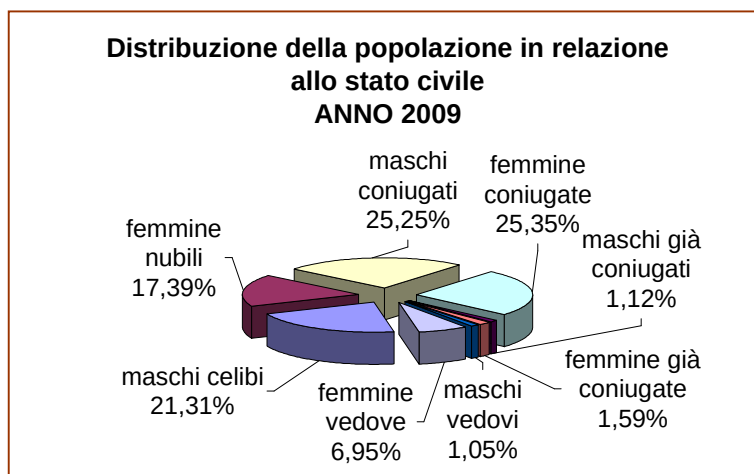
In merito alla provenienza (si vedano le tabelle D9 e D10 nell'appendice Demografia), la nazione numericamente prevalente è la **Croazia** (18,37% degli stranieri presenti nel 2009), sia per il numero delle donne (7,79% degli stranieri presenti nel 2009), sia per quello degli uomini (10,59% degli stranieri presenti nel 2009). Segue a breve distanza la **Romania** (14,17% complessivamente). Vengono poi **Albania** (10,94%) e Bosnia-Erzegovina (10,94%), Macedonia, altri paesi. Occorre notare che la nazione dopo Croazia e Romania che vede il maggior numero di donne è la **Bosnia-Erzegovina** (4,72%).

Una composizione in termini di provenienza che è andata modificandosi nel tempo, infatti nel 2004, pur essendo sempre la Croazia (24,02% degli stranieri presenti) la nazione numericamente prevalente, le immediatamente seguenti erano la Bosnia-Erzegovina (15,60%) e la Serbia/Montenegro (11,08%). L'Albania e la Romania raccoglievano una percentuale sensibilmente inferiore.



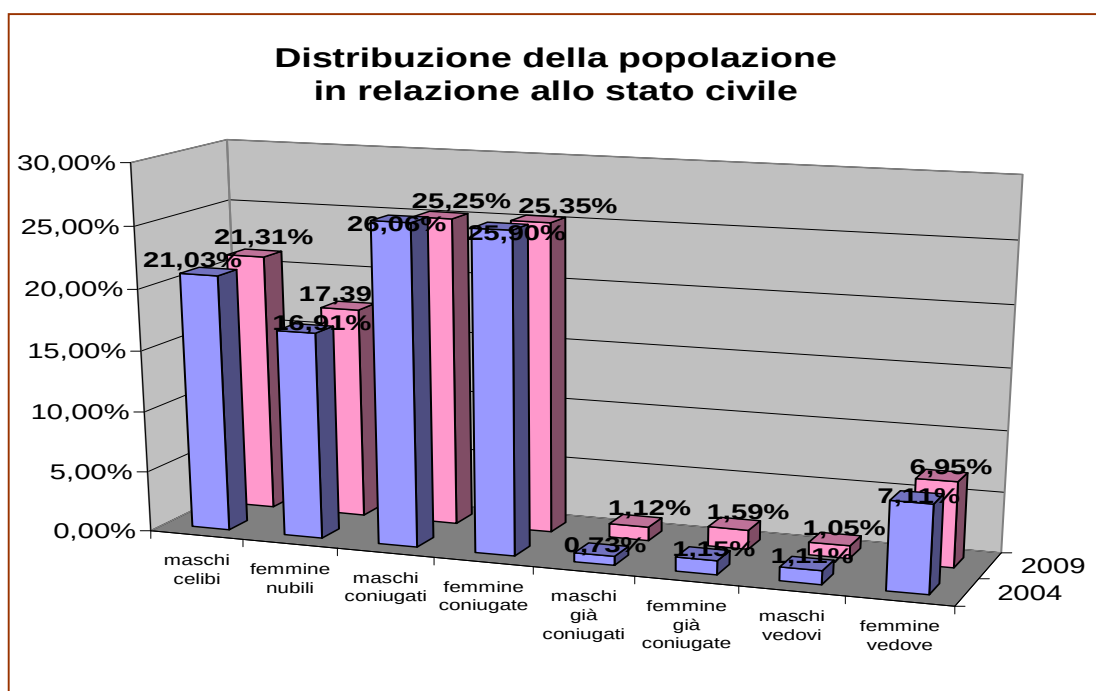
1.2.1.2 Stato civile

Analizzando la distribuzione della popolazione in relazione allo stato civile si evince che più del 50% della popolazione è coniugata, una buona porzione (38,7%) è celibe/nubile, con una netta prevalenza maschile, lo stato di vedovanza è vissuto prevalentemente dalle donne, così come la percentuale delle donne già coniugate è maggiore di quella relativa agli uomini nello stesso stato.



Dati al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignan o del Friuli.

Analisi del trend temporale



Dati al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.



Rispetto all'anno 2004, quindi nel tempo, è possibile evidenziare alcune tendenze:

- **diminuisce** di quasi un punto e mezzo percentuale la popolazione **coniugata**,
- **aumenta** la percentuale della popolazione **celibe/nubile**², in particolare per quanto riguarda le donne (circa +0,5%),
- **aumenta** la popolazione **già coniugata**,
- **diminuisce** la popolazione in stato di **vedovanza**.

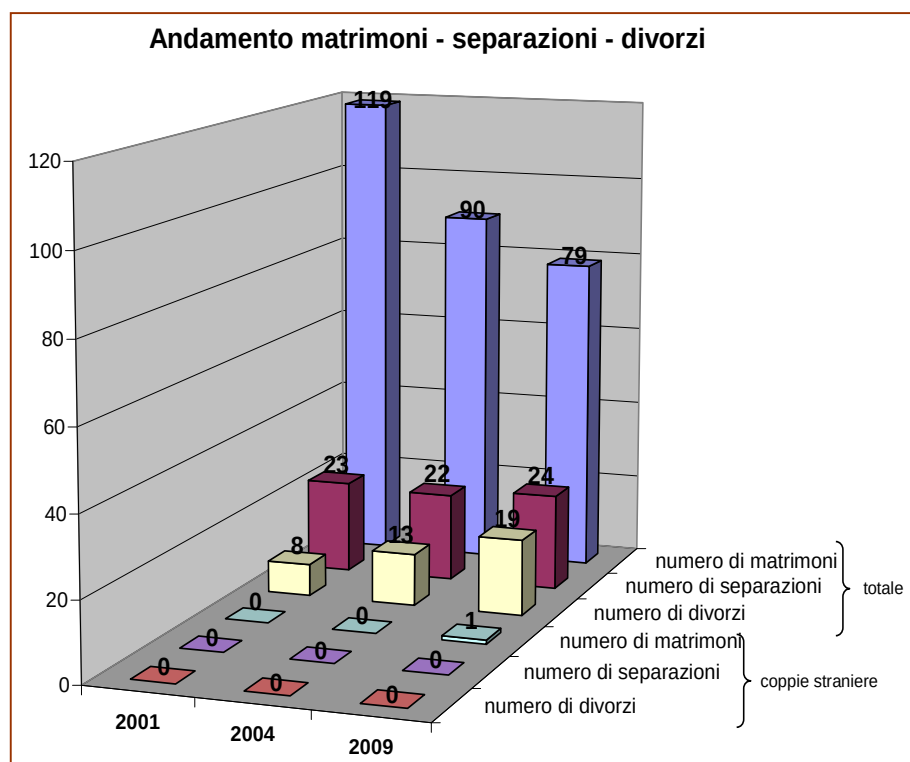
Analizzando più nel dettaglio i dati relativi allo stato civile degli abitanti del territorio comunale (si vedano le tabelle D13 e D14 nell'appendice Demografia) si rileva che:

- rispetto al 2004, nel 2009 sia le donne che gli uomini tendono a sposarsi più tardi e a dividersi prima;
- comunque, le donne mediamente si sposano prima degli uomini e anche si separano prima degli uomini.

Un dato che appare di particolare rilevanza riguarda il fatto che più del 9% della popolazione (9,37%) è vedova oppure nubile/celibe ed ha più di sessant'anni, la maggioranza è costituita da donne (7,42%). Non solo ma più del 4% della popolazione è vedova oppure celibe/nubile ed ha più di ottant'anni, la maggioranza costituita da donne (3,49%).

Andamento matrimoni separazioni divorzi

A completamento dell'analisi relativa allo stato civile della popolazione residente nel comune, è interessante prendere in considerazione l'andamento dei matrimoni, delle separazioni e dei divorzi: dal diagramma sottostante risulta evidente che vi è una progressiva **diminuzione** dei **matrimoni**, una situazione sostanzialmente **costante** delle **separazioni**, un **aumento** dei **divorzi**.



Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

² Tale dato sconta la difficoltà statistica di cogliere il fenomeno delle convivenze non registrato ufficialmente in alcun modo. Nell'incremento di celibi e nubili si nasconde anche l'incremento dei nuclei di persone conviventi, pure di giovane età.



In quest'ambito l'influenza delle coppie straniere è essenzialmente nulla.

Analisi del posizionamento territoriale

Confrontando la distribuzione della popolazione del territorio comunale con quella di provincia e regione si può notare che alcune caratteristiche messe in evidenza nella precedente analisi sembrano riguardare Cervignano del Friuli in misura inferiore dei territori più ampi, infatti la percentuale di popolazione coniugata è comunque superiore a quella di provincia e regione, così come la percentuale di vedovi/e è inferiore a quella di provincia e regione. La percentuale dei celibi/nubili è intermedia, così come quella dei già coniugati.

2009									
Abitanti	Com. Cervignano del Friuli			Provincia di Udine			Reg. Friuli Venezia Giulia		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.
Celibi/Nubili	21,31%	17,39%	38,70%	21,65%	17,63%	39,29%	21,22%	17,30%	38,52%
Coniugati/e	25,25%	25,35%	50,59%	24,52%	24,52%	49,04%	24,70%	24,68%	49,37%
Già Coniugati/e	1,12%	1,59%	2,71%	1,06%	1,41%	2,47%	1,18%	1,64%	2,82%
Vedovi/e	1,05%	6,95%	8,00%	1,33%	7,88%	9,21%	1,35%	7,94%	9,28%
Complessivi	48,72%	51,28%	100,00%	48,56%	51,44%	100,00%	48,44%	51,56%	100,00%

Dati al 1° gennaio 2009. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

Raffrontando l'andamento nel tempo (2004 – 2009) nei tre territori (si vedano le tabelle D15 e D16 dell'appendice Demografia), ne risulta che Cervignano del Friuli ha un'evoluzione completamente in linea con quella di provincia e regione, infatti:

- la percentuale di popolazione celibe/nubile in tutte e tre le dimensioni territoriali è in aumento;
- la percentuale di popolazione sposata in tutte e tre le dimensioni territoriali è in diminuzione;
- la percentuale di già coniugati in tutte e tre le dimensioni territoriali è in aumento. A Cervignano del Friuli in misura maggiore che nei territori più ampi.
- la percentuale di vedovi/e in tutte e tre le dimensioni territoriali è in diminuzione.

1.2.2 Nuclei Familiari

Analizziamo ora la composizione e le caratteristiche delle famiglie residenti. Dai dati appare evidente che la numerosità media delle famiglie è molto bassa: quasi il **65%** è composta da **una o due persone**, per lo più di una certa età (età media è tra i 55 e i 56 anni). Il **32,26%** delle famiglie è composto da **3 o 4 persone** (l'abbassamento dell'età media induce la presenza di figli); solo il **3,03%** delle famiglie ha **più di 4** componenti, tra l'altro il 0,79%, quindi circa **un quarto, delle famiglie numerose è straniero**.



anno 2009					
Nuclei familiari	Complessivi		di cui stranieri		età media
	numero	% sul totale	numero	% sul totale	
con 1 componente	2055	34,03%	176	2,91%	56
con 2 componenti	1853	30,68%	109	1,80%	55
con 3 componenti	1178	19,51%	114	1,89%	40
con 4 componenti	770	12,75%	88	1,46%	31
con 5 componenti	143	2,37%	34	0,56%	31
con 6 componenti	28	0,46%	8	0,13%	31
con 7 o più componenti	12	0,20%	6	0,10%	24
Totali	6039	100,00%	535	8,86%	

Dati al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignan o del Friuli.

Una composizione, quella rappresentata, le cui caratteristiche sono andate accentuandosi nel tempo, infatti dall'analisi del raffronto con i dati del 2004 e del 2001 (si vedano le tabelle D17 e D18 dell'appendice Demografia) è possibile evidenziare un **progressivo aumento** percentuale delle famiglie **monopersonali** o di **2 componenti** (55,08% nel 2001 e 59,71% nel 2004), in particolare, le famiglie monopersonali dal 25,79% del 2001 passano al 29,67% del 2004 al 34,03% nel 2009, e a questo aumento corrisponde un **abbassamento dell'età media** (da 59 a 56; tale abbassamento può essere interpretato anche come un segnale di intraprendenza delle persone giovani che si concretizza nell'uscita dall'abitazione della famiglia d'origine e in una scelta di vita autonoma); una **diminuzione** delle famiglie di **3 o 4 componenti** (41,00% nel 2001 e 36,78% nel 2004) e di quelle con **più di 4** componenti (3,92% nel 2001 e 3,51% nel 2004).

Tendenze che non sono compensate, anzi piuttosto seguite, dai nuclei stranieri la cui percentuale complessiva è ovviamente in aumento (3,07% nel 2001, 4,89% nel 2004, 8,86% nel 2009).

Quanto fino ad ora evidenziato rende particolarmente interessante approfondire l'analisi dei nuclei familiari **monopersonali** e di due componenti.

Riguardo ai primi occorre mettere in rilievo che il **35,77%** degli stessi è costituito da persone di età **maggiore di 65 anni**, di cui **più di tre quarti** sono **donne**. La proporzione tra uomini e donne sposta il peso della percentuale delle donne all'aumentare dell'età.

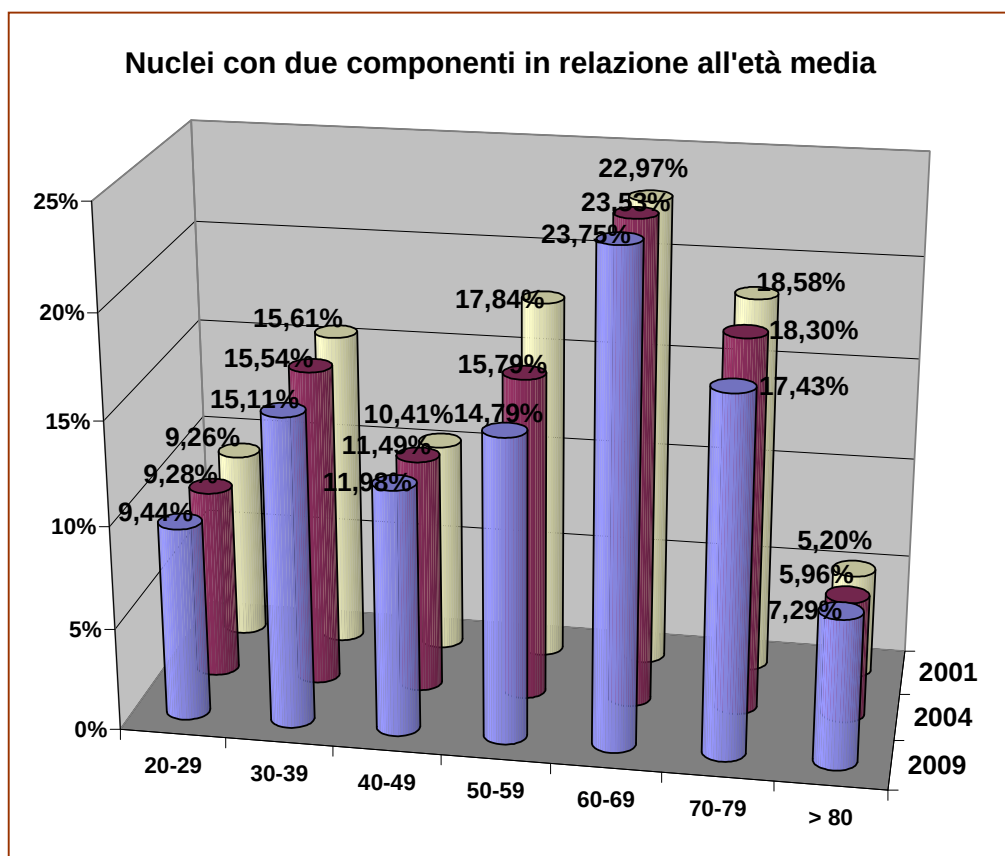
Riguardo alle famiglie costituite da una sola persona con età maggiore di 65 anni, confrontando i dati relativi al 2009 con quelli del 2004 e del 2001 (si vedano le tabelle D19 e D20 dell'appendice Demografia) si nota che tale percentuale è in **progressivo aumento** (30,90% nel 2001 e 31,87% nel 2004), così come è **in aumento** ogni segmento di questa parte di popolazione; dunque, pure la percentuale con età superiore ad ottantacinque anni (da 5,30% nel 2001 a 6,72% nel 2009). Anche dall'analisi del trend temporale è confermata la netta **prevalenza delle donne**.



anno 2009				
Nuclei monopersonali	M	F	TOTALE	% sul tot. dei nuclei monopersonali
età persona > 65 anni	158	577	735	35,77%
età persona > 75 anni	81	359	440	21,41%
età persona > 80 anni	40	241	281	13,67%
età persona > 85 anni	23	115	138	6,72%

Dati al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

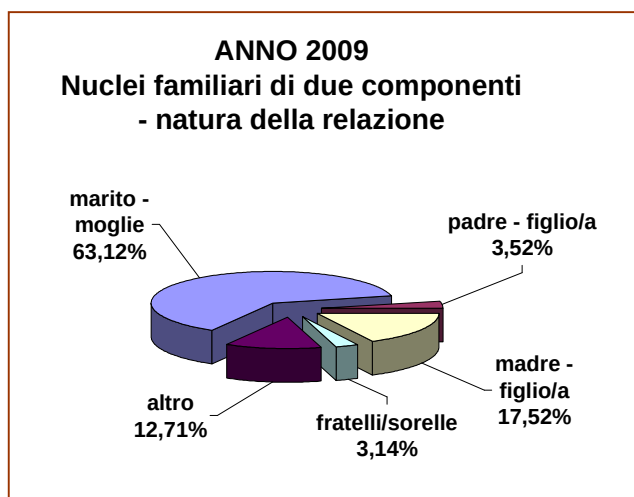
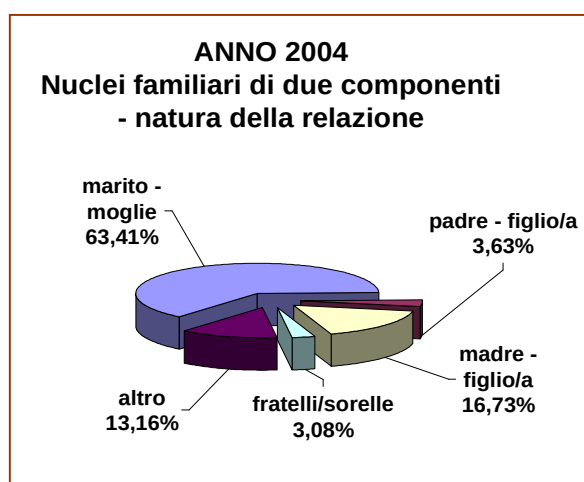
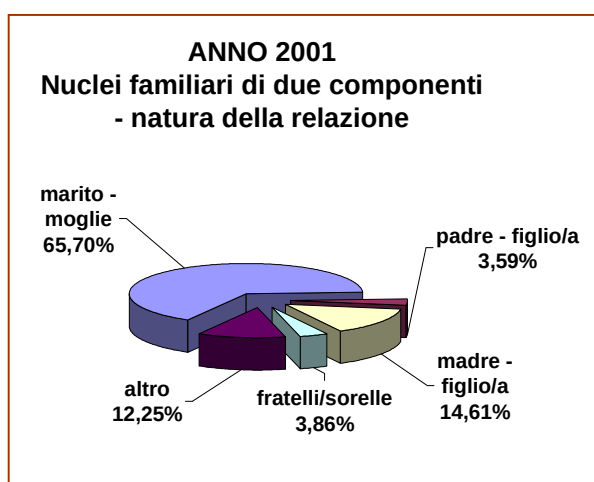
Riguardo ai nuclei familiari di **2 componenti**, analizzando i dati riferiti all'anno 2009, si evince che la percentuale più alta (il 23,75%) di tali famiglie ha un'età media tra i **60 e i 69 anni**; un primato costante nel tempo, ma con una consistenza in crescita (23,53% nel 2004 e 22,97% nel 2001). Seguono le famiglie con età media tra i 70 e i 79 anni (17,43%). Complessivamente, dunque, **più del 40%** dei nuclei bipersonali ha un'età media **tra i 60 e i 79 anni**. Confrontando i dati relativi al 2009 con quelli del 2004 e del 2001, si rileva che nel tempo vi è un **aumento** significativo dei nuclei con età media **superiore a 80 anni** (dal 2001 al 2009 più di 2 punti percentuali), una **diminuzione** dei nuclei con età media **tra i 50 e i 59 anni** (dal 2001 al 2009 più di 3 punti percentuali), una flessione (poco più di un punto percentuale) nella fascia 70-79 anni e una leggera crescita (circa un punto e mezzo) nella fascia 40-49 anni.



Dati al 21 ottobre 2001, al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



Entrando nel merito della natura della relazione tra i due membri, la maggior parte dei nuclei di due componenti è costituita da coppia **marito e moglie** (63,12% nel 2009), una maggioranza che si sta progressivamente **riducendo** (più di due punti percentuali dal 2001). Un andamento sostanzialmente costante (con qualche movimento nel 2004, poi rientrato nel 2009) riguarda le coppie di sorelle/fratelli, padre - figlio/a e altrimenti relazionate. Un **incremento** significativo e progressivo si nota, invece, nei nuclei **madre – figlio/a** (quasi tre punti percentuali dal 2001 al 2009).



Dati al 21 ottobre 2001, al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

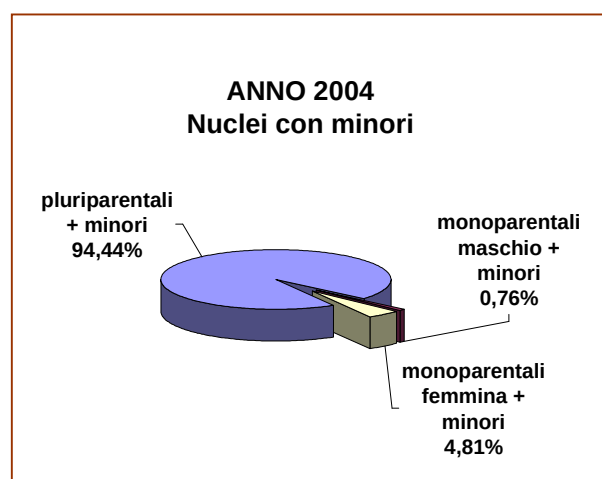
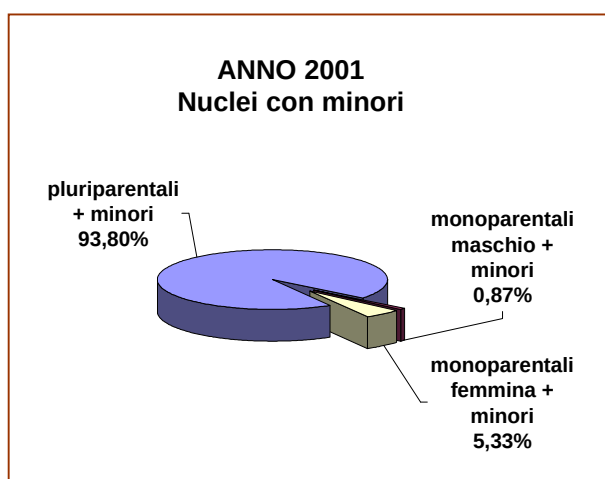
Raffrontando i dati relativi alla relazione tra i due membri del nucleo e l'età media (si vedano le tabelle D21, D22 e D23 dell'appendice Demografia), risulta in **aumento** la percentuale dei nuclei **madre – figlio/a** di età media **tra i 20 e i 29 anni** (nel 2009 sono il 19,44% della totalità dei nuclei madre – figlio/a, nel 2004 il 16,18%, nel 2001 il 13,43%), cresce anche la percentuale con età media tra i 30 e i 39 anni, seppur in modo decisamente più contenuto (sono il 21,60% nel 2009, il 20,96% nel 2004, il 20,37% nel 2001); **diminuisce** invece la percentuale con età media **tra i 40 e i 49 anni** (nel 2009 sono il 22,22%, più di cinque punti sotto il 27,31% del 2001). Aumentano, infine, i nuclei madre – figlio/a con età media superiore a 80 anni.



Riguardo ai nuclei **marito e moglie** si nota complessivamente un lieve **innalzamento** dell'età media; al contrario vi è un **abbassamento** dell'età media nelle coppie **fratelli/sorelle** (nel 2009 quasi il 40% ha un'età media inferiore a 50 anni, nel 2001 era solo il 14%)

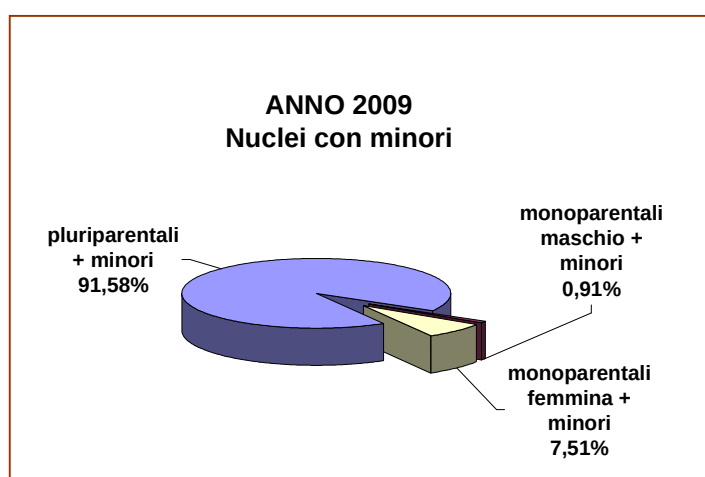
Nuclei familiari con minori

Prendendo in esame le famiglie in cui vi sono dei minori si evince che la percentuale di nuclei **monoparentali** con minori è decisamente minoritaria (**8,42%**) rispetto alla totalità. Va sottolineato, tuttavia, che nel 7,51% dei casi (corrispondente a 99 famiglie) l'adulto è una **donna**. Occorre mettere in evidenza che l'evoluzione temporale dal 2001 al 2009, pur con una flessione nel 2004 vede **aumentare** sia la percentuale complessiva dei nuclei monoparentali (6,20% nel 2001, 5,57% nel 2004), sia le singole percentuali dei nuclei monoparentali con adulto donna (dal 2001 più di due punti percentuali, dal 2004 più di due punti e mezzo). Si ha, quindi, un incremento delle potenziali situazioni di fragilità, in particolare laddove il genitore convivente è donna (presumibilmente in esito a separazioni, o a divorzi, con affidamento alla madre) e, laddove il numero di minori è maggiore di uno, delle situazioni a rischio di povertà (anche in relazione alle frequenti inadempienze dei padri, per fattori oggettivi - crisi economica - oltre che soggettivi, rispetto al contributo economico al mantenimento dei figli).



Il **numero assoluto** dei nuclei con minori è in **aumento**:

1145 nel 2001
1186 nel 2004
1318 nel 2009

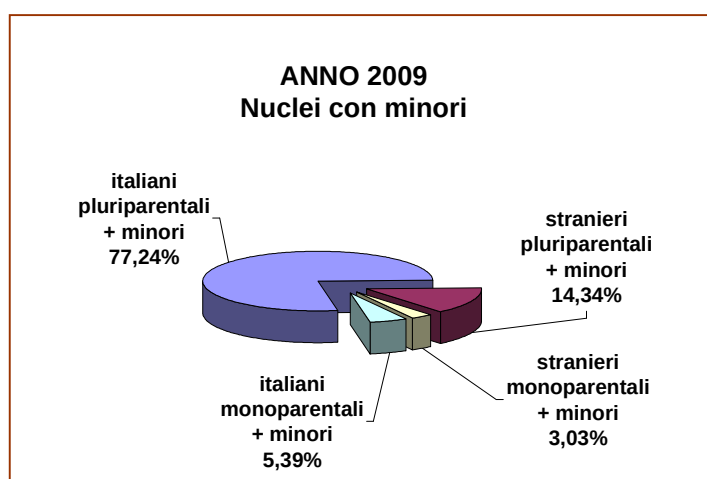
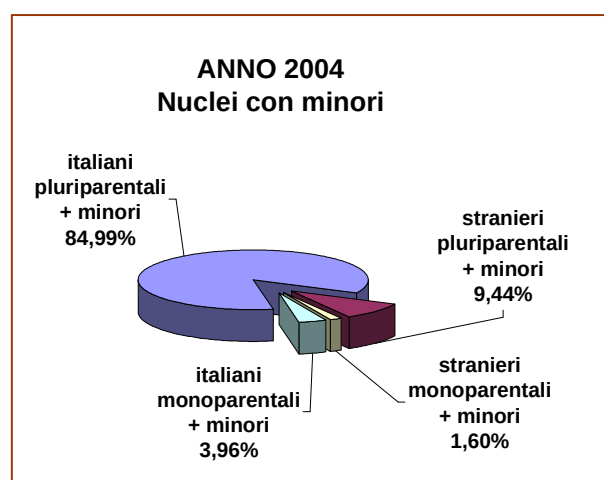
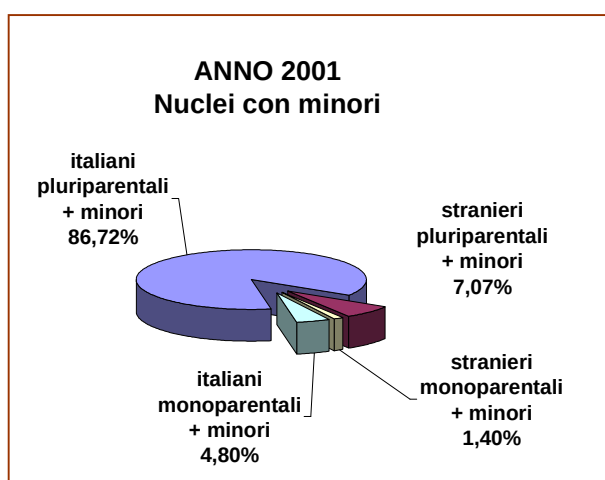


Dati al 21 ottobre 2001, al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



Il **17,37%** delle famiglie (in numero assoluto 229) con minori è **straniero**, in particolare il **3,03%** (corrispondente a 40 famiglie) è straniero e **monoparentale**. La presenza di nuclei familiari stranieri è in **aumento**: è più che raddoppiata dal 2001 al 2009 (8,47% nel 2001 e 11,04% nel 2004).

Raffrontando poi le percentuali di nuclei monoparentali con adulto donna (7,51%) e dei nuclei monoparentali italiani (5,39%) si coglie come ci debba essere come minimo il **2,12%** (corrispondente a 28 nuclei) dei nuclei **monoparentali stranieri** con adulto **donna**.



Dati al 21 ottobre 2001, al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

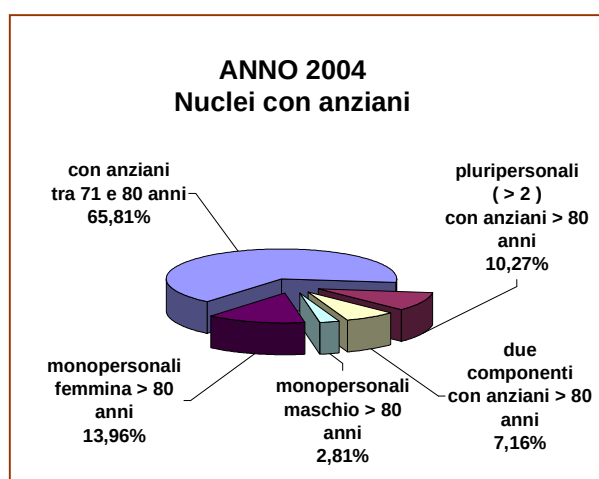
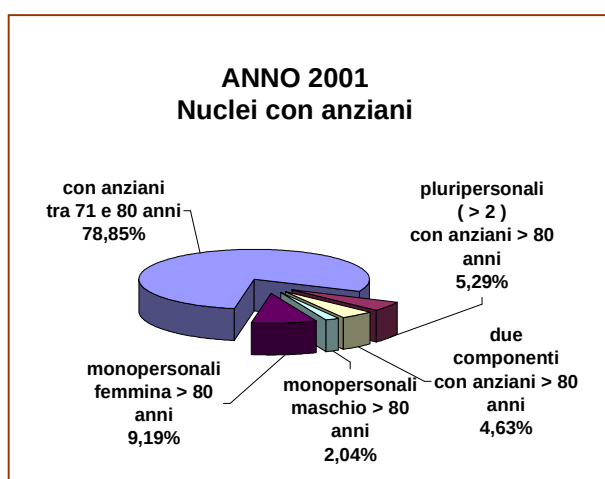
Nuclei familiari con anziani

Prendiamo in esame ora le famiglie in cui vi sono anziani (>70 anni).

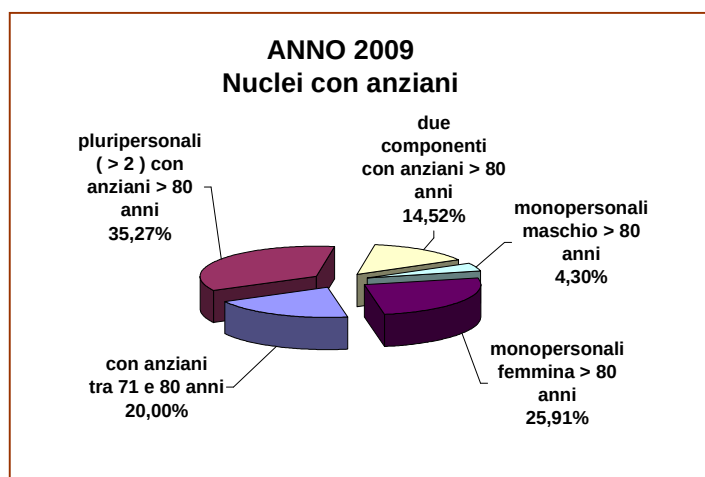
La maggior parte di queste famiglie è costituita da nuclei con **più di due persone** in cui vi è almeno un anziano con più di ottant'anni (**35,27%**), a seguire i nuclei **monopersonali** costituiti da **donna ultraottantenne** (**25,91%**), i nuclei con anziani tra 71 e 80 anni, i nuclei di due componenti di cui almeno uno ultraottantenne, ed infine i nuclei monopersonali costituiti da uomo ultraottantenne.



Analizzando l'evoluzione nel tempo, appare che la situazione più recente si **scosta** in modo **sostanziale** dalle precedenti: nel 2001 e nel 2004 i **nuclei con anziani tra 71 e 80 anni** costituivano la netta maggioranza (78,85% nel 2001 e 65,81% nel 2004), nel 2009 rappresentano il 20%. Un'altra differenza riguarda la percentuale di **nuclei monopersonali femminili** che nelle annate precedenti era superiore a quella dei **nuclei pluripersonali (>2)** di cui almeno un anziano ultraottantenne e, invece, come visto, nel 2009 è **inferiore**. In **aumento** nel tempo è anche il numero dei nuclei con **due componenti** con almeno un anziano ultraottantenne.



Il **numero assoluto** dei nuclei con anziani è in **diminuzione**:
1664 nel 2001
1354 nel 2004
930 nel 2009



Dati al 21 ottobre 2001, al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

1.2.3 Indici e Tassi

Concludiamo con l'esame dei principali indici demografici e del loro trend temporale.

Il **tasso di natalità** (rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) mostra un aumento significativo rispetto al 2001, ma una leggera flessione rispetto al 2004. È un po' inferiore (nel 2009) sia al valore provinciale (8,3), sia al valore regionale (8,5).



Il **tasso di mortalità** (rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) ha un comportamento analogo al tasso di natalità. Anche questo tasso è inferiore (nel 2009) sia al valore provinciale (11,1), sia a quello regionale (11,5).

L'**indice di vecchiaia** (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100) mostra un andamento costantemente in crescita. Questo indice mostra un valore di molto inferiore (nel 2009) a quello provinciale (184,6) e a quello regionale (187,4).

Complessivi	2001	2004	2009
tasso di natalità	6,68	8,64	8,03
tasso di mortalità	9,7	11,26	10,04
indice di vecchiaia	160,9	162,09	166,57
indice di dipendenza minori	17,8	18,44	19,51
indice di dipendenza anziani	28,64	29,89	32,5
saldo naturale	-4	-50	-19
saldo migratorio	109	102	-2
speranza di vita maschi	77	78	79
speranza di vita femmine	82	83	84

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

L'**indice di dipendenza minori** (rapporto tra popolazione in età 0-14 anni e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100) è anch'esso in costante aumento.

L'**indice di dipendenza anziani** (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100) è, come il precedente, in costante aumento.

Gli ultimi due indici sintetizzano quanto è emerso dall'analisi effettuata inizialmente in relazione alle aree dalla quale emergeva un aumento della popolazione giovane (area di cura infanzia e adolescenza) e anziana (area di cura per anziani) e una diminuzione della popolazione intermedia (area di conciliazione lavoro e famiglia).

Il **Saldo naturale** (differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti) pur rimanendo negativo, nel 2009 recupera parzialmente la flessione del 2004.

Il **Saldo migratorio** (differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza), sostanzialmente costante nel 2001 e 2004 ha una caduta molto forte nel 2009.

La **speranza di vita alla nascita** (numero medio di anni che restano da vivere a un neonato) è in crescita, sia per gli uomini che per le donne, queste ultime però vivono mediamente 5 anni di più.



Come si è detto nel 2009 la popolazione straniera costituisce l'8,50% della totale, pare interessante, dunque, prendere in esame l'andamento di alcuni indici con riferimento ad essa.

Stranieri	2001	2004	2009
tasso di natalità	7,56	14,04	20,63
tasso di mortalità	1,26	1,56	0,86
indice di vecchiaia	28,81	15,65	16,23
indice di dipendenza minori	20,41	22,6	17,02
indice di dipendenza anziani	5,88	3,54	2,76
saldo naturale	3	6	15

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Il tasso di natalità, diversamente da quello complessivo, è in costante aumento e decisamente superiore a quest'ultimo; il tasso di mortalità segue l'andamento di quello complessivo, pur essendo di molto inferiore; l'indice di vecchiaia, diminuito sensibilmente nel 2004, mostra una leggera ricrescita; l'indice di dipendenza minori, dopo il 2004, ha una sensibile diminuzione; l'indice di dipendenza anziani è in progressiva diminuzione; il saldo naturale è in crescita. L'andamento dei due indici di dipendenza è giustificato dall'aumento percentuale molto più consistente della popolazione appartenente all'area conciliazione lavoro e famiglia, che della popolazione appartenente alle altre aree.

A conclusione dell'analisi sugli indici e sui tassi, dalla quale si rileva, come visto, un valore costantemente negativo del saldo naturale e un'entità contenuta, che diventa negativa nel 2009, del saldo migratorio, pare interessante cercare, attraverso un'indagine più puntuale, la motivazione dell'incremento della popolazione cervignanese, che dai 12.266 residenti al 21 ottobre 2001 raggiunge i 13.446 del 1° gennaio 2009. In circa 9 anni un aumento di più di 1000 abitanti. Dalla tabella sottostante, che riporta il dettaglio del bilancio demografico relativo a ciascuna annualità, risulta che il saldo naturale è sistematicamente negativo, con una punta negativa massima nel 2003 e un pareggio nel 2007. Analizzando, invece, i dati relativi al saldo migratorio interno, si nota un **numero tendenzialmente crescente di iscritti da altri comuni** (nel corso del 2008 sono un centinaio in più che nel corso del 2002), cui corrisponde un numero inferiore, e comunque tendenzialmente costante, di cancellati per altri comuni: il bilancio si sintetizza nell'acquisizione, complessivamente, di più di 600 residenti. Come è facile immaginare pure il numero di iscritti dall'estero ha una significativa consistenza, mentre la quantità di cancellati è decisamente contenuta: nell'insieme il risultato è di circa 650 persone in più.

Anno	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti da altri comuni	Iscritti da estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	Saldo Migratorio	Saldo Totale	Pop. al 31/12
2002	119	151	-32	427	46	20	404	11	0	78	46	12.464
2003	96	164	-68	475	118	7	337	12	40	211	143	12.607
2004	92	142	-50	498	88	10	469	22	3	102	52	12.659
2005	98	118	-20	479	63	18	399	17	24	120	100	12.759
2006	121	146	-25	468	80	8	402	8	19	127	102	12.861
2007	129	129	0	573	198	10	406	6	9	360	360	13.221
2008	115	135	-20	530	167	10	408	34	20	245	225	13.446
TOT.	770	985	-215	3450	760	83	2825	110	115	1243	1028	-

Fonte: Dati istat.



Ciò che pare più rilevante è, quindi, il saldo migratorio interno che rivela una capacità di attrazione di Cervignano del Friuli che non solo compensa la bassa natalità e il saldo naturale sfavorevole, ma arricchisce in modo significativo e sistematico la popolazione del comune. Sarebbe interessante conoscere la percentuale di donne che da altri territori italiani sceglie di trasferirsi a Cervignano del Friuli, purtroppo i dati disponibili non consentono di rivelare tale aspetto.

1.2.4 Maternità

Poniamo ora l'attenzione su un tema specifico e particolarmente interessante ai nostri fini: la maternità.

Una prima indicazione sulla situazione presente sul territorio comunale ci è data dai valori del **tasso di fecondità totale (TFT)** (numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni)).

Indice	2001	2004	2009
tasso di fecondità totale	1,2	1,2	1,2

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Come è possibile leggere in tabella, si tratta di un indice che mantiene inalterato il suo valore nel tempo. Un valore piuttosto basso, se si considera che in un'ottica generazionale il tasso di fecondità che assicura ad una popolazione la possibilità di riprodursi mantenendo costante la propria struttura è pari a 2,1 figli per donna.

Entrando nel merito più circoscritto delle nascite, occorre innanzi tutto notare che il numero di parti nel territorio di Cervignano del Friuli dal 2001 al 2004 è aumentato di circa un quinto, nel 2009 equivale sostanzialmente al dato del 2004. Ma se nel 2009 il dato uguaglia essenzialmente quello del 2004, lo si deve in misura maggiore alle donne **straniere**, infatti nel 2009 la percentuale di parti che riguardano queste ultime è il **22,22%** della totalità, mentre nel 2004 l'8,26%. Nel 2001 era il 7,32%.

Numero di donne	Complessive			di cui straniere		
	2001	2004	2009	2001	2004	2009
nubili al parto	17	16	25	2	4	5
coniugate al parto	65	93	83	4	5	19
già coniugate al parto	0	0	0	0	0	0
vedove al parto	0	0	0	0	0	0
numero di parti	82	109	108	6	9	24
età media al parto	31	31	32	21	31	28

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Lo stato civile delle donne partorienti subisce delle leggere modifiche nel tempo:

- non vi sono parti che riguardino donne vedove o già coniugate;



- la percentuale di donne nubili al parto è decisamente inferiore a quella delle donne coniugate;
- la percentuale di donne **nubili** al parto ha un andamento irregolare nel tempo (20,73% nel 2001, 14,27% nel 2004, 23,15% nel 2009) che mostra un **aumento** nel 2009; un innalzamento prodotto dalle donne **italiane** (questo dato presumibilmente contiene una quota di donne conviventi, a cui non è possibile dare evidenza (vedi nota 2); in tali casi, quindi, si tratta di parti che avvengono in un contesto familiare e non in una situazione di nucleo monoparentale o all'interno della famiglia d'origine della mamma).

L'**età** media al parto ha un lieve **innalzamento**, anche in questo caso prodotto dalle donne italiane. Va rilevato, comunque, che l'età media delle donne straniere pare stare allineandosi con quella delle italiane (i 28 anni del 2009 hanno una base statistica un po' più ampia dei 31 anni del 2004 e dei 21 anni del 2001).

Analizziamo ora la composizione dei nuclei familiari in cui avvengono le nascite. Solo una percentuale molto contenuta di parti riguarda donne che costituiscono nuclei **monoparentali** (**4,63%** nel 2009; il che conferma quanto osservato sopra). Il maggior numero di nascite avviene in nuclei di **due componenti**, tale numero nel 2009 rappresenta il **41,67%** dei parti (nel 2001 il 50%, nel 2004 il 59,63%); consistente è anche la percentuale di nascite in nuclei di **tre componenti**, nel 2009 il **39,81%** (nel 2001 il 32,93% e nel 2004 il 29,36%). Assommando poi i parti in nuclei **più numerosi** nel 2009 la percentuale complessiva è **13,89%** (nel 2001 il 12,20% e nel 2004 il 9,17%).

Numero di nascite in nuclei familiari	Complessivi			di cui stranieri		
	2001	2004	2009	2001	2004	2009
con 1 componente	4	2	5	1	1	3
con 2 componenti	41	65	45	3	2	6
con 3 componenti	27	32	43	2	4	10
con 4 componenti	7	6	9	0	1	3
con 5 componenti	2	0	2	0	1	1
con 6 componenti	1	3	1	0	0	1
con 7 o più componenti	0	1	3	0	0	0
Totale	82	109	108	6	9	24

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Si può quindi concludere che la percentuale di bimbi nati in nuclei con **più di due componenti** ha un aumento significativo nel 2009 (nel 2001 era il 45,12% e nel 2004 il 38,53%), infatti corrisponde complessivamente al **53,70%**, ossia alla maggioranza dei bimbi, una situazione certamente aiutata dalle donne straniere, ma non in modo così determinante.

1.2.4.1 Allattamento al seno

Inseriamo ora un'analisi sul comportamento delle mamme in relazione all'allattamento al seno. I dati di seguito rappresentati in tabella riguardano il territorio dell'ASS 5 e il territorio regionale,



sono, tuttavia, in questa sede, per gli scopi prefissi, interpretati come indicativamente rappresentativi anche delle mamme residenti nel territorio del comune di Cervignano del Friuli. L'esame del trend temporale mostra come sia in progressivo aumento la percentuale regionale dei bambini in allattamento esclusivo³ **alla dimissione ospedaliera**, così come quella dei bambini in allattamento parziale; diminuisce, invece, in modo significativo la percentuale dei bambini in allattamento predominante.

Osservando i dati relativi **al momento della seconda vaccinazione** (4° - 5° mese), è possibile rilevare una caduta molto pronunciata della percentuale dei bambini in allattamento esclusivo (in regione, nel 2001 solo il 49,39% delle mamme continua, nel 2004 il 51,41% e nel 2009 il 45,90%; le percentuali relative all'Azienda sono anche più basse).

Aumenta drasticamente, invece, la percentuale dei bambini in allattamento artificiale (in regione, nel 2009 diventa più di 14 volte tanto il valore alla dimissione ospedaliera). La percentuale relativa al territorio aziendale, pur mantenendosi sempre superiore a quella regionale, è in diminuzione.

Allattamento al Seno al momento della seconda vaccinazione		% di bambini in allattamento esclusivo	% di bambini in allattamento predominante	% di bambini in allattamento parziale	% di bambini in allattamento artificiale
2009	ASS 5	34,2	5	27,7	33,1
	FVG	35,8	4,3	27,2	32,7
	alla dimissione ospedaliera	78	4	15,7	2,3
2004	ASS 5	35,2	8,2	21,3	35,2
	FVG	38,4	7,3	23,8	30,4
	alla dimissione ospedaliera	74,7	12	11,5	1,7
2001	ASS 5	29,15	6,28	25,95	38,63
	FVG	31,79	9,1	26,49	32,62
	alla dimissione ospedaliera	64,36	21,14	10,72	3,78

Fonti: Regione – FVG Agenzia Regionale della Sanità e Regione FVG – Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali⁴.

Occorre dire che i dati riferiti all'allattamento alla dimissione ospedaliera non hanno un reale rilievo e questo in relazione sia alla progressiva contrazione del periodo di degenza ospedaliera (3-4 giorni salvo complicazioni), sia al fatto che solo in circostanze eccezionali (bambini che nascono prematuri) si attiva già nella prime giornate l'allattamento artificiale. Vi sono indagini in cui viene verificata la tempestività dell'attaccamento al seno (subito dopo il parto, poche ore dopo, il giorno dopo, ecc) ma tale andamento non risulta rilevato.

Più significativo è il dato rilevato al momento della seconda vaccinazione perché certamente indicativo di una modalità di alimentazione abbastanza stabilizzata. In proposito colpisce il flusso decrescente dal 2001 al 2009 dell'allattamento artificiale. Gli altri dati (esclusivo,

³ Allattamento esclusivo: latte materno (succhiato o spremuto), gocce o sciroppi medicinali (vitamine, minerali, farmaci), e nient'altro. Allattamento predominante: come sopra, ma sono ammessi liquidi non nutritivi (acqua, semplice o zuccherata, bevande acquose come tè, camomilla, tisane, infusioni, succhi di frutta non zuccherati, soluzioni per reidratazione orale). Allattamento parziale: come sopra, ma con l'aggiunta di alimenti nutritivi liquidi (latte liquido o in polvere, brodi di carne o vegetali), semiliquidi (pappe di cereali, frutta, verdura, carne, pesce), e solidi (biscotti). Allattamento artificiale (non allattamento al seno): alimentazione senza latte materno.

⁴ I dati relativi all'anno 2001 sono tratti dal "Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale ANNO 2001", i dati relativi al 2004 sono tratti dal "Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale ANNO 2004", entrambi curati dall'Agenzia Regionale della Sanità. I dati relativi all'anno 2009 sono tratti dal "Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale ANNO 2009", curato dalla Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali.



predominante o parziale) segnalano, comunque, una volontà delle mamme di mantenere per quanto possibile l'allattamento, anche a fronte di problematicità ad utilizzarlo come unica fonte di alimentazione del bambino. Dall'indagine multiscope Istat su "Gravidanza, parto, allattamento al seno" emerge che è proprio il nordest l'area in cui troviamo la punta massima di mamme che allattano (86,1%), il 36.8% delle quali per un periodo di oltre 7 mesi. Nell'ultimo decennio si è sviluppato infatti un importante orientamento culturale e medico teso alla valorizzazione dell'allattamento al seno per motivazioni fisiologiche e psicologiche, anche se a questo non corrispondono spesso adeguati servizi di supporto alle madri di sostegno nel superamento delle fasi di difficoltà che lo stesso comporta.

1.2.4.2 Interruzioni volontarie di gravidanza

Un capitolo specifico del tema della maternità riguarda le interruzioni volontarie di gravidanza. Dall'analisi dei dati si evince che la **maggior parte** (82,61% nel 2009, 70% nel 2004) delle interruzioni è attuata da donne **tra i 30 e i 44 anni**, con una prevalenza della fascia 30 – 34, mentre sempre meno riguarda donne in giovane o giovanissima età. Ciò fa pensare che, in generale, non si tratti di una scelta a riparazione di un accadimento avvenuto in situazione di scarsa consapevolezza. Questa ipotesi è rinforzata dal fatto che buona parte delle interruzioni è realizzata da donne **coniugate** (30,43% nel 2009 e il 55% nel 2004). C'è da dire che nel 2009 è consistente la percentuale di donne **nubili** (52,27%) e vi sono interruzioni pure da parte di donne già coniugate e vedove. Il che potrebbe indicare nella condizione di non istituzionalizzazione di un eventuale vincolo uno dei presupposti di tale scelta.

Interruzioni Volontarie di Gravidanza		
Numero di donne	2004	2009
tra 15 e 19 anni	2	0
tra 20 e 24 anni	1	3
tra 25 e 29 anni	3	1
tra 30 e 34 anni	9	10
tra 35 e 39 anni	4	5
tra 40 e 44 anni	1	4
tra 45 e 49 anni	0	0
Totali	20	23

Interruzioni Volontarie di Gravidanza		
Numero di donne	2004	2009
nubili	9	12
coniugate	11	7
già coniugate	0	3
vedove	0	1
Totali	20	23

Fonte: Azienda per i Servizi Sanitari n° "Bassa Friulana"

Una scelta percentualmente più attuata da donne **italiane** (52,17% nel 2009), pur essendo decisamente in **aumento** la percentuale di donne **straniere** (il 20% nel 2004, il 47,83% nel 2009).



Interruzioni Volontarie di Gravidanza		
Numero di donne	2004	2009
italiane	16	12
straniere	4	9
non rilevato	0	2
Totali	20	23

Fonte: Azienda per i Servizi Sanitari n°5 “Bassa Friulana”

Una scelta attuata più spesso da donne con una o più **precedenti** esperienze di **gravidanza**: nel 2009 quasi la **metà** delle interruzioni riguardano donne con due gravidanze precedenti. Anche questo dato concorre a validare l'ipotesi che, in generale, si tratti di scelte effettuate all'interno di un contesto di consapevolezza. In diversi casi scelte **reiterate** una o più volte: nel 2009 il **34,78%** delle interruzioni è effettuato da donne che avevano interrotto precedenti gravidanze volontariamente. In qualche caso scelte effettuate da donne con aborti spontanei precedenti (**17,39%** nel 2009). Quest'ultima casistica può far nascere l'ipotesi che si tratti anche di donne con gravidanze difficili/pericolose oppure con ipotesi di malformazione del nascituro.

Interruzioni Volontarie di Gravidanza		
Numero di gravidanze precedenti	2004	2009
nessuna	7	2
una	5	7
due	6	11
tre	2	3
Totali	20	23

Interruzioni Volontarie di Gravidanza		
Numero di IVG precedenti	2004	2009
nessuna	18	15
una	2	5
due	0	2
tre	0	1
Totali	20	23

Interruzioni Volontarie di Gravidanza		
Numero di aborti spontanei precedenti	2004	2009
nessuno	16	19
uno	3	4
due	1	0
Totali	20	23

Fonte: Azienda per i Servizi Sanitari n°5 “Bassa Friulana”

Dando uno sguardo allo stato sociale delle donne coinvolte, nel 2009 **scende** il livello medio di **istruzione** rispetto al 2004: l'8,70% è laureata o ha un titolo affine, il 39,13% ha il diploma di scuola superiore, il 47,83% ha solo la licenza media. Tuttavia, il 56,52% ha un'occupazione e solo il **17,39%** è **disoccupato**. Ciò fa ipotizzare che la difficoltà economica non sia una causa probabile o comunque frequente, se non indirettamente (timore di un possibile licenziamento).



Interruzioni Volontarie di Gravidanza		
Numero di donne con	2004	2009
Laurea o altro	2	2
Licenza media superiore	9	9
Licenza media inferiore	9	11
Licenza elementare	0	0
Nessun titolo	0	0
Non rilevato	0	1
Totali	20	23

Interruzioni Volontarie di Gravidanza		
Numero di donne	2004	2009
occupate	11	13
studentesse	1	0
casalinghe	5	6
disoccupate	3	4
Totali	20	23

Fonte: Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"

Infine, è interessante confrontare il dato relativo al territorio comunale con la situazione rilevata a livello regionale. A tale scopo di seguito sono calcolati i rispettivi tassi di abortività (rapporto fra le IVG effettuate da donne in età feconda (15-49 anni) e la popolazione residente femminile in età feconda (per 1.000)) e le percentuali di IVG compiute da donne straniere.

Il **tasso di abortività** nel comune di Cervignano del Friuli si mantiene nel tempo sotto il valore regionale, tuttavia mentre quest'ultimo, tra il 2004 e il 2009, decresce, il tasso comunale sale di mezzo punto. Relativamente alla componente straniera, su entrambi i livelli territoriali la percentuale è in crescita, una crescita che, come si è detto, è particolarmente accentuata sul territorio comunale (nel 2004 la percentuale di donne straniere è più di 8 punti inferiore al valore regionale, nel 2009 è più di 15 punti sopra il corrispondente regionale).

Interruzioni Volontarie di Gravidanza			
Andamento temporale dei valori assoluti e dei tassi		2004	2009
Comune di Cervignano del Friuli	numero di IVG	20	23
	tasso di abortività	7,03	7,54
	numero di IVG donne straniere	4	9
	% straniere sul totale	20%	47,83%
Regione Friuli Venezia Giulia	numero di IVG	2.398	2.085
	tasso di abortività	9	7,81
	numero di IVG donne straniere	677	673
	% straniere sul totale	28,20%	32,30%

Fonti: Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana" - Regione FVG – Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, "Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale Anno 2009"

È da notare anche che mentre il numero delle IVG, in valore assoluto, sul territorio regionale è in diminuzione, sul territorio comunale è in crescita.



In Sintesi

La popolazione di Cervignano del Friuli

- ◆ l'età media dei cittadini è abbastanza elevata, ma è più giovane di quella provinciale e regionale;
- ◆ la natalità è bassa, inferiore a provincia e regione;
- ◆ anche la mortalità è inferiore a provincia e regione;
- ◆ si registra un numero tendenzialmente crescente di iscritti da altri comuni;
- ◆ è sempre più numerosa la popolazione che appartiene alla fascia d'età tra i quaranta e i cinquant'anni, mentre diminuisce in proporzione la popolazione appartenente a fasce di età più elevate (dai cinquanta agli ottant'anni);
- ◆ la popolazione anziana è soprattutto "grande anziana" e costituita per la gran maggioranza da donne;
- ◆ aumenta la popolazione cui sono associati bisogni di cura, a fronte di una corrispondente diminuzione della popolazione che può darvi risposta;
- ◆ la popolazione appartenente all'area di assistenza e supporto si può considerare sostanzialmente stabile, ma diminuisce la percentuale delle donne rispetto a quella degli uomini;

- ◆ gli stranieri sono in crescita e la maggioranza è maschile, ma le donne straniere sono mediamente più giovani degli uomini. La percentuale di stranieri a Cervignano del Friuli è superiore a quella in provincia e in regione. Principali nazioni: Croazia, Romania, Bosnia-Erzegovina, Albania;

- ◆ diminuisce la popolazione coniugata, comunque superiore a quella di provincia e regione, aumenta la percentuale della popolazione celibe/nubile, in particolare le donne;
- ◆ aumenta la popolazione già coniugata;
- ◆ diminuisce la popolazione in stato di vedovanza;
- ◆ sia le donne che gli uomini tendono a sposarsi più tardi e a dividersi prima; comunque, le donne mediamente si sposano prima degli uomini e anche si separano prima degli uomini;
- ◆ più del 9% della popolazione è vedova oppure nubile/celibe ed ha più di sessant'anni, la maggioranza è costituita da donne (7,42%);
- ◆ progressiva diminuzione dei matrimoni, situazione sostanzialmente costante delle separazioni, aumento dei divorzi;

Nuclei Familiari

- ◆ aumentano le famiglie monopersonali o di 2 componenti, e a questo aumento corrisponde un abbassamento dell'età media;
- ◆ circa un quarto, delle famiglie numerose è straniero;



In Sintesi

Nuclei Familiari

- ◆ aumentano i nuclei monopersonali costituiti da persone di età maggiore di 65 anni, di cui più di tre quarti sono donne;
- ◆ più del 40% dei nuclei di 2 componenti ha un'età media tra i 60 e i 79 anni;
- ◆ nel tempo vi è un aumento significativo dei nuclei di 2 componenti con età media superiore a 80 anni e una diminuzione delle famiglie bipersonali con età media tra i 50 e i 59 anni;
- ◆ incremento significativo e progressivo nei nuclei di 2 componenti madre – figlio/a, in particolare di età media tra i 20 e i 29 anni;
- ◆ aumentano i nuclei con minori, in particolare quelli monoparentali, la cui prevalenza è donna;
- ◆ in aumento i nuclei familiari stranieri, in particolare i nuclei monoparentali stranieri con adulto donna;
- ◆ la composizione dei nuclei familiari con anziani cambia significativamente:
 - diminuiscono in modo significativo i nuclei con anziani tra 71 e 80 anni;
 - aumentano i nuclei con più di due persone in cui vi è almeno un anziano con più di ottant'anni, i nuclei monopersonali costituiti da donna ultraottantenne, i nuclei di due componenti di cui almeno uno ultraottantenne;

Maternità

- ◆ il tasso di fecondità totale è costantemente basso;
- ◆ aumentano le mamme straniere;
- ◆ aumentano le donne nubili al parto, crescita tutta italiana;
- ◆ l'età media al parto ha un lieve innalzamento;
- ◆ sale la percentuale di bimbi nati in nuclei con più di due componenti: una situazione certamente aiutata dalle donne straniere, ma non in modo determinante;
- ◆ interruzioni volontarie di gravidanza: la maggior parte è attuata da:
 - donne tra i 30 e i 44 anni,
 - donne nubili,
 - donne italiane,
- ◆ scende il livello di istruzione, ma sale il numero delle occupate.



Appendice Demografia

1. Composizione della popolazione in relazione ad età e genere

anno 2009										
Area di appartenenza	Abitanti	F		M		TOTALE		TOTALI DI AREA		
		numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	G	%	% tot.
cura infanzia e adolescenza	tra 0 e 2 anni	177	1,32%	194	1,44%	371	2,76%			
	tra 3 e 5 anni	163	1,21%	152	1,13%	315	2,34%	F	8,21%	TOT.
	tra 6 e 11 anni	371	2,76%	332	2,47%	703	5,23%	M	8,51%	16,72%
	tra 12 e 14 anni	143	1,06%	195	1,45%	338	2,51%			
	tra 15 e 19 anni	250	1,86%	271	2,02%	521	3,87%			
conciliazione lavoro e famiglia	tra 20 e 29 anni	679	5,05%	715	5,32%	1394	10,37%			
	tra 30 e 39 anni	1095	8,14%	1130	8,40%	2225	16,55%	F	27,26%	TOT.
	tra 40 e 49 anni	1028	7,65%	1142	8,49%	2170	16,14%	M	28,31%	55,56%
	tra 50 e 59 anni	863	6,42%	819	6,09%	1682	12,51%			
assistenza e supporto	tra 60 e 65 anni	522	3,88%	499	3,71%	1021	7,59%			
	tra 66 e 70 anni	431	3,21%	374	2,78%	805	5,99%	F	12,00%	TOT.
	tra 71 e 75 anni	361	2,68%	276	2,05%	637	4,74%	M	10,22%	22,22%
	tra 76 e 80 anni	300	2,23%	225	1,67%	525	3,90%			
cura per anziani	tra 81 e 85 anni	261	1,94%	131	0,97%	392	2,92%	F	3,81%	TOT.
	over 85 anni	251	1,87%	96	0,71%	347	2,58%	M	1,69%	5,50%
Complessivi		6895	51,28%	6551	48,72%	13446	100,00%		100,00%	100,00%

Tabella D1. Dati al 1° gennaio 2009. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

anno 2004										
Area di appartenenza	Abitanti	F		M		TOTALE		TOTALI DI AREA		
		numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	G	%	% tot.
cura infanzia e adolescenza	tra 0 e 2 anni	176	1,40%	163	1,29%	339	2,69%			
	tra 3 e 5 anni	174	1,38%	174	1,38%	348	2,76%	F	7,84%	TOT.
	tra 6 e 11 anni	261	2,07%	345	2,74%	606	4,81%	M	8,54%	16,38%
	tra 12 e 14 anni	148	1,17%	136	1,08%	284	2,25%			
	tra 15 e 19 anni	229	1,82%	259	2,05%	488	3,87%			
conciliazione lavoro e famiglia	tra 20 e 29 anni	706	5,60%	724	5,74%	1430	11,34%			
	tra 30 e 39 anni	1055	8,37%	1138	9,03%	2193	17,40%	F	27,85%	TOT.
	tra 40 e 49 anni	855	6,78%	955	7,58%	1810	14,36%	M	28,79%	56,64%
	tra 50 e 59 anni	895	7,10%	812	6,44%	1707	13,54%			
assistenza e supporto	tra 60 e 65 anni	509	4,04%	494	3,92%	1003	7,96%			
	tra 66 e 70 anni	382	3,03%	316	2,51%	698	5,54%	F	12,07%	TOT.
	tra 71 e 75 anni	326	2,59%	270	2,14%	596	4,73%	M	10,10%	22,17%
	tra 76 e 80 anni	305	2,42%	193	1,53%	498	3,95%			
cura per anziani	tra 81 e 85 anni	224	1,78%	124	0,98%	348	2,76%	F	3,31%	TOT.
	over 85 anni	193	1,53%	66	0,52%	259	2,05%	M	1,51%	4,81%
Complessivi		6438	51,07%	6169	48,93%	12607	100,00%		100,00%	100,00%

Tabella D2. Dati al 1° gennaio 2004. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



anno 2001										
Area di appartenenza	Abitanti	F		M		TOTALE		TOTALI DI AREA		
		numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	G	%	% tot.
cura infanzia e adolescenza	tra 0 e 2 anni	167	1,36%	176	1,43%	343	2,80%			
	tra 3 e 5 anni	122	0,99%	158	1,29%	280	2,28%	F	7,63%	TOT.
	tra 6 e 11 anni	275	2,24%	301	2,45%	576	4,70%	M	8,58%	16,21%
	tra 12 e 14 anni	141	1,15%	151	1,23%	292	2,38%			
	tra 15 e 19 anni	231	1,88%	266	2,17%	497	4,05%			
conciliazione lavoro e famiglia	tra 20 e 29 anni	810	6,60%	817	6,66%	1627	13,26%			
	tra 30 e 39 anni	998	8,14%	1089	8,88%	2087	17,01%	F	28,53%	TOT.
	tra 40 e 49 anni	795	6,48%	823	6,71%	1618	13,19%	M	28,93%	57,46%
	tra 50 e 59 anni	897	7,31%	819	6,68%	1716	13,99%			
assistenza e supporto	tra 60 e 65 anni	512	4,17%	476	3,88%	988	8,05%			
	tra 66 e 70 anni	343	2,80%	288	2,35%	631	5,14%	F	12,37%	TOT.
	tra 71 e 75 anni	333	2,71%	235	1,92%	568	4,63%	M	9,89%	22,26%
	tra 76 e 80 anni	329	2,68%	214	1,74%	543	4,43%			
cura per anziani	tra 81 e 85 anni	122	0,99%	77	0,63%	199	1,62%	F	2,81%	TOT.
	over 85 anni	223	1,82%	78	0,64%	301	2,45%	M	1,26%	4,08%
Complessivi		6298	51,35%	5968	48,65%	12266	100,00%		100,00%	100,00%

Tabella D3. Dati al 21 ottobre 2001. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



2009

Area di appartenenza	Abitanti	Comune di Cervignano del Friuli						Provincia di Udine						Regione Friuli Venezia Giulia					
		M		F		Totale	% sul tot.	M		F		Totale	% sul tot.	M		F		Totale	% sul tot.
		numero	% sul tot.	numero	% sul tot.			numero	% sul tot.	numero	% sul tot.			numero	% sul tot.	numero	% sul tot.		
cura inf. e ad.	tra 0 e 19 anni	1144	8,51%	1104	8,21%	16,72%		45173	8,37%	42878	7,94%	16,31%		104086	8,46%	98192	7,98%	16,43%	
conciliazione lav. e fam.	tra 20 e 39 anni	1845	13,72%	1774	13,19%	26,92%		68323	12,66%	65060	12,05%	24,71%		154170	12,52%	145349	11,81%	24,33%	
	tra 40 e 59 anni	1961	14,58%	1891	14,06%	28,65%		80130	14,85%	79564	14,74%	29,59%		180979	14,70%	179515	14,58%	29,29%	
assist. e supp.	tra 60 e 79 anni	1333	9,91%	1559	11,59%	21,51%		57540	10,66%	65506	12,14%	22,80%		131087	10,65%	152793	12,41%	23,06%	
cura anziani	over 80 anni	268	1,99%	567	4,22%	6,21%		10914	2,02%	24635	4,56%	6,59%		25943	2,11%	58822	4,78%	6,89%	
Complessivi		6551	48,72%	6895	51,28%	100,00%		262080	48,56%	277643	51,44%	100,00%		596265	48,44%	634671	51,56%	100,00%	

Tabella D4. Dati al 1° gennaio 2009. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

2004

Area di appartenenza	Abitanti	Comune di Cervignano del Friuli						Provincia di Udine						Regione Friuli Venezia Giulia					
		M		F		Totale	% sul tot.	M		F		Totale	% sul tot.	M		F		Totale	% sul tot.
		numero	% sul tot.	numero	% sul tot.			numero	% sul tot.	numero	% sul tot.			numero	% sul tot.	numero	% sul tot.		
cura inf. e ad.	tra 0 e 19 anni	1077	8,54%	988	7,84%	16,38%		42717	8,14%	40652	7,74%	15,88%		96027	8,01%	90816	7,58%	15,59%	
conciliazione lav. e fam.	tra 20 e 39 anni	1862	14,77%	1761	13,97%	28,74%		74152	14,12%	70425	13,41%	27,54%		169423	14,14%	158578	13,23%	27,37%	
	tra 40 e 59 anni	1767	14,02%	1750	13,88%	27,90%		75690	14,42%	74636	14,22%	28,63%		169417	14,14%	168321	14,05%	28,19%	
assist. e supp.	tra 60 e 79 anni	1235	9,80%	1469	11,65%	21,45%		52606	10,02%	63338	12,06%	22,08%		121698	10,16%	149460	12,47%	22,63%	
cura anziani	over 80 anni	228	1,81%	470	3,73%	5,54%		9026	1,72%	21777	4,15%	5,87%		21836	1,82%	52611	4,39%	6,21%	
Complessivi		6169	48,93%	6438	51,07%	100,00%		254191	48,42%	270828	51,58%	100,00%		578401	48,27%	619786	51,73%	100,00%	

Tabella D5. Dati al 1° gennaio 2004. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

2001

Area di appartenenza	Abitanti	Comune di Cervignano del Friuli						Provincia di Udine						Regione Friuli Venezia Giulia					
		M		F		Totale	% sul tot.	M		F		Totale	% sul tot.	M		F		Totale	% sul tot.
		numero	% sul tot.	numero	% sul tot.			numero	% sul tot.	numero	% sul tot.			numero	% sul tot.	numero	% sul tot.		
cura inf. e ad.	tra 0 e 19 anni	1058	8,59%	951	7,72%	16,30%		41889	8,09%	39973	7,72%	15,80%		93031	7,88%	88399	7,48%	15,36%	
conciliazione lav. e fam.	tra 20 e 39 anni	1921	15,59%	1821	14,78%	30,37%		76123	14,70%	73558	14,20%	28,90%		174952	14,81%	165243	13,99%	28,80%	
	tra 40 e 59 anni	1646	13,36%	1705	13,84%	27,20%		73379	14,17%	72814	14,06%	28,22%		163240	13,82%	164092	13,89%	27,71%	
assist. e supp.	tra 60 e 79 anni	1177	9,55%	1459	11,84%	21,39%		50054	9,66%	63263	12,21%	21,88%		117147	9,92%	150286	12,72%	22,64%	
cura anziani	over 80 anni	182	1,48%	402	3,26%	4,74%		7909	1,53%	19014	3,67%	5,20%		18772	1,59%	46076	3,90%	5,49%	
Complessivi		5984	48,56%	6338	51,44%	100,00%		249354	48,14%	268622	51,86%	100,00%		567142	48,01%	614096	51,99%	100,00%	

Tabella D6. Dati al 1° gennaio 2001. Fonte: dati Istat.



2. Popolazione straniera

anno 2009							
Abitanti stranieri	F		M		TOTALE		Totale Popolazione
	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	
Comune Cervignano del Friuli	563	4,19%	580	4,31%	1143	8,50%	13446
Provincia di Udine	18044	3,34%	17544	3,25%	35588	6,59%	539723
Regione Friuli Venezia Giulia	46505	3,78%	48471	3,94%	94976	7,72%	1230936

Tabella D7. Dati al 1° gennaio 2009. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

anno 2004							
Abitanti stranieri	F		M		TOTALE		Totale Popolazione
	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	
Comune Cervignano del Friuli	306	2,43%	335	2,66%	641	5,08%	12607
Provincia di Udine	9162	1,75%	9492	1,81%	18654	3,55%	525019
Regione Friuli Venezia Giulia	25227	2,11%	26662	2,23%	51889	4,33%	1198187

Tabella D8. Dati al 1° gennaio 2004. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

anno 2009						
Nazionalità	F		M		TOTALE	
	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.
Croazia	89	7,79%	121	10,59%	210	18,37%
Romania	78	6,82%	84	7,35%	162	14,17%
Albania	47	4,11%	78	6,82%	125	10,94%
Bosnia-Erzegovina	54	4,72%	71	6,21%	125	10,94%
Macedonia	27	2,36%	49	4,29%	76	6,65%
Altri Paesi	268	23,45%	177	15,49%	445	38,93%
Complessivi	563	49,26%	580	50,74%	1143	100,00%

Tabella D9. Dati al 1° gennaio 2009. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

anno 2004						
Nazionalità	F		M		TOTALE	
	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.
Croazia	65	10,14%	89	13,88%	154	24,02%
Bosnia-Erzegovina	46	7,18%	54	8,42%	100	15,60%
Serbia/Montenegro	26	4,06%	45	7,02%	71	11,08%
Albania	21	3,28%	27	4,21%	48	7,49%
Romania	19	2,96%	18	2,81%	37	5,77%
Altri Paesi	129	20,12%	102	15,91%	231	36,04%
Complessivi	306	47,74%	335	52,26%	641	100,00%

Tabella D10. Dati al 1° gennaio 2004. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.



anno 2009							
Area di appartenenza	Abitanti stranieri	F		M		TOTALE	
		numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.
cura inf. e ad.	tra 0 e 19 anni	121	10,59%	137	11,99%	258	22,57%
conciliazione lav. e fam.	tra 20 e 39 anni	261	22,83%	236	20,65%	497	43,48%
	tra 40 e 59 anni	150	13,12%	186	16,27%	336	29,40%
assist. e supp.	tra 60 e 79 anni	26	2,27%	16	1,40%	42	3,67%
cura anziani	over 80 anni	5	0,44%	5	0,44%	10	0,87%
Complessivi		563	49,26%	580	50,74%	1143	100,00%

Tabella D11. Dati al 1° gennaio 2009. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

anno 2004							
Area di appartenenza	Abitanti stranieri	F		M		TOTALE	
		numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.
cura inf. e ad.	tra 0 e 19 anni	74	11,54%	78	12,17%	152	23,71%
conciliazione lav. e fam.	tra 20 e 39 anni	142	22,15%	160	24,96%	302	47,11%
	tra 40 e 59 anni	79	12,32%	83	12,95%	162	25,27%
assist. e supp.	tra 60 e 79 anni	7	1,09%	12	1,87%	19	2,96%
cura anziani	over 80 anni	4	0,62%	2	0,31%	6	0,94%
Complessivi		306	47,74%	335	52,26%	641	100,00%

Tabella D12. Dati al 1° gennaio 2004. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.



anno 2009

Abitanti	Stato Civile																			
	Celibi/Nubili					Coniugati/e					Già Coniugati/e					Vedovi/e				
	M		F		Totale	M		F		Totale	M		F		Totale	M		F		Totale
	num.	% sul tot.	num.	% sul tot.	% sul tot.	num.	% sul tot.	num.	% sul tot.	% sul tot.	num.	% sul tot.	num.	% sul tot.	% sul tot.	num.	% sul tot.	num.	% sul tot.	% sul tot.
0 - 19 anni	1144	8,51%	1102	8,20%	16,70%	0	0,00%	2	0,01%	0,01%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
20 - 39 anni	1181	8,78%	892	6,63%	15,42%	651	4,84%	846	6,29%	11,13%	12	0,09%	28	0,21%	0,30%	1	0,01%	8	0,06%	0,07%
40 - 59 anni	404	3,00%	194	1,44%	4,45%	1443	10,73%	1490	11,08%	21,81%	100	0,74%	127	0,94%	1,69%	14	0,10%	80	0,59%	0,70%
60 - 79 anni	120	0,89%	102	0,76%	1,65%	1109	8,25%	980	7,29%	15,54%	34	0,25%	51	0,38%	0,63%	70	0,52%	426	3,17%	3,69%
over 80 anni	16	0,12%	48	0,36%	0,48%	192	1,43%	90	0,67%	2,10%	4	0,03%	8	0,06%	0,09%	56	0,42%	421	3,13%	3,55%
TOTALE	2865	21,31%	2338	17,39%	38,70%	3395	25,25%	3408	25,35%	50,59%	150	1,12%	214	1,59%	2,71%	141	1,05%	935	6,95%	8,00%

Tabella D13. Dati al 1° gennaio 2009. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

anno 2004

Abitanti	Stato Civile																			
	Celibi/Nubili					Coniugati/e					Già Coniugati/e					Vedovi/e				
	M		F		Totale	M		F		Totale	M		F		Totale	M		F		Totale
	num.	% sul tot.	num.	% sul tot.	% sul tot.	num.	% sul tot.	num.	% sul tot.	% sul tot.	num.	% sul tot.	num.	% sul tot.	% sul tot.	num.	% sul tot.	num.	% sul tot.	% sul tot.
0 - 19 anni	1077	8,54%	987	7,83%	16,37%	0	0,00%	1	0,01%	0,01%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
20 - 39 anni	1178	9,34%	836	6,63%	15,98%	677	5,37%	896	7,11%	12,48%	7	0,06%	25	0,20%	0,25%	0	0,00%	4	0,03%	0,03%
40 - 59 anni	267	2,12%	147	1,17%	3,28%	1419	11,26%	1421	11,27%	22,53%	65	0,52%	95	0,75%	1,27%	16	0,13%	87	0,69%	0,82%
60 - 79 anni	110	0,87%	120	0,95%	1,82%	1034	8,20%	872	6,92%	15,12%	19	0,15%	22	0,17%	0,33%	72	0,57%	455	3,61%	4,18%
over 80 anni	19	0,15%	42	0,33%	0,48%	156	1,24%	75	0,59%	1,83%	1	0,01%	3	0,02%	0,03%	52	0,41%	350	2,78%	3,19%
TOTALE	2651	21,03%	2132	16,91%	37,94%	3286	26,06%	3265	25,90%	51,96%	92	0,73%	145	1,15%	1,88%	140	1,11%	896	7,11%	8,22%

Tabella D14. Dati al 1° gennaio 2004. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.



2009

Abitanti	Comune di Cervignano del Friuli					Provincia di Udine					Regione Friuli Venezia Giulia				
	M		F		Totale	M		F		Totale	M		F		Totale
	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	% sul tot.
Celibi/Nubili	2865	21,31%	2338	17,39%	38,70%	116866	21,65%	95173	17,63%	39,29%	261186	21,22%	212969	17,30%	38,52%
Coniugati/e	3395	25,25%	3408	25,35%	50,59%	132336	24,52%	132321	24,52%	49,04%	304011	24,70%	303757	24,68%	49,37%
Già Coniugati/e	150	1,12%	214	1,59%	2,71%	5714	1,06%	7597	1,41%	2,47%	14503	1,18%	20241	1,64%	2,82%
Vedovile	141	1,05%	935	6,95%	8,00%	7164	1,33%	42552	7,88%	9,21%	16565	1,35%	97704	7,94%	9,28%
Complessivi	6551	48,72%	6895	51,28%	100,00%	262080	48,56%	277643	51,44%	100,00%	596265	48,44%	634671	51,56%	100,00%

Tabella D15. Dati al 1° gennaio 2009. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.

2004

Abitanti	Comune di Cervignano del Friuli					Provincia di Udine					Regione Friuli Venezia Giulia				
	M		F		Totale	M		F		Totale	M		F		Totale
	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	% sul tot.	numero	% sul tot.	numero	% sul tot.	% sul tot.
Celibi/Nubili	2651	21,03%	2132	16,91%	37,94%	110965	21,14%	90220	17,18%	38,32%	248000	20,70%	202315	16,89%	37,58%
Coniugati/e	3286	26,06%	3265	25,90%	51,96%	131829	25,11%	130799	24,91%	50,02%	303288	25,31%	300710	25,10%	50,41%
Già Coniugati/e	92	0,73%	145	1,15%	1,88%	4224	0,80%	5571	1,06%	1,87%	10554	0,88%	14860	1,24%	2,12%
Vedovile	140	1,11%	896	7,11%	8,22%	7173	1,37%	44238	8,43%	9,79%	16559	1,38%	101901	8,50%	9,89%
Complessivi	6169	48,93%	6438	51,07%	100,00%	254191	48,42%	270828	51,58%	100,00%	578401	48,27%	619786	51,73%	100,00%

Tabella D16. Dati al 1° gennaio 2004. Fonti: Comune di Cervignano del Friuli – dati Istat.



4. Nuclei familiari

anno 2004					
Nuclei familiari	Complessivi		di cui stranieri		età media
	numero	% sul totale	numero	% sul totale	
con 1 componente	1608	29,67%	101	1,86%	57
con 2 componenti	1628	30,04%	57	1,05%	55
con 3 componenti	1224	22,59%	48	0,89%	40
con 4 componenti	769	14,19%	39	0,72%	31
con 5 componenti	150	2,77%	12	0,22%	32
con 6 componenti	25	0,46%	5	0,09%	35
con 7 o più componenti	15	0,28%	3	0,06%	25
Totali	5419	100,00%	265	4,89%	

Tabella D17. Dati al 1° gennaio 2004. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

anno 2001					
Nuclei familiari	Complessivi		di cui stranieri		età media
	numero	% sul totale	numero	% sul totale	
con 1 componente	1303	25,79%	46	0,91%	59
con 2 componenti	1480	29,29%	40	0,79%	55
con 3 componenti	1173	23,21%	26	0,51%	40
con 4 componenti	899	17,79%	30	0,59%	32
con 5 componenti	157	3,11%	7	0,14%	32
con 6 componenti	31	0,61%	4	0,08%	35
con 7 o più componenti	10	0,20%	2	0,04%	27
Totali	5053	100,00%	155	3,07%	

Tabella D18. Dati al 21° ottobre 2001. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

anno 2004				
Nuclei monopersonali	M	F	TOTALE	% sul tot. dei nuclei monopersonali
età persona > 65 anni	138	517	655	31,87%
età persona > 75 anni	62	311	373	18,15%
età persona > 80 anni	38	189	227	11,05%
età persona > 85 anni	16	75	91	4,43%

Tabella D19. Dati al 1° gennaio 2004. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

anno 2001				
Nuclei monopersonali	M	F	TOTALE	% sul tot. dei nuclei monopersonali
età persona > 65 anni	131	504	635	30,90%
età persona > 75 anni	58	304	362	17,62%
età persona > 80 anni	34	153	187	9,10%
età persona > 85 anni	19	90	109	5,30%

Tabella D20. Dati al 21° ottobre 2001. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



anno 2009							
Nuclei con due componenti	Natura della relazione					TOTALE	% sul tot. dei nuclei con 2 componenti
	marito - moglie	padre - figlio/a	madre - figlio/a	fratelli/sorelle	altro		
con età media 20-29	48	6	63	8	50	175	9,44%
con età media 30-39	117	14	70	9	70	280	15,11%
con età media 40-49	81	17	72	6	46	222	11,98%
con età media 50-59	163	16	62	5	28	274	14,79%
con età media 60-69	350	9	42	12	27	440	23,75%
con età media 70-79	290	2	10	10	11	323	17,43%
con età media > 80	118	1	5	8	3	135	7,29%
Complessivi	1167	65	324	58	235	1849	99,78%

Tabella D21. Dati al 21° ottobre 2001. Fonte: Comun e di Cervignano del Friuli.

anno 2004							
Nuclei con due componenti	Natura della relazione					TOTALE	% sul tot. dei nuclei con 2 componenti
	marito - moglie	padre - figlio/a	madre - figlio/a	fratelli/sorelle	altro		
con età media 20-29	50	7	44	4	46	151	9,28%
con età media 30-39	103	15	57	8	70	253	15,54%
con età media 40-49	67	14	63	4	39	187	11,49%
con età media 50-59	154	14	60	5	24	257	15,79%
con età media 60-69	309	7	34	9	24	383	23,53%
con età media 70-79	263	2	11	14	8	298	18,30%
con età media > 80	85	0	3	6	3	97	5,96%
Complessivi	1031	59	272	50	214	1626	99,88%

Tabella D22. Dati al 1° gennaio 2004. Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



anno 2001							
Nuclei con due componenti	Natura della relazione					TOTALE	% sul tot. dei nuclei con 2 componenti
	marito - moglie	padre - figlio/a	madre - figlio/a	fratelli/sorelle	altro		
con età media 20-29	60	8	29	2	38	137	9,26%
con età media 30-39	110	17	44	5	55	231	15,61%
con età media 40-49	60	8	59	1	26	154	10,41%
con età media 50-59	163	11	49	9	32	264	17,84%
con età media 60-69	284	8	20	8	20	340	22,97%
con età media 70-79	226	1	13	27	8	275	18,58%
con età media > 80	68	0	2	5	2	77	5,20%
Complessivi	971	53	216	57	181	1478	99,86%

Tabella D23. Dati al 21°ottobre 2001. Fonte: Comun e di Cervignano del Friuli.

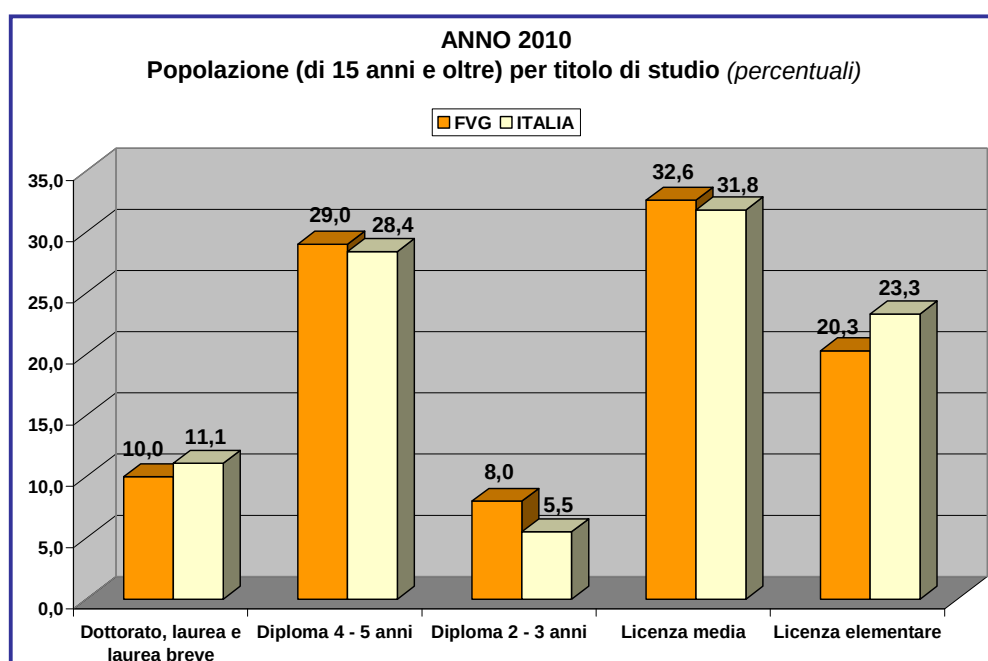


1.3 Caratteristiche del sistema socioeconomico e del mercato del lavoro

1.3.1 Scolarità

Cominciamo l'analisi presentando alcuni dati sul livello di scolarizzazione. Si tratta, in realtà, di dati relativi alla regione Friuli Venezia Giulia, confrontati con gli analoghi nel Nord Italia e nell'intero territorio nazionale. Non sono disponibili informazioni riguardanti specificatamente Cervignano del Friuli, tuttavia, trattandosi di un aspetto particolarmente significativo ai fini dell'analisi complessiva, consideriamo che la situazione relativa al comune possa, in qualche modo, essere indicata dallo stato rilevato sul territorio regionale.

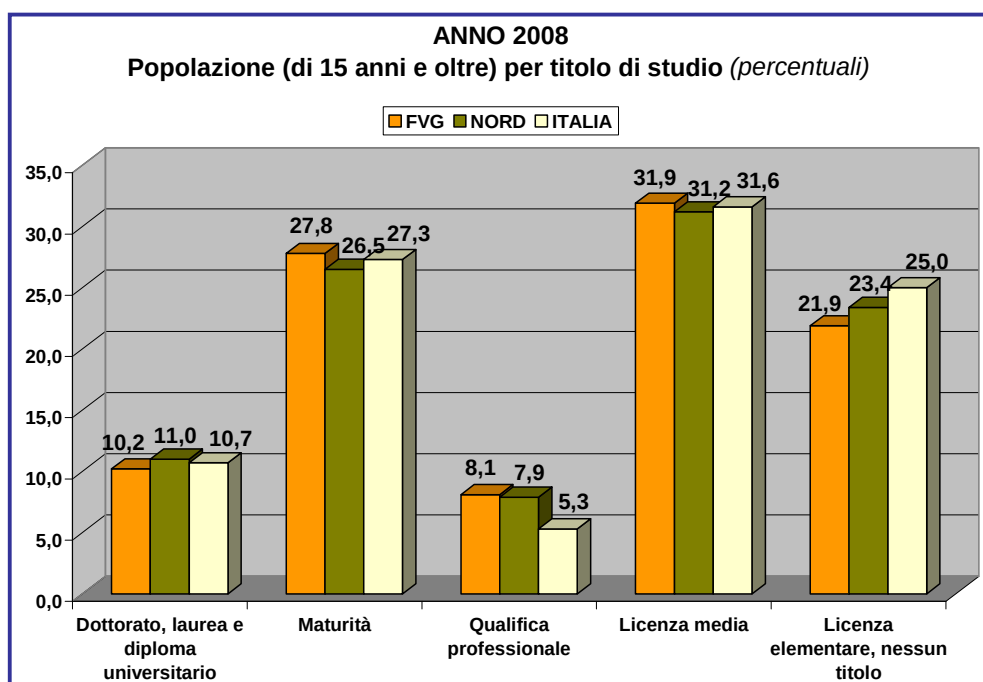
Di seguito si riportano diagrammi rappresentativi della situazione relativa agli anni 2010, 2008, 2007 e 2004. I dati riferiti al 2010, in relazione ai titoli di studio intermedi (diploma 2 - 3 anni e diploma 3 - 4 anni), così come alla licenza elementare, non possono essere considerati esattamente omogenei ai dati relativi alle altre annualità, tuttavia, è possibile, almeno in termini generali, considerarli confrontabili allo scopo di evidenziare alcune linee di tendenza. Una prima evidenza riguarda le percentuali di persone con **titoli universitari**, che nella regione Friuli Venezia Giulia dal 2007 al 2010 vede una progressiva, seppur lieve, **diminuzione**, contrariamente a quanto avviene sul livello nazionale (e nel nord Italia). In continuo **aumento** è invece la percentuale delle persone con **diplomi 4 - 5 anni/maturità**, trend comune a tutte e tre le dimensioni territoriali. Altra tendenza caratteristica dei tre territori riguarda la **licenza elementare/nessun titolo di studio** che risulta essere in sistematica **diminuzione** (va sottolineato che il dato 2010 potrebbe essere superiore se considerasse anche la popolazione senza alcun titolo di studio).



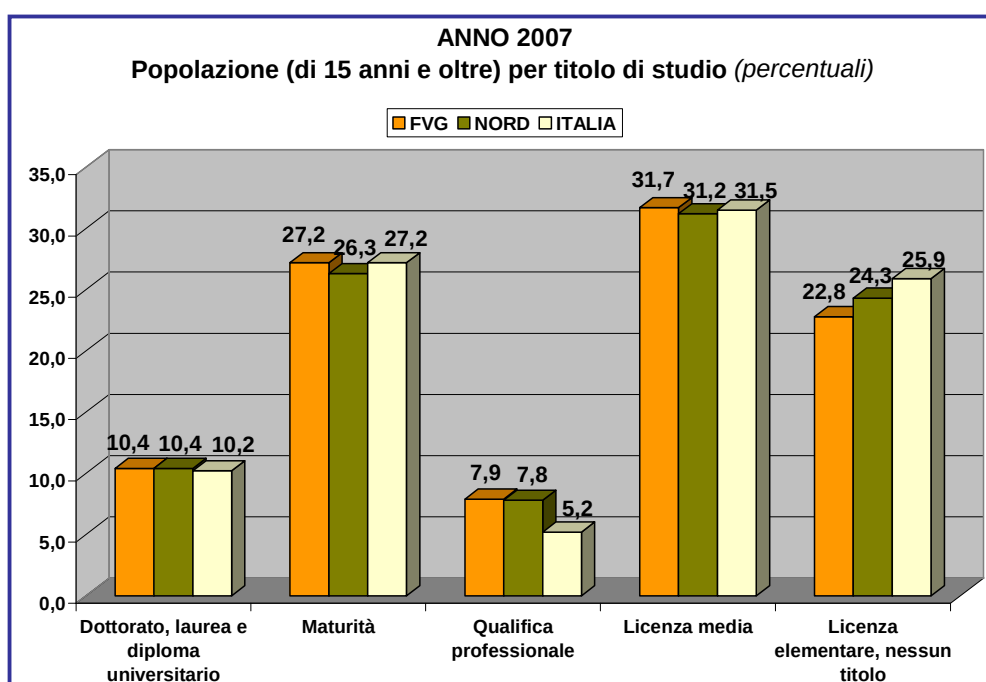
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro 2010



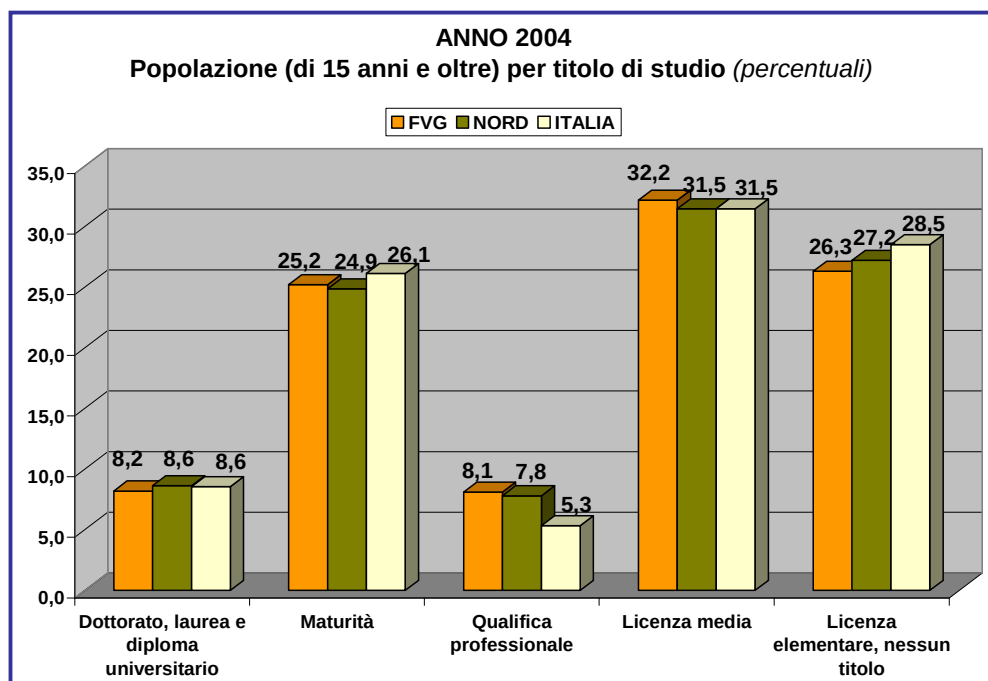
Risultano essere sostanzialmente costanti, mostrando un andamento leggermente oscillatorio, le percentuali delle persone con diploma 2 - 3 anni/qualifiche professionali e con licenza media (in aumento sul solo territorio nazionale).



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Analizzando la composizione di genere per ciascun titolo di studio, nelle quattro annualità considerate, dalle tabelle sotto riportate si evince che la **diminuzione** dei **titoli universitari** riguarda in modo sistematico la componente **maschile** della popolazione regionale (in controtendenza rispetto al livello nazionale e del nord Italia) e solo nel passaggio tra il 2008 e il 2010 la componente femminile.

Con riferimento ai **diplomi 4 - 5 anni/maturità**, l'**aumento** percentuale interessa sia gli **uomini** che le **donne**, risultando nella regione FVG appena più pronunciato in queste ultime.

Il dato differenziato per genere mette in evidenza una ulteriore tendenza esclusiva del territorio regionale: la percentuale **femminile** relativa ai **diplomi 2 - 3 anni/qualifiche professionali** mostra una ininterrotta **diminuzione** nel tempo.

Altra annotazione rilevante discende dall'analisi delle percentuali corrispondenti alle licenze elementari: se tutti e due i generi sono interessati da una progressiva diminuzione, le donne ne hanno il primato (dal 2004 al 2010 perdono 7 punti percentuali, gli uomini ne perdono solo 4,7).



Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio (valori in migliaia e percentuali)		Dottorato, laurea e laurea breve					Diploma 4 - 5 anni					Diploma 2 - 3 anni					Licenza media					Licenza elementare				
		M		F		TOT	M		F		TOT	M		F		TOT	M		F		TOT	M		F		TOT
		num	%	num	%	%	num	%	num	%	%	num	%	num	%	%	num	%	num	%	%	num	%	num	%	%
2010	FVG	47	9,2	60	10,7	10,0	160	31,2	150	27,0	29,0	50	9,7	36	6,5	8,0	178	34,7	171	30,7	32,6	78	15,2	139	25,0	20,3
	ITALIA	2.620	10,6	3.086	11,5	11,1	7.392	29,8	7.251	27,1	28,4	1.424	5,7	1.390	5,2	5,5	8.763	35,3	7.633	28,5	31,8	4.623	18,6	7.389	27,6	23,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro 2010

Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio (valori in migliaia e percentuali)		Dottorato, laurea e diploma universitario					Maturità					Qualifica professionale					Licenza media					Licenza elementare, nessun titolo				
		M		F		TOT	M		F		TOT	M		F		TOT	M		F		TOT	M		F		TOT
		num	%	num	%	%	num	%	num	%	%	num	%	num	%	%	num	%	num	%	%	num	%	num	%	%
2008	FVG	48	9,5	60	11,0	10,2	151	29,5	145	26,3	27,8	49	9,5	37	6,8	8,1	179	35,1	160	29,0	31,9	84	16,4	149	27,0	21,9
	Nord	1.207	10,7	1.351	11,2	11,0	3.163	28,0	3.015	25,1	26,5	891	7,9	960	8,0	7,9	3.896	34,5	3.380	28,1	31,2	2.128	18,9	3.329	27,7	23,4
	ITALIA	2.535	10,3	2.933	11,1	10,7	7.046	28,7	6.887	26,1	27,3	1.340	5,5	1.386	5,2	5,3	8.688	35,4	7.421	28,1	31,6	4.934	20,1	7.786	29,5	25,0
2007	FVG	52	10,3	58	10,5	10,4	150	29,7	136	24,9	27,2	46	9,1	37	6,7	7,9	169	33,4	166	30,2	31,7	89	17,5	152	27,7	22,8
	Nord	1.141	10,2	1.264	10,6	10,4	3.118	27,9	2.969	24,9	26,3	878	7,9	923	7,7	7,8	3.847	34,4	3.371	28,2	31,2	2.201	19,7	3.406	28,5	24,3
	ITALIA	2.416	9,9	2.746	10,5	10,2	6.934	28,5	6.807	26,0	27,2	1.317	5,4	1.328	5,1	5,2	8.594	35,3	7.342	28,0	31,5	5.089	20,9	7.980	30,5	25,9
2004	FVG	44	8,9	41	7,6	8,2	138	27,6	125	23,0	25,2	47	9,4	38	7,0	8,1	171	34,3	165	30,2	32,2	100	19,9	175	32,2	26,3
	Nord	970	8,9	976	8,4	8,6	2.858	26,3	2.744	23,5	24,9	826	7,6	931	8,0	7,8	3.804	35,0	3.287	28,2	31,5	2.404	22,1	3.724	31,9	27,2
	ITALIA	2.060	8,7	2.160	8,4	8,6	6.479	27,3	6.418	25,1	26,1	1.274	5,4	1.356	5,3	5,3	8.382	35,3	7.139	27,9	31,5	5.528	23,3	8.543	33,3	28,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Prendendo in considerazione i dati disponibili sull'**abbandono prematuro degli studi**, nei livelli territoriali regione FVG, Nord – est e Italia, in relazione alle annualità dal 2004 al 2009, è possibile notare sul territorio del Nord – est e sul più ampio territorio nazionale una progressiva diminuzione percentuale (dal 18,72% del 2004 al 16,01% del 2009 nel Nord – est; dal 22,94% del 2004 al 19,23% del 2009 in Italia). I dati confermano questa tendenza anche in relazione alla sola componente femminile degli studenti su entrambi i livelli territoriali (dal 15,51% del 2004 al 12,66% del 2009 nel Nord – est; dal 18,90% del 2004 al 16,35% del 2009 in Italia): dati che indicano pure che l'abbandono scolastico è **prevalentemente** di genere **maschile**.



In Friuli Venezia Giulia l'andamento sulle annualità considerate non segue quello illustrato ma assume caratteristiche peculiari: complessivamente la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente gli studi aumenta dal 2004 al 2006 per avere una brusca diminuzione nel 2007 ed assumere un movimento oscillatorio nel 2008 e 2009. Analizzando i dati in relazione al genere, in tutte le annualità l'abbandono si conferma un fenomeno prevalentemente maschile, con percentuali che seguono la tendenza del dato complessivo. Riguardo alla componente femminile, invece, le percentuali seguono dei movimenti diversi: tra il 2004 e il 2005 vi è una diminuzione, una crescita significativa nel 2006, un sostanziale dimezzamento nel 2007 e una crescita nel 2008 che trova stabilità nel 2009.

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (valori percentuali)	2004			2005			2006			2007			2008			2009		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Friuli Venezia Giulia	14,46	12,94	13,70	19,76	12,10	15,90	21,91	17,69	19,77	16,25	8,91	12,63	18,30	12,30	15,27	16,74	12,28	14,55
Nord-est	21,89	15,51	18,72	21,93	15,29	18,66	20,03	13,06	16,65	17,81	12,00	14,96	19,29	12,79	16,09	19,18	12,66	16,01
Italia	27,06	18,90	22,94	26,15	18,57	22,38	23,95	17,10	20,59	22,89	16,41	19,70	22,64	16,73	19,74	22,01	16,35	19,23

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Analizziamo ora quali sono le **scelte di studi** con riferimento alla scuola secondaria di secondo grado. I livelli territoriali cui si fa riferimento sono ancora una volta la regione FVG, il Nord Italia e l'intero territorio nazionale; le annualità considerate vanno dall'anno scolastico 2003/2004 all'anno scolastico 2007/2008.

Dalla tabella sotto riportata si riscontra un progressivo **aumento** degli studenti che scelgono i **licei**, scelta che in tutte le annualità è **prevalentemente femminile** (sempre intorno al 57%); sostanzialmente **costante** è il numero di studenti degli **istituti tecnici**, che vedono invece **diminuire** progressivamente, seppur lievemente, la componente **femminile**; coloro che optano per un'istruzione **magistrale** (vedi lettera (a) della tabella) **aumentano** numericamente e vedendo **diminuire** progressivamente, tuttavia, la percentuale di **donne**. Tendenze, queste, comuni a tutti e tre i livelli territoriali considerati. Le altre tipologie di scuola vanno considerate separatamente in relazione ai diversi livelli territoriali:

- gli studenti degli **istituti professionali** in FVG sono in diminuzione, e si riduce anche la percentuale di studentesse. Negli altri due territori il numero è sostanzialmente costante, al più con una leggera crescita di trend, ma la percentuale di donne, costante in Italia, diminuisce nel Nord – est;
- coloro che optano per un'istruzione **artistica** (vedi lettera (b) della tabella) in FVG e sull'intero territorio nazionale sono sostanzialmente costanti (al più è individuabile una lievissima diminuzione), ma la percentuale di donne è in evidente diminuzione (circa 2 punti percentuali su entrambi i livelli territoriali); non così se si considera il Nord Italia in cui vi è una progressiva crescita di studenti, pur anche in questo caso diminuendo la percentuale femminile.



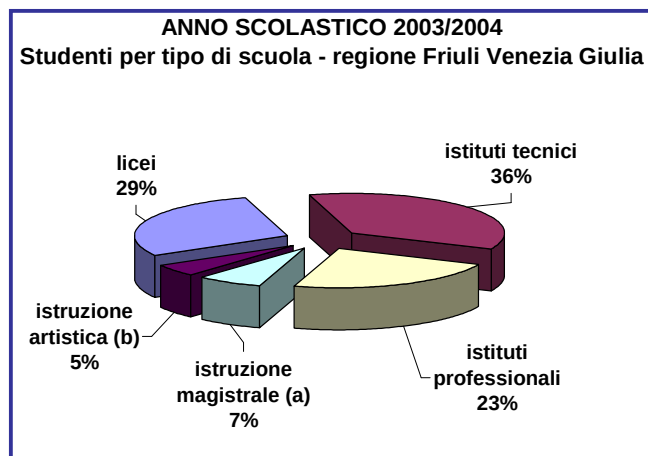
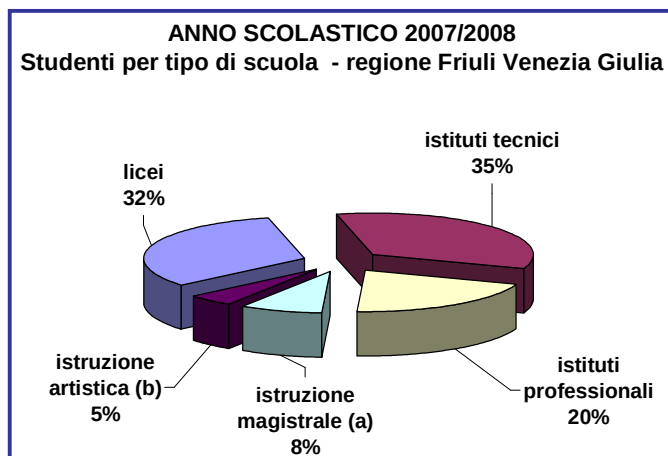
Scuole secondarie di secondo grado: studenti per tipo di scuola		Licei		Istituti tecnici		Istituti professionali		Istruzione magistrale (a)		Istruzione artistica (b)	
		M+F	F %	M+F	F %	M+F	F %	M+F	F %	M+F	F %
A.S. 2007/2008	Friuli-Venezia Giulia	15.109	57,20%	15.997	35,45%	9.486	42,00%	3.886	82,01%	2.209	70,89%
	Nord	328.956	56,83%	374.012	36,16%	225.038	46,40%	78.248	82,95%	41.023	68,72%
	ITALIA	931.749	56,95%	930.578	34,11%	563.975	43,47%	219.991	84,05%	101.237	65,98%
A.S. 2006/2007	Friuli-Venezia Giulia	14.876	56,82%	15.562	35,63%	9.567	41,60%	3.666	83,80%	2.270	72,69%
	Nord	321.869	57,01%	372.238	36,13%	222.918	46,25%	76.916	83,39%	41.068	68,86%
	ITALIA	912.580	57,06%	938.200	34,19%	563.736	43,37%	217.757	84,50%	102.861	66,55%
A.S. 2005/2006	Friuli-Venezia Giulia	14.041	56,80%	15.471	34,62%	9.727	42,35%	3.358	84,66%	2.329	72,86%
	Nord	306.489	56,76%	372.283	36,31%	212.591	47,15%	73.877	83,91%	41.112	69,71%
	ITALIA	874.216	57,00%	945.805	34,56%	553.958	43,82%	212.925	84,83%	104.809	66,99%
A.S. 2004/2005	Friuli-Venezia Giulia	13.194	57,26%	15.633	35,89%	9.911	43,42%	3.150	84,70%	2.317	72,72%
	Nord	290.233	56,87%	371.607	36,62%	210.667	47,59%	70.538	84,70%	39.168	70,05%
	ITALIA	833.360	57,31%	954.794	34,93%	554.778	43,90%	208.478	84,86%	102.812	67,15%
A.S. 2003/2004	Friuli-Venezia Giulia	12.599	57,00%	15.890	36,61%	10.059	43,88%	3.010	85,15%	2.249	72,92%
	Nord	278.025	56,89%	375.500	37,27%	211.656	47,55%	67.334	85,68%	38.321	70,39%
	ITALIA	797.791	57,44%	970.407	35,58%	560.138	43,67%	203.517	86,11%	102.282	67,62%

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

(a) L'istruzione magistrale comprende tutti i corsi quinquennali istituiti con il decreto interministeriale del 10/03/1997 (Liceo socio - psico - pedagogico, Liceo sociale, eccetera).

(b) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte.

Un'ultima considerazione riguarda la composizione percentuale in relazione al tipo di percorso scolastico degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in Friuli Venezia Giulia: mettendo a confronto i dati relativi all'anno scolastico 2003/2004 con quelli relativi all'anno scolastico 2007/2008 si evince che è aumentata negli anni la percentuale (sul totale di coloro che intraprendono studi superiori) di studenti che frequentano i licei (dal 29% al 32%), è leggermente diminuita la percentuale di coloro che frequentano istituti tecnici (dal 36% al 35%), è diminuita la percentuale relativa agli istituti professionali (dal 23% al 20%), è leggermente aumentata quella riferita all'istruzione magistrale (dal 7% all'8%) ed è costante, infine, la percentuale relativa all'istruzione artistica (5%).



Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Concludiamo l'analisi sulla scolarità esaminando qualche dato relativo all'anno scolastico 2008/2009 riferito alla provincia di Udine e raffrontato con l'omologo sul territorio regionale.

Numero di iscritti		A. S. 2008-2009		
		M+F	F	F%
SCUOLE NON STATALI DELL'INFANZIA				
Udine		4.550	2.192	48,18%
FVG		13.088	6.368	48,66%
SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA				
FVG		17.428	8.383	48,10%
SCUOLE NON STATALI PRIMARIE				
Udine		980	475	48,47%
FVG		2.304	1.118	48,52%
SCUOLE STATALI PRIMARIE				
FVG		48.215	23.269	48,26%
SCUOLE STATALI SECONDARIE DI I GRADO				
Udine		12.553	6.049	48,19%
FVG		28.929	13.850	47,88%
SCUOLE STATALI SECONDARIE DI II GRADO				
Udine		20.122	9.941	49,40%
FVG		45.006	22.169	49,26%
di cui	Istruzione classica, scientifica e magistrale	18.336	11.387	62,10%
	Istruzione tecnica	15.166	5.324	35,10%
	Istruzione professionale	9.411	3.990	42,40%
	Istituti d'arte e licei artistici	2.093	1.468	70,14%

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



La tabella sopra riportata indica il numero di iscritti, e la relativa percentuale di donne, in relazione alla tipologia di scuola.

La percentuale delle **donne** in relazione a tutte le tipologie di scuola, quindi a tutte le fasce d'età è, seppur di poco, **minoritaria**. Questo dato appare in linea con quanto evidenziato dall'analisi demografica avendo, quest'ultima, messo in evidenza una composizione prevalentemente maschile dell'area di cura infanzia e adolescenza in tutte e tre le annualità considerate.

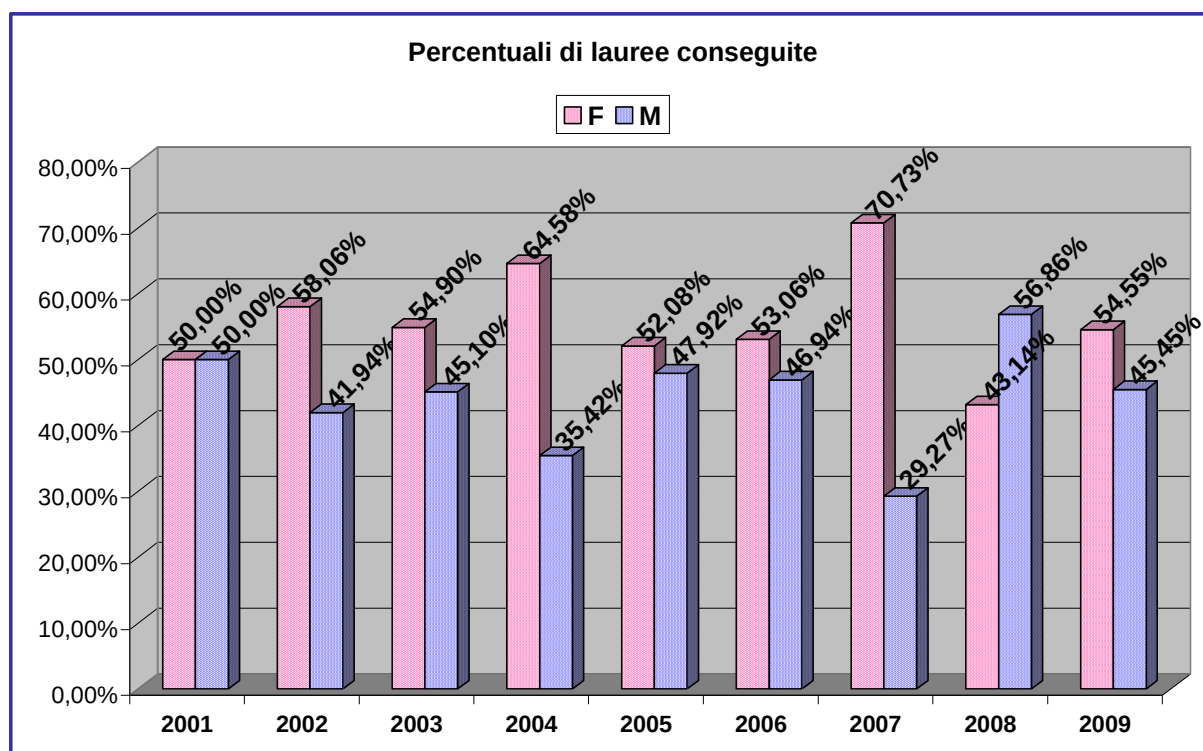
Riguardo, poi, alla composizione percentuale in relazione al tipo di percorso scolastico degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in FVG, pur non essendo dati completamente omogenei con quelli analizzati in relazione agli anni scolastici precedenti è possibile confermare alcune considerazioni: l'istruzione artistica raccoglie poco meno del 5%, gli istituti professionali si collocano intorno al 20%, gli istituti tecnici raccolgono circa il 34% degli studenti e i licei sommati alle scuole di istruzione magistrale totalizzano poco più del 40%. Un'ulteriore elemento di conferma riguarda la composizione di genere degli studenti: l'istruzione artistica è scelta per circa il 70% da donne, gli istituti professionali da circa il 42% di donne, negli istituti tecnici la componente femminile è circa il 35%, licei e istruzione magistrale vedono infine una percentuale pari al 62% circa di studentesse (questa stessa percentuale si ottiene in relazione all'A.S. 2007/2008 assommando i dati relativi ai licei e all'istruzione magistrale).

1.3.2 Studi superiori – Lauree

Allo scopo di indagare la situazione relativa al conseguimento di titoli di laurea da parte della popolazione del comune di Cervignano del Friuli, si sono presi in esame i dati riguardanti le lauree ottenute presso le due Università territorialmente più vicine, cioè l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine. Ciò, nella consapevolezza che certamente una buona porzione degli studenti universitari residenti nel comune in tal modo non può essere descritta, potendo aver scelto altre sedi universitarie.

Pur non potendo considerare esaustivi i dati in analisi, certamente è possibile ritenerli rappresentativi, avendo come scopo una lettura inerente il genere.

Analizzando il numero dei laureati negli anni 2001 – 2009, ciò che appare con maggiore evidenza è che la **percentuale** delle donne è costantemente **superiore** a quella degli uomini, con un'unica eccezione che riguarda l'anno 2008. Tali percentuali fanno riferimento ad un numero assoluto di laureati che corrisponde ad una media di circa 45 persone l'anno.



Fonti: Università di Trieste e Università di Udine

Tali dati si dimostrano coerenti con quanto rilevabile tra la popolazione in età compresa tra i 30 e i 34 anni sul territorio regionale, su quello del Nord – est e sull'intero territorio nazionale. La tabella sotto riportata, infatti, mostra come negli anni tra il 2004 e il 2009 il numero dei conseguenti la laurea sia a maggioranza femminile.

Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario (valori percentuali)	Friuli Venezia Giulia			Nord - est		Italia	
	T	M	F	T	F	T	F
2004	16,9	15,4	18,4	16,0	18,9	15,6	18,4
2005	19,3	13,7	25,1	17,8	21,2	17,0	19,9
2006	22,2	14,3	30,6	18,6	23,6	17,7	21,2
2007	21,4	14,7	28,4	19,1	23,1	18,6	22,3
2008	19,7	11,8	28,1	19,2	23,9	19,2	23,5
2009	18,4	13,7	23,4	19,5	24,2	19,0	23,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Entrando più nel dettaglio, dall'analisi della distribuzione sulle fasce d'età dei conseguenti la laurea negli anni 2004 e 2009, è possibile notare un altro dato molto significativo: mentre nel caso degli uomini la laurea è conseguita in tutti i casi entro i trentacinque anni, nel caso delle donne o è conseguita **entro i trent'anni**, oppure **dopo i trentacinque**; non ci sono donne che si laureano nella fascia d'età compresa tra i trent'uno e i trentacinque anni. Ciò può significare



una diversa organizzazione di vita negli uomini e nelle donne: mentre gli uomini, avviato il ciclo di studi, lo proseguono fino al suo termine, le donne o lo concludono prima (magari optando per un corso di studi più breve), o lo concludono dopo (forse anche lo avviano dopo) probabilmente dando la precedenza a scelte di formazione di una famiglia.

anno 2001											
Laureati		Corso di Laurea Vecchio Ordinam.		Corso di Laurea Triennale		Corso di Laurea a Ciclo Unico 5/6		Laurea specialistica		Totale annuo e complessivo	
		Univ.TS	Univ.UD	Univ.TS	Univ.UD	Univ.TS	Univ.UD	Univ.TS	Univ.UD	numero	%
F	meno di 25 anni	1								1	5%
	tra 26 e 30 anni	3								3	15%
	tra 31 e 35 anni	3								3	15%
	oltre 35 anni	3								3	15%
	TOTALE	10								10	50%
M	meno di 25 anni	1								1	5%
	tra 26 e 30 anni	5								5	25%
	tra 31 e 35 anni	3								3	15%
	oltre 35 anni	1								1	5%
	TOTALE	10								10	50%
TOTALE Complessivo										20	100%

Fonti: Università di Trieste e Università di Udine

anno 2004											
Laureati		Corso di Laurea Vecchio Ordinam.		Corso di Laurea Triennale		Corso di Laurea a Ciclo Unico 5/6		Laurea specialistica		Totale annuo e complessivo	
		Univ.TS	Univ.UD	Univ.TS	Univ.UD	Univ.TS	Univ.UD	Univ.TS	Univ.UD	numero	%
F	meno di 25 anni	4	3	4	9					20	42%
	tra 26 e 30 anni	6	2	1						9	19%
	tra 31 e 35 anni									0	0%
	oltre 35 anni	1		1						2	4%
	TOTALE	11	5	6	9					31	65%
M	meno di 25 anni	3	1							4	8%
	tra 26 e 30 anni	7	2	1	2					12	25%
	tra 31 e 35 anni	1								1	2%
	oltre 35 anni									0	0%
	TOTALE	11	3	1	2					17	35%
TOTALE Complessivo										48	100%

Fonti: Università di Trieste e Università di Udine

anno 2009											
Laureati		Corso di Laurea Vecchio Ordinam.		Corso di Laurea Triennale		Corso di Laurea a Ciclo Unico 5/6		Laurea specialistica		Totale annuo e complessivo	
		Univ.TS	Univ.UD	Univ.TS	Univ.UD	Univ.TS	Univ.UD	Univ.TS	Univ.UD	numero	%
F	meno di 25 anni	1		8	4	1		4	2	20	36%
	tra 26 e 30 anni	2	1		1			2	2	8	15%
	tra 31 e 35 anni									0	0%
	oltre 35 anni							1	1	2	4%
	TOTALE	3	1	8	5	1		7	5	30	55%
M	meno di 25 anni			11	1			1	1	14	25%
	tra 26 e 30 anni			2	2			2	1	7	13%
	tra 31 e 35 anni	3	1							4	7%
	oltre 35 anni									0	0%
	TOTALE	3	1	13	3			3	2	25	45%
TOTALE Complessivo										55	100%

Fonti: Università di Trieste e Università di Udine



1.3.3 Lavoro

Riguardo alla situazione del mercato del lavoro, allo scopo di costruire un quadro più attendibile e completo, si esaminano le tendenze rilevate complessivamente nella regione Friuli Venezia Giulia e, in particolare, nella provincia di Udine, cioè i territori che più facilmente e probabilmente esprimono l'opportunità lavorativa della popolazione di Cervignano del Friuli.

Nella regione Friuli Venezia Giulia la partecipazione al mercato del lavoro mostra un calo causato dalla restrizione dell'offerta di lavoro maschile: il **tasso di attività** nel 2008 pari a 68,2% passa al 67,5% nel 2010.

Nel 2010 l'**occupazione** (sostanzialmente costante rispetto al 2009) diminuisce del -2,7% rispetto al 2008: un fenomeno che riguarda principalmente la componente maschile, infatti, la percentuale registra un -4,4% per gli uomini e un -0,3% per le donne.

Il **tasso di occupazione** scende dal 65,3% del 2008 al 63,6% del 2010. Il macrosettore economico maggiormente colpito è il terziario (-3,9%); la posizione più colpita è quella del lavoro dipendente.

Il **tasso di disoccupazione** cresce dal 3,4% del 2007 al 5,7% del 2010: tale aumento è quasi unicamente imputabile alla componente maschile. Nel 2010, rispetto al 2009, il numero di **disoccupati** aumenta del 2,4%.

Aumenta anche la percentuale dei cittadini **inattivi** con un incremento pari a +2,5%, quasi tutto a carico della componente maschile.

La diminuzione dei movimenti di **assunzione** (-21,6%) concorre fortemente a produrre un **saldo occupazionale** negativo, soprattutto dovuto al settore industriale, in seconda misura alle costruzioni, poi ai servizi e in misura minore al commercio e all'agricoltura.

Nel 2010 si registra una lieve flessione degli **ingressi nelle liste di mobilità** rispetto al 2009, dopo una consistente crescita dovuta soprattutto alla componente maschile.

Gli **avviamenti** al lavoro nel 2010 confermano numericamente (164 mila) l'anno precedente.

La **partecipazione complessiva** al mercato del lavoro in provincia di Udine, dopo aver registrato una flessione nel biennio 2008-2009, nel 2010 risale a quota 239 mila in aumento del **+1,4%**. Da un punto di vista di genere, la crescita dell'offerta di lavoro è determinata in prevalenza dalla componente **femminile** (**+3,1%**) a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (+0,2%).

Complessivamente nel 2010 si rileva un aumento del numero di **occupati** del **+1%** e di **disoccupati** del **+8%**.

Nel 2010 si registra, infatti, una lieve ripresa occupazionale, seguente alla forte caduta del 2009: gli occupati nel 2008 erano 230 mila, si riducono a 222,5 mila nel 2009 per poi risalire a 224,7 mila nel 2010. Mentre nel biennio 2008-2009 la fase recessiva ha avuto ripercussioni su entrambe le componenti occupazionali di genere quasi con la stessa intensità, la **ripresa occupazionale** emersa nel 2010 è determinata unicamente dal segmento **femminile** (+4.387 occupate, il **+4,8%**) mentre i **maschi** scontano una perdita di oltre 2 mila posti (**-1,6%**).

Vi è, comunque, una crescita delle persone che cercano lavoro: 9.604 nel 2008, 13.251 nel 2009, 14.320 nel 2010. La **disoccupazione** è un fenomeno che colpisce soprattutto la



componente **maschile** (8 mila unità, aumentando del **+42,8%** nel solo biennio 2009-2010), mentre le **donne** in cerca di lavoro sono 6.381 (diminuendo del **-17,1%** nel 2010).

Il **tasso di attività** (rapporto tra popolazione attiva [occupati + disoccupati + momentaneamente impediti + alla ricerca di prima occupazione] e popolazione in età lavorativa) nel 2010 nel caso delle donne aumenta di due punti rispetto al 2009, solo di 0,7 nel caso degli uomini; il **tasso di occupazione** (rapporto tra occupati e popolazione in età lavorativa) aumenta di 2,7 per le donne, per gli uomini invece diminuisce ulteriormente; il **tasso di disoccupazione** (rapporto tra persone in cerca di lavoro e forza lavoro, ove la "forza lavoro" è la somma delle "persone in cerca di lavoro" e gli "occupati") in modo analogo diminuisce di 1,5 per le donne e aumenta di 1,8 per gli uomini.

	2008	2009	2010
tasso di attività (15-64 anni)			
M	77,5	76,3	77
F	57,7	56,2	58,2
TOTALE	67,7	66,3	67,6
tasso di occupazione (15-64 anni)			
M	76,3	73,1	72,5
F	53,4	51,8	54,5
TOTALE	64,9	62,5	63,5
tasso di disoccupazione			
M	1,6	4	5,8
F	7,4	7,8	6,3
TOTALE	4	5,6	6

Fonte: Regione FVG – Agenzia regionale del lavoro, "Il mercato del lavoro in FVG. Rapporto 2011"

Durante il biennio 2008-2009 vi è stata una diminuzione generalizzata dell'occupazione dipendente e indipendente che ha colpito tutti i principali macrosettori economici della provincia di Udine. Nel 2010 è rilevabile una **lieve ripresa occupazionale**, in particolare nel settore dell'Agricoltura (+18%) e in quello Industriale (+5,6%); non così nel settore dei Servizi (-2,4%) ancora in sofferenza.

Osservando la distribuzione degli occupati per posizione nella professione, la situazione è decisamente a sfavore dei **lavoratori indipendenti** (**-14,1%** nel 2010 rispetto al 2009), mentre si riscontra una ripresa per i lavoratori **dipendenti** (**+6,1%**). Una ripresa, quest'ultima prodotta soprattutto dal comparto industriale (+13,9% complessivamente; in particolare +11,7% nella manifattura e +24,7% nelle costruzioni).

La **domanda di lavoro** si è **ridotta** nel 2010 soprattutto per i **giovani**: le assunzioni di lavoratori con meno di 30 anni sono diminuite del -2,2%, con meno di 25 anni del -3,2%; sono calate in percentuale di -1,6% le assunzioni di lavoratori con 55 anni e più. Vi è una sostanziale stabilità e una parziale ripresa per le classi d'età intermedie.

Nel 2010 vi è una lieve ripresa delle **assunzioni**⁵: **+1,1%** rispetto al 2009, anno in cui vi è una netta prevalenza di assunzioni femminili, sia nel territorio di Cervignano del Friuli, sia nel territorio provinciale.

⁵ **Assunzioni (avviamenti)**: il dato relativo al flusso di assunzioni, o avviamenti, non si riferisce a persone, ma ad eventi: l'avvio di un nuovo rapporto di lavoro subordinato presso un'azienda con sede operativa nel territorio di competenza dei CPI. Uno



Riguardo alla tipologia contrattuale nel 2010 vi è una drastica diminuzione rispetto al 2009 del **tempo indeterminato** (-25,5%) e dell'**apprendistato** (-11,2%). Tutte le altre tipologie sono in espansione: +8,6% il lavoro a tempo **determinato**, +7,3% il lavoro **somministrato** (ex lavoro interinale), +6,3% il lavoro a **progetto e collaborazioni** coordinate e continuative, +12% i lavori di **pubblica utilità**, +39,6% i **tirocini**.

2009						
Assunzioni	Com. di Cervignano del F.			Provincia di Udine		
	F	M	Totale	F	M	Totale
≤ 20 anni	63	36	99	2.298	2.452	4.750
tra 21 e 30 anni	506	252	758	13.100	9.791	22.891
tra 31 e 40 anni	476	232	708	11.642	8.098	19.740
tra 41 e 50 anni	298	192	490	9.072	5.423	14.495
≥ 50 anni	121	141	262	4.297	4.632	8.929
Complessive	1.464	853	2.317	40.409	30.396	70.805

Flussi di assunzioni nel territorio del Comune di Cervignano del Friuli, nella Provincia di Udine nell'anno 2009. Fonte: elaborazioni OML su dati Ergon@t

Riguardo agli **avviamenti**, il Centro per l'impiego di Cervignano del Friuli, dopo aver perso nel 2009 rispetto al 2008 quasi 3000 contratti, mostra nel 2010 una iniziale ripresa (168 contratti in più del 2009). Percentualmente la crescita mostrata dal CPI di Cervignano del Friuli è maggiore del valore complessivo relativo alla provincia di Udine.

AVVIAMENTI	2008	2009	2010	Variazione % 2009/2010
CPI Cervignano del Friuli	10.158	7.445	7.613	2,3%
Provincia di Udine	88.730	69.899	70.636	1,1%

Fonte: Regione FVG – Agenzia regionale del lavoro, “Il mercato del lavoro in FVG. Rapporto 2011”

stesso individuo può pertanto essere avviato al lavoro più volte nell'arco temporale considerato, determinando un numero di assunzioni superiore a quello dei lavoratori effettivamente avviati. Il dato, inoltre, riguarda i contratti di lavoro conclusi da persone residenti sia all'interno, sia all'esterno del territorio di competenza dei CPI. Nei dati sono inclusi i contratti di lavoro dipendente sottoscritti da datori di lavoro privati per cui è previsto un obbligo di comunicazione ai CPI, compresi i contratti interinali ed i lavori part-time. Sono invece esclusi i contratti di lavoro occasionale, quelli di tipo parasubordinato (Co.Co.Co, lavoro a progetto), e l'avviamento di lavoratori soci di cooperative, salvo il caso in cui la cooperativa si ponga come datore di lavoro ed assuma dipendenti non soci. Per quanto riguarda gli avviamenti effettuati dalla Pubblica Amministrazione sono comprese solo le assunzioni mediante graduatorie ex-art. 16 L. 56/87. Infine le elaborazioni includono anche i casi di lavoratori trasferiti all'interno dell'unità territoriale considerata da altre circoscrizioni, come nel caso di nuovi insediamenti industriali o di ampliamento di quelli preesistenti.

In relazione alle variazioni del rapporto di lavoro, sono compresi tra gli avviamenti i cosiddetti “passaggi diretti” ed anche gli avviamenti di soggetti disabili mentre sono escluse le proroghe del termine inizialmente fissato nel caso di contratti a tempo determinato, le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno, le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, le trasformazioni da apprendistato o da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato.

Analoghe considerazioni valgono per le cessazioni.

Assunti (avviati): il flusso di assunti indica quante persone hanno effettivamente iniziato un lavoro subordinato, nell'arco di tempo considerato, presso la sede operativa di un'azienda rientrante nella circoscrizioni territoriali dei CPI della provincia di Udine. Il numero degli assunti è solitamente minore rispetto a quello delle assunzioni poiché il lavoratore può essere avviato più volte nel medesimo arco di tempo (ad esempio con il lavoro interinale o con un contratto a termine). I lavoratori assunti possono, anche in questo caso, avere la residenza al di fuori della provincia di Udine.

Analoghe considerazioni valgono per i cessati



Sempre con riferimento alla provincia di Udine, il settore che manifesta una certa ripresa è quello **industriale (+11,3%)**; rimangono in sofferenza i **servizi (-16%)**, l'agricoltura e pesca (-4,9%), il commercio (-3,3%) e le costruzioni (-3,1). Riguardo alla manifattura, cresce la siderurgia (+41,9%), il tessile (+40,8%), la metalmeccanica (+26,1%) e la chimica (+30,3%). Diminuiscono, invece, le riparazioni e installazioni (-23,4%) e l'alimentare (-9,3). Sono stabili il legno e mobili, la carta e i mezzi di trasporto.

Nel 2010 il **saldo** tra il flusso di assunzioni e cessazioni è **negativo**, pur dimezzando la perdita del 2009. Le **maggiori** ripercussioni della crisi riguardano la componente **maschile**, infatti le donne rappresentano circa il 40% della componente occupazionale provinciale, mentre incidono con il loro saldo negativo solo per il 30% su quello complessivo.

Ponendo lo sguardo sugli **ingressi in lista di mobilità**, nella provincia di Udine si rileva la costante **preminenza** della presenza **maschile** nelle liste e il **decremento** del peso delle **donne**. La diminuzione percentuale delle iscrizioni in lista è del -19,7% per le donne, del -9,7% per gli uomini. Considerando l'età dei lavoratori entrati in mobilità, circa tre quarti del totale ha un'età compresa tra 30 e 54 anni, seguita dai lavoratori con meno di 30 anni.

Confrontando i dati registrati dal Centro per l'impiego di Cervignano del Friuli con i dati provinciali è possibile notare che la riduzione delle iscrizioni in mobilità nel cervignanese è decisamente sopra la media provinciale.

INGRESSI IN LISTA DI MOBILITÀ	2008	2009	2010	Variazione % 2009/2010
CPI Cervignano del Friuli	254	520	398	-23,5%
Provincia di Udine	2.546	3.861	3.326	-13,9%
Donne	1.182	1.604	1.288	-19,7
Uomini	1.364	2.257	2.038	-9,7

Fonte: Regione FVG – Agenzia regionale del lavoro, “Il mercato del lavoro in FVG. Rapporto 2011”

Analizzando la situazione antecedente al 2009, si nota che relativamente al numero di **iscritti nelle liste di mobilità** (quindi, non agli ingressi, ma al numero complessivo di iscritti), vi è un progressivo **aumento** sia tra i cittadini del Comune di Cervignano del Friuli, sia tra i cittadini della Provincia di Udine. Tra i primi la maggioranza è costantemente maschile ed estende nel tempo la fascia d'età, riguardando in misura maggiore anche i più giovani. Il dato provinciale invece vede una maggioranza femminile, fino alla netta inversione di genere del 2009.



Iscritti nelle liste di mobilità	2001			2004			2009		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
≤ 20 anni	1		1	1		1			
tra 21 e 30 anni	4	2	6	3	3	6	3	13	16
tra 31 e 40 anni	6	9	15	16	10	26	17	16	33
tra 41 e 50 anni	6	7	13	12	10	22	14	21	35
≥ 50 anni	5	21	26	7	19	26	30	40	70
Complessivi	22	39	61	39	42	81	64	90	154

Stock di cittadini domiciliati nel territorio del Comune di Cervignano del Friuli iscritti in lista di mobilità alle date 31/12/2001, 31/12/2004 e 31/12/2009. Fonte: elaborazioni OML su dati Ergon@t

Iscritti nelle liste di mobilità	2001			2004			2009		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
≤ 20 anni	2	1	3	1	4	5		4	4
tra 21 e 30 anni	229	111	340	284	208	492	248	357	605
tra 31 e 40 anni	353	170	523	633	456	1.089	885	876	1.761
tra 41 e 50 anni	323	176	499	536	448	984	940	983	1.923
≥ 50 anni	322	361	683	409	636	1.045	727	1.085	1.812
Complessivi	1.229	819	2.048	1.863	1.752	3.615	2.800	3.305	6.105

Stock di cittadini domiciliati nella Provincia di Udine iscritti in lista di mobilità alle date 31/12/2001, 31/12/2004 e 31/12/2009. Fonte: elaborazioni OML su dati Ergon@t

In definitiva è possibile sintetizzare la situazione nel cervignanese attraverso la tabella sotto riportata con riferimento ai dati registrati dal Centro per l'impiego di Cervignano del Friuli.

Andamenti dei movimenti di assunzione – CPI Cervignano del Friuli		
Analisi quantitativa	Per variabili anagrafiche	Per variabili economiche 2010
Saldo assunti / cessati positivo fino al 2008. Contrazione occupazionale nel biennio 2009 – 2010 inferiore alla media regionale. Ripresa tendenziale dei movimenti di assunzione a partire dal primo trimestre 2010.	Incidenza femminile nei movimenti di assunzione inferiore alla media regionale ma superiore al 50%. Incidenza di lavoratori stranieri in linea rispetto alla media regionale. Peso percentuale dei giovani in calo, valore 2010 inferiore alla media.	Incidenza superiore alla media di avviamenti nel settore agricolo (13,8%), industriale (16,5%) e in quello delle costruzioni (7,2%). Peso percentuale superiore alla media dei contratti a tempo determinato (60,9%) e indeterminato (18,2%)

Fonte: Regione FVG – Agenzia regionale del lavoro, “Il mercato del lavoro in FVG. Rapporto 2011”



Lavoro domestico

A conclusione, pare interessante fermarsi ad analizzare qualche dato sulle assunzioni con contratto di lavoro domestico. Nel territorio comunale, nel 2009 il numero di assunzioni complessive è di 71 persone, la **maggioranza** delle quali **donne** di provenienza **extra – comunitaria**. Una maggioranza (46,48%) che è però di poco superiore in percentuale a quella delle donne provenienti da paesi della comunità europea (40,85%).

2009									
Assunzioni LAVORO DOMESTICO	Femmine			Maschi			Totale		
	Cittadinanza		Totale	Cittadinanza		Totale	Cittadinanza		Totale
	Cee	Extra-Cee		Cee	Extra-Cee		Cee	Extra-Cee	
≤ 20 anni	1	1	2	0	0	0	1	1	2
tra 21 e 30 anni	1	5	6	1	8	9	2	13	15
tra 31 e 40 anni	7	8	15	0	0	0	7	8	15
tra 41 e 50 anni	12	10	22	0	0	0	12	10	22
≥ 50 anni	8	9	17	0	0	0	8	9	17
Complessive	29	33	62	1	8	9	30	41	71

Flussi di assunzioni con contratto di LAVORO DOMESTICO nel territorio del Comune di Cervignano del Friuli, per genere, classe d'età e cittadinanza nell'anno 2009. Fonte: elaborazioni OML su dati Ergon@t

La provenienza dei lavoratori extra – comunitari vede in testa l'**Ucraina** e la **Moldavia**, con assunzioni **tutte femminili**, seconde a pari merito la Cina e il Marocco, ma con una numerosità decisamente inferiore.

2009				
Assunzioni LAVORO DOMESTICO		F	M	Totale
Cee		29	1	30
Extra-Cee	Ucraina	15	0	15
	Moldova	10	0	10
	Cinese	2	1	3
	Marocchina	1	2	3
	Croata	2	0	2
	Serba / Montenegrina	2	0	2
	Filippina	0	2	2
	Georgiana	1	0	1
	Albanese	0	1	1
	Serba	0	1	1
	Tunisina	0	1	1
Totale		33	8	41
Complessive		62	9	71

Fonte: elaborazioni OML su dati Ergon@t

Nel territorio provinciale, si conferma ed amplifica la **maggioranza** delle **donne** di provenienza **extra – comunitaria** (51,89%); diminuiscono in percentuale le donne provenienti da paesi della comunità europea (34,66%).



2009									
Assunzioni LAVORO DOMESTICO	Femmine			Maschi			Totale		
	Cittadinanza		Totale	Cittadinanza		Totale	Cittadinanza		Totale
	Cee	Extra-Cee		Cee	Extra-Cee		Cee	Extra-Cee	
≤ 20 anni	3	15	18	3	15	18	6	30	36
tra 21 e 30 anni	113	275	388	18	202	220	131	477	608
tra 31 e 40 anni	260	457	717	13	159	172	273	616	889
tra 41 e 50 anni	484	495	979	12	46	58	496	541	1.037
≥ 50 anni	439	703	1.142	12	24	36	451	727	1.178
Complessive	1.299	1.945	3.244	58	446	504	1.357	2.391	3.748

Flussi di assunzioni con contratto di LAVORO DOMESTICO nel territorio del Provincia di Udine, per genere, classe d'età e cittadinanza nell'anno 2009. Fonte: elaborazioni OML su dati Ergon@t

Riguardo alla provenienza dei lavoratori extra –comunitari, anche in provincia la maggioranza, in larghissima parte femminile, è originaria dell'**Ucraina**. Al secondo posto, ancora, la **Moldavia**, con la quasi totalità di donne. A seguire Filippine, Albania e Cina. Il Marocco è l'ottava nazione di provenienza per numerosità, con una maggioranza di donne.

2009				
Assunzioni LAVORO DOMESTICO		F	M	Totale
Cee		1.300	57	1.357
Extra-Cee	Ucraina	973	46	1.019
	Moldova	173	9	182
	Filippina	96	31	127
	Albanese	105	13	118
	Cinese	64	31	95
	Croata	91	2	93
	Russa	63	5	68
	Marocchina	39	28	67
	Ghanese	25	38	63
	Indiana	25	35	60
	Nigeriana	23	33	56
	Tunisina	2	52	54
	Colombiana	27	9	36
	Serba / Montenegrina	28	4	32
	Georgiana	28	2	30
	Dominicana, Repub.	26	2	28
	Bangladesh	1	24	25
	Serba	12	9	21
	Altre	144	73	217
	Totale	1.945	446	2.391
Complessive		3.244	504	3.748

Fonte: elaborazioni OML su dati Ergon@t



In Sintesi

Scolarità

Nella regione Friuli Venezia Giulia

- ◆ la percentuale di persone con titoli universitari è in lieve diminuzione, ciò riguarda in prevalenza la popolazione maschile, solo negli ultimi anni quella femminile;
- ◆ la percentuale delle persone con diplomi 4 - 5 anni/maturità è in continuo aumento;
- ◆ la percentuale di persone con la sola licenza elementare/nessun titolo di studio è in sistematica diminuzione, e ciò riguarda in particolare il genere femminile;
- ◆ sostanzialmente costanti le percentuali delle persone con diploma 2 - 3 anni/qualifiche professionali e con licenza media, ma la percentuale femminile relativa ai diplomi 2 - 3 anni/qualifiche professionali mostra una ininterrotta diminuzione nel tempo;
- ◆ l'abbandono scolastico è prevalentemente di genere maschile;
- ◆ aumentano gli studenti che frequentano i licei e le scuole di istruzione magistrale, diminuiscono coloro che frequentano istituti tecnici e gli istituti professionali, costanti, infine, coloro che frequentano scuole di istruzione artistica;
- ◆ le donne sempre più scelgono il liceo o l'istruzione artistica;

Studi superiori

- ◆ si laureano più donne che uomini;
- ◆ gli uomini conseguono la laurea entro i trentacinque anni; le donne si laureano entro i trent'anni, oppure dopo i trentacinque;

Lavoro

Nella provincia di Udine, nel 2010:

- ◆ Il numero degli occupati complessivamente ha un leggero aumento, prodotto interamente dalla componente femminile, infatti il numero degli occupati di genere maschile decresce.
- ◆ Cresce il numero di persone in cerca di lavoro, l'aumento è però prodotto solo dagli uomini, infatti la percentuale delle donne che cercano lavoro diminuisce.
- ◆ Lieve ripresa delle assunzioni, ma vi è una drastica diminuzione del tempo indeterminato e dell'apprendistato. Tutte le altre tipologie sono in espansione;
- ◆ Il saldo occupazionale diminuisce, con ripercussioni maggiori per la componente maschile.
- ◆ Ingressi in mobilità hanno una leggera flessione, che riguarda soprattutto le donne.



1.4 Livelli di qualità della vita

1.4.1 Servizi

1.4.1.1 Servizi Sociali, Socio – Sanitari, Assistenziali, Educativi

Servizi alla prima infanzia

Nel territorio di Cervignano del Friuli vi è un **Nido d'Infanzia** comunale, che può accogliere fino a **60** bambini di età compresa tra i tre mesi ed i tre anni. Il Nido è aperto dal 1 Settembre al 31 Luglio, dal Lunedì al Venerdì. Le famiglie hanno la possibilità di scegliere il tempo parziale (dalle ore 7,30 alle ore 12,30/13,30) oppure il tempo pieno (dalle ore 7,30 alle ore 15,30/16,30). Qualora i genitori abbiano entrambe comprovate necessità lavorative, vi è la possibilità del tempo prolungato (Ingresso dalle 7.30 alle 9.00 con possibilità d'uscita fino alle 18.30 (entro lei 10 ore giornaliere). Con almeno 5 iscritti, è possibile anche il tempo part-time verticale (tre giorni di frequenza).

Nel 2009, primo anno di apertura del servizio, il Nido è stato frequentato da **30** bambini di cui 3 stranieri. Nell'anno educativo 2011/2012 il numero dei frequentanti è salito a **45** bambini, di cui 5 lattanti. Rispetto alla ricettività si tratta di un numero piuttosto contenuto.

Dall'anno scolastico 2007/2008 la Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata", gestita dalla parrocchia di San Michele Arcangelo di Cervignano del Friuli, gestisce una "**sezione primavera**" rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi. La ricettività è di **15** bambini.

Precedentemente, all'interno della stessa scuola, veniva gestita una "sezione piccolissimi" che inseriva sempre bambini dai 24 ai 36 mesi. Non c'era una regolamentazione precisa per questo tipo di iniziativa che cercava di andare incontro alle richieste delle famiglie di anticipare l'ingresso alla scuola materna.

Nel territorio comunale nel 2009 risiedevano **371** bambini tra 0 e 3 anni; nel 2011, **516** bambini nella stessa fascia d'età.

La numerosità dei bambini tra 0 e 3 anni confrontata con la disponibilità di posti offerti dai servizi alla prima infanzia del territorio comunale (complessivamente 75, sommando i 60 del nido d'infanzia e i 15 della sezione primavera) pone un interrogativo sul perché il nido d'infanzia sia frequentato da un numero di bambini inferiore alla sua capacità di accoglierli. Un'analisi storica sui servizi all'infanzia nel territorio porta a concludere che probabilmente la cultura diffusa tra le famiglie non interpreta il nido d'infanzia come luogo educativo, perciò si privilegiano altre forme di accudimento dei bambini, come, ad esempio, l'affidamento in orario di lavoro ai nonni. La domanda relativa al servizio perciò rimane esigua. Tali ipotesi sono avvalorate, come si anticipava, dal fatto che già negli anni 80 sul territorio (Fiumicello, Palmanova) erano stati fatti due tentativi di apertura di servizi di nido d'infanzia, non riusciti per via del numero ridottissimo di frequentanti. Successivamente, la significativa immigrazione dall'estero e da altri comuni ha portato ad una rivalutazione di questo tipo di servizi, sfociata nell'apertura della "sezione piccolissimi", poi "sezione primavera", e nel 2009 del nido d'infanzia, con una risposta da parte delle famiglie, come detto, ancora piuttosto ridotta.

Vi è poi una **ludoteca** comunale per tutti i bambini da 2 a 6 anni accompagnati da un adulto. La ricettività massima è **28**. È aperta due giorni alla settimana dalle 16.30 alle 18.30 e il sabato dalle 10.00 alle 12.00.



Nel 2009 la ludoteca è stata frequentata mediamente da 28 bambini.

La **biblioteca** di Cervignano del Friuli aderisce - insieme ad altre 103 biblioteche della Regione - al progetto nazionale **Nati per leggere**, volto a incentivare la lettura ad alta voce fatta ai bambini nella primissima infanzia, quale occasione per un positivo sviluppo affettivo e cognitivo. Le attività programmate nell'ambito del progetto sono numerose: ogni settimana da ottobre a maggio viene proposta in biblioteca "L'ora delle storie" curata da professionisti o dai volontari del Club dei Tileggounastoria che hanno partecipato ai vari corsi di avvicinamento al linguaggio della narrazione organizzati dalla biblioteca.

Eventi particolarmente interessanti sono quelli proposti in concomitanza di occasioni particolari come la Giornata internazionale del libro e del diritto d'autore – 21 aprile e la Giornata internazionale dei diritti dei bambini – 20 novembre.

Scuole

Nel territorio comunale ci sono 6 **Scuole dell'Infanzia**, 5 pubbliche e 1 paritaria:

- Cervignano, Strassoldo
- Cervignano, Via Predicort
- Cervignano, Via Ramazzotti
- Cervignano, Via Turisella
- Cervignano, Via Carnia - C.D. A. Bergamas
- Smns Maria Immacolata (paritaria)

Complessivamente raccolgono 223 frequentanti.

Vi sono 4 Scuole Primarie pubbliche:

- Cervignano, Via della Turisella
- Cervignano, Strassoldo
- Cervignano, Via Caiù
- Cervignano, Via Firenze

Due scuole primarie offrono tempi prolungati. Nel 2009 il tempo prolungato è stato frequentato complessivamente da 185 scolari; un numero inferiore a quello rilevato nel 2004: 221 bambini.

Vi è 1 Scuola Secondaria di I° grado pubblica:

- Cervignano, Via Udine 37 - G. Randaccio

Nel 2004 la scuola offriva il tempo prolungato, frequentato da 178 scolari. Nel 2009 non vi era più questa possibilità.

Presenza di disagio giovanile

Oltre alla rete di servizi disponibili, analizzare anche i possibili indicatori di disagio nelle fasce infanzia ed adolescenza è utile per indagare il carico supplementare di cura di cui si fa carico prevalentemente la popolazione femminile o che, comunque, si riflette maggiormente sulle scelte lavorative, organizzative, e in generale di vita, delle donne.



Uno degli indicatori di difficoltà è rappresentato dalla numerosità di situazioni di disabilità. Di seguito si riporta un confronto storico relativamente alla distribuzione per fasce di età di **minori disabili certificati ai fini scolastici**.

Analizzando i dati relativi all'Ambito di Cervignano del Friuli, è possibile mettere in evidenza una progressiva crescita del numero complessivo di minori certificati, in linea con la crescita che si verifica anche a livello provinciale e regionale. Se, tuttavia, si considera il valore percentuale sulla totalità della popolazione minorile, l'andamento si rivela oscillatorio (il valore di picco è quello dell'anno 2004). Diversamente, sul territorio provinciale anche il valore percentuale mostra un costante incremento, sul territorio regionale dopo un ampliamento significativo tra il 2001 e il 2004, nel 2009 ottiene una lievissima flessione. Il dato di incidenza delle problematiche di disabilità sui minori dell'Ambito di Cervignano del Friuli ha, comunque, nel tempo un'evoluzione, rispetto alla situazione di provincia e regione, favorevole: se nel 2001 la percentuale superava i valori riguardanti i territori più ampi, progressivamente ha un abbassamento relativo e nel 2009 diventa inferiore ad entrambi.

Minori disabili certificati a fini scolastici		0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14- 17 anni			Complessivo				Tot. Pop. Minorile	% minori disabili
		M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	% F	Tot		
2001	5.1 - Ambito Cervignano				3	1	4	12	7	19	18	11	29	21	17	38	54	36	40,00%	90	7216	1,25%
	Provincia di Udine	2	2	4	24	7	31	174	89	263	136	91	227	142	117	259	478	306	39,03%	784	73341	1,07%
	Friuli Venezia Giulia	15	9	24	68	24	92	339	186	525	279	182	461	273	197	470	974	598	38,04%	1572	163698	0,96%
2004	5.1 - Ambito Cervignano				2	4	6	22	7	29	15	11	26	31	17	48	70	39	35,78%	109	7474	1,46%
	Provincia di Udine	1	5	6	36	17	53	271	134	405	237	116	353	182	155	337	727	427	37,00%	1154	75244	1,53%
	Friuli Venezia Giulia	16	12	28	103	46	149	621	294	915	456	257	713	383	295	678	1579	904	36,41%	2483	170563	1,46%
2009	5.1 - Ambito Cervignano	1	2	3	4	1	5	28	15	43	21	6	27	21	14	35	75	38	33,63%	113	8066	1,40%
	Provincia di Udine	2	2	4	39	19	58	273	140	413	234	106	340	283	156	439	831	423	33,73%	1254	79640	1,57%
	Friuli Venezia Giulia	6	6	12	116	48	164	599	291	890	481	255	736	554	312	866	1756	912	34,18%	2668	183621	1,45%

Fonti: Regione FVG - Centro Regionale di Documentazione ed Analisi sull'infanzia e l'adolescenza, "Dati minimi sulla condizione minorile Anni 2000 – 2001 – 2002" - Paolo Molinari e Anna Zenarolla, Regione FVG - Direzione centrale salute e protezione sociale, CRDA, "I numeri dei bambini: rapporto sulla condizione dei minori nella Regione Friuli Venezia Giulia - anno 2006", IRES, 2007 - elaborazioni SISS su dati Neuropsichiatria ASS e La Nostra Famiglia⁶

Un dato che sembra particolarmente rilevante evidenziare riguarda **la prevalenza di situazione di disabilità relativa al genere maschile**, un fenomeno che si riscontra in ogni annualità e a tutti i livelli: di ambito, provinciale e regionale. La percentuale di bambine e ragazze con

⁶ I dati del Centro Regionale di Documentazione ed Analisi sull'infanzia e l'adolescenza (CRDA) contengono le elaborazioni di quelli forniti per contesto territoriale dalle Equipe multidisciplinari per l'handicap. Si tratta di una data base sull'area dell'infanzia e dell'adolescenza che soprattutto nelle prime annualità risente di modalità metodologiche di rilevazione e raccolta ancora embrionali rispetto all'assetto complessivo strutturatosi nel tempo, parte del quale è successivamente confluito nel programma informatizzato della cartella sociale a disposizione del Servizio Sociale dei Comuni. Per una attenta valutazione del dato va rilevato anche che: per l'anno 2001 i dati relativi ai minori disabili e alla popolazione minorile sono rilevati al 31/12/2001; per l'anno 2004 i dati relativi ai minori disabili sono rilevati al 30/09/2004 e quelli relativi alla popolazione minorile al 31/12/2004; per l'anno 2009 i dati relativi ai minori disabili sono rilevati 30/09/2009 e quelli relativi alla popolazione minorile al 31/12/2009.



certificazione di disabilità a livello di ambito passa nel corso degli anni dal 40,00% del 2001 al 35,78% del 2004 fino al 33,63% del 2009. Considerando l'incidenza rispetto alla fascia d'età è da rilevare che l'Ambito di Cervignano del Friuli mostra una situazione differente rispetto a provincia e regione: se in questi ultimi casi la fascia più interessata è quella della scuola primaria (6-11 anni) sostanzialmente in tutte le annate, nel caso dell'ambito la fascia più numerosa è quella della scuola secondaria di II° grado (14- 17) con la sola eccezione del 2009.

Si prendono ora in considerazione i dati che mettono in confronto la situazione del Comune di Cervignano del Friuli con quella dell'Ambito. Le annualità prese in considerazione sono il 2004, il 2007 e il 2008.

Va innanzitutto sottolineato che se già all'interno dell'intero Ambito la certificazione della disabilità si è mostrata un fenomeno in prevalenza maschile, nel territorio comunale la percentuale delle femmine tra i minori certificati si abbassa ulteriormente mantenendosi nel tempo al di sotto del 20%. L'incidenza rispetto alla fascia d'età conferma il primato alla fascia relativa alla scuola secondaria di II° grado (14-17).

Minori disabili certificati a fini scolastici		0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14- 17 anni			Complessivo			
		M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	% F	Tot
2004	5.1 - Ambito Cervignano				2	4	6	22	7	29	15	11	26	31	17	48	70	39	35,78%	109
	Cervignano del Friuli						0	9		9	4		4	8	3	11	21	3	12,50%	24
2007	5.1 - Ambito Cervignano				11	6	17	29	12	41	21	9	30	17	10	27	78	37	32,17%	115
	Cervignano del Friuli				5	2	7	6	1	7	3	0	3	7	0	7	21	3	12,50%	24
2008	5.1 - Ambito Cervignano				4	3	7	23	12	35	22	5	27	30	22	52	79	42	34,71%	121
	Cervignano del Friuli				2	1	3	7	1	8	6	1	7	7	2	9	22	5	18,52%	27

Fonte: Provincia di Udine – Osservatorio delle Politiche Sociali. Dati al 30/09/2004, 30/09/2007 e 30/09/2008.

Un ulteriore indicatore di complessità educativa è costituito dai dati relativi ai minori in carico al Servizio Sociale dei Comuni, con diverse tipologie di intervento, e ai minori affidati agli enti locali con decreto del Tribunale dei Minori.

I dati disponibili riguardano le annualità più recenti: il 2007, il 2008 e il 2009; consentono, inoltre, il confronto territoriale tra la situazione nel comune di Cervignano del Friuli e quella nell'intero Ambito distrettuale. Una prima annotazione, nonostante l'arco temporale in analisi sia piuttosto ristretto (il che può indurre a pensare che le situazioni rappresentate dai dati riguardino gli stessi minori), è una lievissima, ma progressiva, diminuzione nel numero assoluto di **minori in carico** complessivamente nell'ambito, cui non corrisponde un analogo decremento nel comune, ma piuttosto un andamento di sostanziale costanza. Verificando, allora, la **percentuale di incidenza** sulla totalità della popolazione minorile (0-17 anni), si nota una tendenza per l'ambito corrispondente al dato numerico assoluto, per il comune, diversamente da quanto indicato dal numero assoluto, di progressiva **contrazione**. È da notare, tuttavia, che la percentuale di incidenza relativa al comune si



mantiene costantemente **più alta** di quella relativa all'intero **ambito**. Compiendo poi un'analisi di genere, va rilevato che anche nel caso delle **difficoltà di tipo socio educativo** nella crescita dei minori **la prevalenza è relativa al genere maschile**. Un fenomeno che riguarda tutte e tre le annualità considerate ed entrambi i livelli territoriali, nel territorio comunale in modo anche più accentuato che nell'ambito.

Minori in carico ai Servizi Sociali		Tot. Pop. Minorile	Minori in carico						Minori in carico con provvedimenti giudiziari						Minori in comunità terapeutiche / riabilitative			
			M	F	% F	T	% su Tot. Pop. Min.	di cui stranieri	M	F	% F	T	% su Tot. Pop. Min.	di cui stranieri	M	F	T	di cui stranieri
2007	5.1 - Ambito Cervignano	7674	101	81	44,51%	182	2,37%	13	26	35	57,38%	61	0,79%	5	0	1	1	0
	Cervignano del Friuli	1906	38	20	34,48%	58	3,04%	4	14	14	50,00%	28	1,47%	1	0	0	0	0
2008	5.1 - Ambito Cervignano	7815	98	80	44,94%	178	2,28%	14	34	32	48,48%	66	0,84%	7	0	1	1	0
	Cervignano del Friuli	1982	39	21	35,00%	60	3,03%	5	12	10	45,45%	22	1,11%	3	0	0	0	0
2009	5.1 - Ambito Cervignano	8036	99	78	44,07%	177	2,20%	13	26	35	57,38%	61	0,76%	5	0	1	1	0
	Cervignano del Friuli	2043	39	20	33,90%	59	2,89%	4	14	14	50,00%	28	1,37%	1	0	0	0	0

Fonte: Servizio Sociale dei Comuni – Ambito 5.1 Cervignano del Friuli – dati Istat.

Occorre pure sottolineare che la componente straniera è minoritaria, poco rilevante numericamente (il picco nell'ambito si ha nell'anno 2008, nel quale gli stranieri sono il 7,87% dei minori in carico, nel territorio comunale si ha nello stesso anno e la percentuale di minori stranieri corrisponde al 8,33% di quelli in carico).

Soffermandosi sui dati relativi ai minori **in carico con provvedimenti giudiziari**, si nota innanzitutto un maggiore **equilibrio di genere**, quando non anche, a livello di ambito, un'inversione: la maggioranza negli anni 2007 e 2009 è femminile. La percentuale di incidenza sulla totalità della popolazione minorile è oscillante, ma Cervignano del Friuli mantiene un valore decisamente superiore a quello relativo al territorio di ambito (nel 2007 e nel 2009 raggiunge quasi il doppio della percentuale sul territorio più ampio).

La presenza di minori in comunità terapeutiche/riabilitative, infine, è costituita da una sola unità e non interessa il comune di Cervignano del Friuli.

Di seguito riportiamo una tabella che raccoglie, sempre negli anni 2007, 2008, 2009 e nei due territori menzionati, i dati relativi ai minori in comunità o in affido, ai minori, cioè, al di fuori della famiglia. Si tratta di dati di flusso, che rappresentano, dunque, eventi, non persone; uno



stesso minore potrebbe perciò essere contato più volte se fosse entrato e uscito più di una volta da una comunità o dalla situazione di affido. Ciò premesso, diamo una lettura dei dati più sul piano qualitativo e generale, allo scopo di raccogliere qualche elemento ulteriore. Considerando complessivamente gli accoglimenti, la componente di genere femminile nel comune di Cervignano del Friuli nel 2007 e nel 2008 è minoritaria, diventa paritaria solo nel 2009. Nel 2009 compaiono dei casi di minori in comunità mamma/bambino, negli anni precedenti non presenti.

Minori in comunità/affido (dato di flusso)		Minori in comunità madre/bambino				Minori in affido				Minori in comunità per minori				Minori in comunità per minori stranieri non accompagnati			
		M	F	T	di cui stranieri	M	F	T	di cui stranieri	M	F	T	di cui stranieri	M	F	T	di cui stranieri
2007	5.1 - Ambito Cervignano Cervignano del Friuli	0	0	0	0	5	3	8	0	8	8	16	1	5	3	8	6
		0	0	0	0	0	0	0	0	4	3	7	0	2	1	3	1
2008	5.1 - Ambito Cervignano Cervignano del Friuli	0	0	0	0	3	1	4	0	9	7	16	2	5	1	6	6
		0	0	0	0	1	0	1	0	4	2	6	1	3	0	3	3
2009	5.1 - Ambito Cervignano Cervignano del Friuli	1	3	4	1	3	2	5	0	7	10	17	2	8	0	8	8
		1	2	3	1	1	0	1	0	2	5	7	1	3	0	3	3

Fonte: Servizio Sociale dei Comuni – Ambito 5.1 Cervignano del Friuli.

A completamento dell'analisi, si possono fare alcune considerazioni di carattere generale relative all'attuale situazione. In ambito **disabilità minorile**, vi è un progressivo aumento dei bisogni, cui è data risposta attraverso il **servizio socio educativo extrascolastico** (svolto di norma a domicilio della famiglia), il **servizio socio educativo in contesto scolastico** (ad integrazione delle attività attuate dai docenti) e il **servizio socio assistenziale scolastico** (attività di custodia, cura, igiene, aiuto nella mobilità, supporto nell'utilizzo di strumenti ed ausili, e così via). Vi è anche un'evoluzione dei bisogni in **ambito socio educativo**, che si manifesta in una crescente numerosità di minori in situazioni di grave complessità e problematicità a livello familiare, in particolare di minori con "patologie familiari" di tipo educativo – sociale – economico e di minori con genitori con difficoltà educative. A tali bisogni è data risposta attraverso il **servizio educativo domiciliare** (svolto di norma a domicilio della famiglia, si compone di attività di sostegno didattico e di mediazione con la scuola, di attività anche esterne volte a favorire l'autonomia e la socializzazione, di attività di supporto educativo alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni); il **servizio educativo integrativo della funzione genitoriale** (svolto all'interno del nucleo familiare, si compone di attività di educazione all'accudimento dei figli, responsabilizzazione alla funzione genitoriale, supporto nelle cure quotidiane e verifica delle capacità genitoriali); il **servizio educativo di protezione e tutela** (attività di mediazione del rapporto genitori – figli, generalmente disposto dall'Autorità Giudiziaria).



Bambini e Giovani

Dal 2009 il Ricreatorio San Michele di Cervignano del Friuli organizza un **Doposcuola**. È rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado e si svolge nel periodo metà ottobre – fine maggio, due giorni alla settimana dalle 14:15 alle 16:45. Può accogliere 40 persone al giorno. Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 il doposcuola è stato frequentato da circa 60 bambini delle scuole primarie e della scuola secondaria di 1° grado.

Nel territorio comunale, in via Mercato, vi è il **Ricreatorio** San Michele, che gestisce diverse attività a favore dei bambini, ragazzi e giovani. Il ricreatorio è frequentato da circa un centinaio di ragazzi ogni giorno.

Dal 2008 il Ricreatorio San Michele di Cervignano del Friuli organizza un **Centro Estivo**, della durata di circa 20 giorni nel corso del mese di giugno dalle 8:00 alle 13:00. Il centro estivo può accogliere 90 ragazzi. Organizza anche l'**Estate insieme**, rivolta ai bambini e ai ragazzi dall'ultimo anno della scuola materna compiuto alla III media compiuta, nella seconda metà di agosto, indicativamente dalle 8:45 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00. L'Estate insieme può accogliere 150 giovani.

Dal 2008 il Comune di Cervignano del Friuli, in collaborazione alcune associazioni del territorio (Associazione Culturale Oblò, Junior Tennis Cervignano, Associazione sportiva dilettantistica Csenfriuli, Associazione Kyu Shin Ryu, Tiger Cervignano Baseball, Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata"), organizza diversi **Centri Estivi**, in particolare:

- il Summer Camp in Cervignano, nella seconda metà di giugno, è rivolto ai bambini della scuola primaria e del primo anno della scuola secondaria di 1° grado;
- il Kung Ku Panda, nella seconda metà di giugno e nella seconda metà di agosto, dalle 7:45 alle 16:00;
- Un'estate al mare, dalla metà di giugno all'inizio di agosto, dalle 8:00 alle 18:00;
- il Centro Diurno al mare Grado, dalla metà di giugno alla metà di luglio, dalle 8:30 alle 12:30;
- A scuola di Baseball, nel mese di giugno, è rivolto a ragazzi dai 5 ai 15 anni;
- il Baseball Camp, l'ultima settimana di luglio per bambini dai 5 ai 10 anni e la prima settimana di agosto per ragazzi dagli 11 ai 15 anni;
- il Luglio Bimbi, nel mese di luglio, dalle 7:45 alle 12:30, è rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni.

A Cervignano del Friuli, in Piazza Unità d'Italia, si trova un **Centro di aggregazione giovanile** pubblico, il Centro di produzione culturale giovanile, anche **Informagiovani**. Il C.P.C.G. è un servizio che propone una multi-offerta dedicata agli adolescenti (ragazzi/e dai 14 ai 21 anni). Si tratta di uno spazio dotato di:

- una sala di registrazione audio;
- una postazione di montaggio video e l'attrezzatura di ripresa (telecamere, luci, microfoni);
- uno spazio informagiovani;
- una sala di frequentazione/progettazione che può essere usata su prenotazione da una compagnia di amici. La stessa sala funge da spazio di progettazione delle iniziative del Progetto Giovani.
- una sala medi@point, con 3 computer dotati di vari programmi informatici, collegamento a stampanti e accesso ad internet.

Il C.P.C.G. è aperto almeno tre giorni a settimana dalle ore 15.00 alle ore 19.00.



La frequenza del centro è considerevolmente aumentata dopo l'introduzione della sala di registrazione, dell'attrezzatura di ripresa e montaggio e della sala di frequentazione. Nel 2001 e nel 2004, infatti, vi erano solo i servizi medi@point e informagiovani.

Ragazzi registrati	2001	2004	2009
F	320	380	753
M	372	288	785
TOT	692	668	1538

Fonte: Servizio Sociale dei Comuni – Ambito 5.1 Cervignano del Friuli.

Anziani

Nel territorio comunale, in Via Mercato, si trova la **Casa di Riposo** "Valentino Sarcinelli". Dispone di n° **87** posti letto, di cui n° 59 posti per non autosufficienti e n° 28 posti suddivisi tra autosufficienti e semi autosufficienti. Tutti i posti disponibili sono sistematicamente occupati, anzi la ricettività della struttura non riesce a soddisfare completamente la domanda che dà consistenza anche ad una significativa lista di attesa.

In loc. Muscoli, vi è poi la **Casa di Riposo polifunzionale** privata "La Villa Rosa". La sua ricettività è di **41** posti letto, per autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Nel 2009 ospitava **41** persone.

Presso la casa di riposo "Valentino Sarcinelli" c'è un **Centro Diurno** per anziani, nel quale è possibile l'accoglienza semiresidenziale di anziani autosufficienti. Gli utenti possono trascorrervi la mattinata o l'intera giornata con rientro a casa per dormire. Benché non ci sia una limitazione di posti, il servizio non è molto richiesto e finora è stato frequentato da una o due persone a giornata. La ragione della ridotta richiesta è probabilmente attribuibile alla assenza di un servizio di accompagnamento, di trasporto dal domicilio al centro diurno, che rende il servizio difficilmente accessibile ai potenziali utenti.

Presso la sede dell'associazione AUSER, in via Caiù, è aperto un **Centro di socializzazione** rivolto ad anziani autosufficienti, due pomeriggi e tre mattine alla settimana. Il Centro è nato nel 2006. L'associazione organizza diverse attività di socializzazione che coinvolgono sia i frequentatori del centro che persone anziane esterne (gite, feste, approccio al computer, corsi, ecc). Il centro è frequentato da circa **60** persone alla settimana (tranne nel mese di agosto).

Disabilità

A Cervignano del Friuli sono presenti tre **Centri Socio Riabilitativi Educativi** per persone disabili, tutti gestiti dal Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica, che ha sede proprio a Cervignano del Friuli. La possibilità di permanenza al centro è di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

La tabella seguente illustra il rapporto tra ricettività di ciascun centro e frequenza da parte di utenti del comune di Cervignano del Friuli nell'anno 2011.



CSRE	Ricettività	Utenti di Cervignano del Friuli		
nome del centro	n° posti	Totale	M	F
Centro di via Sarcinelli	25	11	6	5
Centro "Le Primizie" di via Malignani	8	1	1	0
Centro "I Camminatori" di via Buonarroti	8	5	3	2

Fonte: Servizio Sociale dei Comuni – Ambito 5.1 Cervignano del Friuli.

Vi sono poi 7 persone disabili del territorio comunale che fruiscono di altre strutture del CAMPP, per un totale di 24 utenti.

Strutture	Utenti di Cervignano del Friuli		
nome del centro	Totale	M	F
CSRE di Sottoselva	3	2	1
CRHGG "Ai Girasoli" di Sottoselva	1	0	1
CSRE di Cervignano del Friuli	17	10	7
Altri servizi del territorio	3	3	0
COMPLESSIVI	24	15	9

Fonte: Servizio Sociale dei Comuni – Ambito 5.1 Cervignano del Friuli.

Dalla tabella è possibile rilevare che anche con riferimento all'età adulta **la prevalenza di situazione di disabilità relativa al genere maschile**.

Nel territorio comunale non ci sono Centri Residenziali per disabili. L'offerta fruibile è costituita dal CRHGG "Ai Girasoli" sito a Sottoselva - Comune di Palmanova, sempre gestito dal CAMPP.

Servizio di assistenza domiciliare

Vi è poi il Servizio di assistenza domiciliare (igiene personale, alzata dal letto, riordino dell'alloggio, preparazione pasti, spese e commissioni, accompagnamenti vari, raccordo con le prestazioni sanitarie ed infermieristiche in caso di ADI). Si riportano sotto i dati di flusso⁷ dell'utenza per gli anni 2008-2009-2010. La lettura dei dati indica che l'impegno del servizio è rivolto soprattutto a donne di età compresa tra 75 e 100 anni.

Dalla tabella si evince, in particolare confrontando il dato relativo al 2008 con quello riguardante il 2010, una diminuzione dei servizi prestati (da 73 nel 2008 a 63 nel 2010). Ciò si spiega attraverso una analisi del modo in cui si stanno evolvendo i bisogni: il servizio di assistenza domiciliare fornisce una risposta parziale (si estende per poche ore, talora minuti al giorno, per utente) ad un bisogno che sempre più spesso è invece di assistenza lungo tutto il corso della giornata, a cui più facilmente le famiglie trovano soluzione mediante le assistenti familiari.

⁷ Ricordiamo ancora una volta che i dati di flusso corrispondono ad eventi e non a teste, ovvero indicano situazioni che potrebbero riguardare anche le medesime persone, se ci fossero utenti per i quali fosse stato aperto e chiuso più volte il servizio nel corso della stessa annualità.



utenti SAD – Comune di Cervignano del Friuli

genere utenti	fasce	2008	2009	2010
femmine	65-74	3	3	2
	75-84	14	12	13
	85-100	21	17	16
	adulti	6	5	7
	centenari	1	1	1
Totale femmine		45	38	39
maschi	65-74	3	1	2
	75-84	11	10	8
	85-100	9	8	8
	adulti	4	4	6
	centenari	1		
Totale maschi		28	23	24
Totale complessivo		73	61	63

Fonte: Servizio Sociale dei Comuni – Ambito 5.1 Cervignano del Friuli.

Assistenti familiari

Anche nel caso delle assistenti familiari, si riportano i dati relativi all'utenza per gli anni 2008-2009-2010. Dalla tabella sottostante si evince che il maggior numero di assistiti è costituito da donne di età compresa tra 85 e 100 anni.

utenti FAP con badante – Com. di Cervignano del F.

genere utenti	fasce	2008	2009	2010
femmine	65-74	1	1	1
	75-84			1
	85-100	8	15	9
	adulti	1		1
	minori		1	1
Totale femmine		10	17	13
maschi	65-74	1	1	1
	75-84			1
	85-100	2		
	adulti			2
	minori	1	1	1
Totale maschi		4	2	5
Totale complessivo		14	19	18

Fonte: Servizio Sociale dei Comuni – Ambito 5.1 Cervignano del Friuli.



Disagio

Nel territorio comunale, in via Roma, vi è la **Casa dell'Accoglienza** "Mons. Silvano Coccolin", composta da 5 appartamenti per 1 o 2 persone destinata all'accoglienza temporanea di persone che si trovano in emergenza abitativa (sfratti, senza fissa dimora, ecc.). La casa, da quando è stata attivata, è sempre pienamente utilizzata.

1.4.1.2 Servizi Sanitari

Nel territorio comunale è sita una delle due sedi del **Distretto Est** dell'Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana". Il Distretto assicura:

- Centro Unico di Prenotazione (C.U.P.)
- Servizi specialistici ambulatoriali
- Assistenza Domiciliare (Servizio Infermieristico Domiciliare – S.I.D.; Assistenza Domiciliare Integrata – A.D.I.; Infermiere di Comunità; servizio Riabilitativo Domiciliare – S.R.D.; il Telesoccorso)
- Assistenza farmaceutica
- Consultorio familiare
- Assistenza sanitaria italiani all'estero e stranieri in Italia
- Equipe Multidisciplinare Territoriale (E.M.T.)
- Servizio di continuità Assistenziale (Guardia Medica)
- Medicina generale e pediatria di libera scelta

Nel territorio comunale vi sono anche **2 strutture private convenzionate**: Radiologia Cervignanese (per esami clinici) e Nova Salus (Fisiocinesiterapia, Ortopedia, Chiropratica). Non ci sono, invece, Centri di Salute Mentale, né Servizi per le Dipendenze.

1.4.2 Sanità e salute

Cause di morte

Cominciamo con l'indagare quali sono le cause di morte nel territorio comunale:

- la prima causa per incidenza è il tumore. In proposito occorre sottolineare che colpisce mortalmente molto di più gli uomini delle donne (pur essendo il territorio a prevalenza femminile), infatti più del 60% della mortalità è di genere maschile;
- la seconda è costituita da malattie del sistema cardiocircolatorio. In questo caso sono le donne che in percentuale risultano più colpite (57,14% nel 2009), in misura sempre maggiore (52,27% nel 2001 e 52,00% nel 2004);
- la terza è rappresentata da malattie dell'apparato respiratorio;
- la quarta, costituita dai disturbi psichici, merita un'attenzione particolare, infatti il numero di decessi è in aumento e riguarda principalmente le donne.

Nel territorio di Cervignano del Friuli non vi sono decessi per suicidio.



Numero di decessi	2001			2004			2009		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
malattie infettive e parassitarie			0			0	1		1
tumori	21	35	56	21	34	55	21	31	52
malattie ghiandole endocrine	2	4	6	1	1	2	2	1	3
malattie del sangue			0			0		1	1
disturbi psichici	4	2	6	6	1	7	7	2	9
malattie sistema nervoso	1	1	2		1	1		3	3
malattie sistema cardiocircolatorio	23	21	44	26	24	50	20	15	35
malattie apparato respiratorio	4	2	6	6	7	13	5	6	11
malattie apparato digerente	4	1	5	4	3	7	1	2	3
malattie apparato genitourinario		1	1		1	1			0
malattie del sistema osteomuscolare		1	1			0	2		2
malformazioni congenite	1		1		1	1			0
sintomi mal definiti	1	1	2	1		1	4	1	5
traumi ed avvelenamenti		1	1	1	4	5	4	4	8
Complessivi	61	70	131	66	77	143	67	66	133

Fonte: Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"

Salute mentale

Analizziamo, anche alla luce di quanto emerso poco sopra, il numero di utenti residenti nel comune di Cervignano del Friuli visti nei Centri di Salute Mentale dell'ASS 5. Innanzi tutto, l'utenza è prevalentemente **femminile** (il **55,00%**). La distribuzione sulle fasce d'età mette in evidenza che la fascia più consistente (circa un terzo del totale) riguarda gli utenti **tra 40 e 49 anni**, nella quale sono più numerosi gli uomini di qualche unità.

2009			
Utenti CSM ASS 5	F	M	Totale
tra 0 e 19 anni	1	0	1
tra 20 e 29 anni	1	5	6
tra 30 e 39 anni	7	10	17
tra 40 e 49 anni	14	18	32
tra 50 e 59 anni	13	3	16
tra 60 e 69 anni	12	6	18
over 70 anni	7	3	10
Complessivi	55	45	100

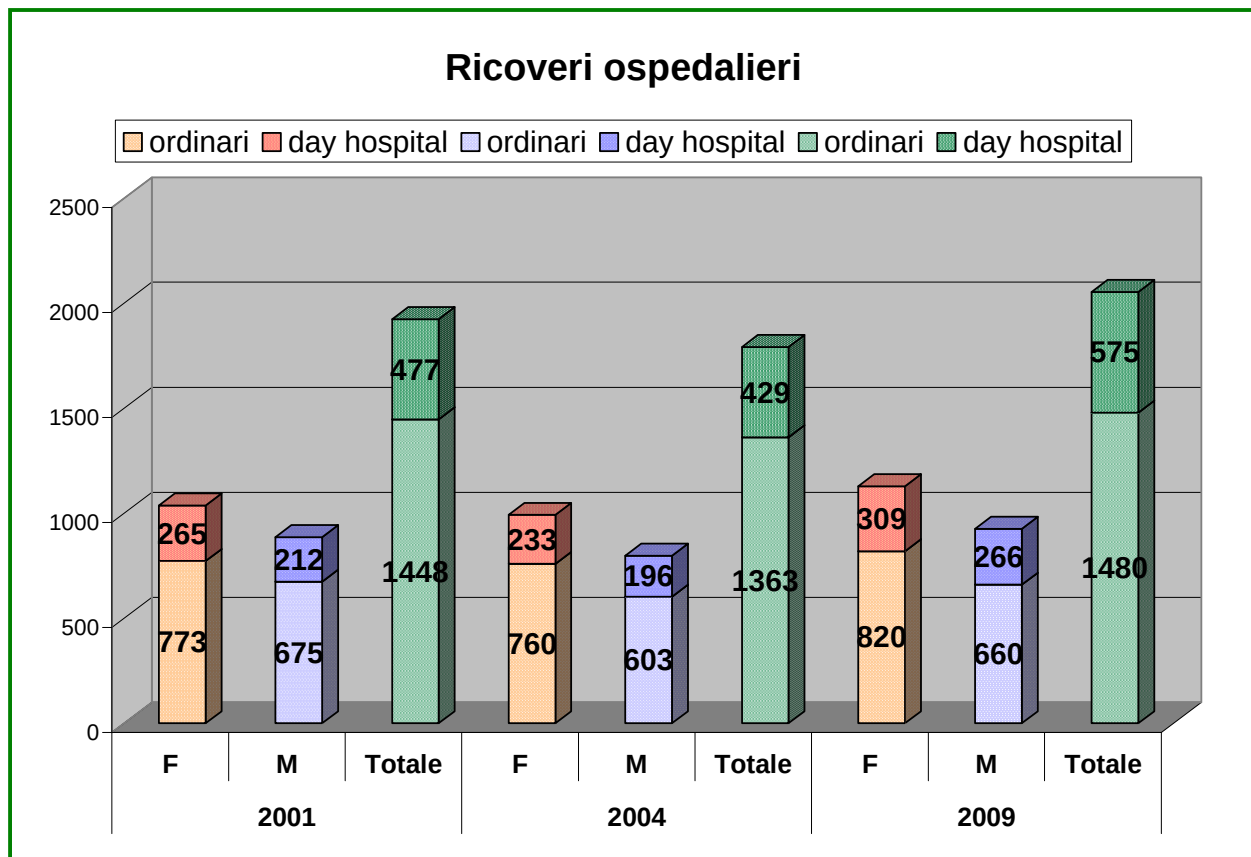
Fonte: Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"

Ricoveri ospedalieri

Riguardo ai ricoveri ospedalieri, il **primato** è costantemente delle **donne**, sia per quanto concerne i ricoveri in day hospital, sia per quelli ordinari. Un primato che nel 2009 corrisponde alla percentuale complessiva del 54,94%, mostrando una leggera flessione rispetto al 2004.



Nel caso dei ricoveri in **day hospital**, pur, come si diceva, riguardando maggiormente le donne, la percentuale femminile è **decescente** nel tempo (55,56% nel 2001, 54,31% nel 2004, 53,74% nel 2009).



Fonte: Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"

Confrontando il dato comunale con quelli relativi al territorio dell'ASS 5 e al territorio regionale, è possibile notare che il **Tasso di ospedalizzazione** (ricoveri per mille abitanti), nel 2001 in linea, seppur più basso, con il valore riguardante il territorio aziendale, negli anni successivi si è significativamente ridotto. Nel 2004 è più di 10 punti sotto il valore aziendale e più di 20 punti sotto il valore regionale. Nel 2009 ha un leggero aumento ma rimane decisamente inferiore ai dati riferiti ai territori più ampi.

Tasso di ospedalizzazione	2001	2004	2009
Cervignano del Friuli	167,5	142,1	143,2
ASS 5	168,2	153,9	156,3
Regione Friuli Venezia Giulia	178,4	164,7	158,6

Fonti: Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana" - Regione FVG - Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, "Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale Anno 2009"



Anche la percentuale di ricoveri in day hospital rispetto alla totalità dei ricoveri risulta, nel tempo, sistematicamente superiore a quella relativa agli abitanti dell'intero territorio regionale.

Ricoveri ospedalieri		2001	2004	2009
Cervignano del Friuli	% Day - Hospital	24,8	23,9	28
	% Ordinari	75,2	76,1	72
Regione Friuli Venezia Giulia	% Day - Hospital	22,3	23,7	26,1
	% Ordinari	77,7	76,3	73,9

Fonti: Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana" - Regione FVG – Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, "Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale Anno 2009"

1.4.3 Cultura, Sport e Tempo libero

Nel territorio di Cervignano del Friuli è sita la **Biblioteca** comunale, in via Trieste (trasferita da via Caiù nel 2005, disponendo così di spazi più ampi), che conta più di 30.000 documenti ed è aperta al pubblico per quasi 30 ore alla settimana. All'interno della biblioteca vi sono specifiche sezioni dedicate ai ragazzi, alle pubblicazioni di interesse locale, al multimediale, l'emeroteca e sale di consultazione e studio. Inoltre, vengono organizzate diverse attività: incontri con l'autore, conferenze, corsi di lingue.

Analizzando i dati relativi alle presenze e ai prestiti effettuati, risulta evidente che la frequentazione della biblioteca è, nel tempo, **sempre più femminile**: le donne rappresentano costantemente la maggioranza, ma nel 2009 diventa schiacciante.

Statistiche Biblioteca	2001	2004	2009
ricettività	10	10	70
numero di presenze registrate	9.150	10.300	27.500
numero di presenze maschili	3.600	4.350	8.250
numero di presenze femminili	5.550	5.950	19.250
numero di prestiti	9.140	10.289	21.333
numero di prestiti a utenti maschi	3.184	3.572	5.613
numero di prestiti a utenti femmine	5.956	6.717	15.720

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

In un'ala dell'edificio destinato a Biblioteca, c'è il **Centro civico**, una struttura polifunzionale (composta da 54 posti a sedere e due aule/laboratori con capienza di 25 posti ciascuna) che ospita mostre d'arte, conferenze, presentazioni di libri, corsi, laboratori, organizzati dal Comune o dalle associazioni.

Nel comune sono presenti **2 Teatri** e **1 Cinema**. Il Teatro Pasolini, anche Cinema, in piazza Indipendenza, e il Teatro Sala Aurora, in via Mercato.



Analizzando i dati statistici relativi al solo Teatro Pasolini, si può notare che la frequentazione del teatro è a maggioranza **femminile**, analogamente quella del cinema. Occorre sottolineare, tuttavia, che negli anni la riduzione degli spettacoli e delle proiezioni ha comportato, ovviamente, una significativa diminuzione delle presenze di entrambe i generi.

Statistiche Teatro e Cinema	2001	2004	2009
ricettività	454	454	376
frequenza eventi teatrali	25	19	14
numero medio di frequentatori	18.350	17.773	15.585
numero medio di frequentatori maschi	7.340	7.110	6.234
numero medio di frequentatori femmine	11.010	10.663	9.351
frequenza proiezioni	177	133	113
numero medio di frequentatori	22.630	11.170	9.034
numero medio di frequentatori maschi	9.052	4.468	3.614
numero medio di frequentatori femmine	13.578	6.702	5.420

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Va detto che al Teatro Pasolini, che è anche una delle ultime monosala della regione Friuli Venezia Giulia, oltre alle stagioni di prosa, danza, musica e cinema, viene proposta un'offerta diversificata, con comici ed interpreti del teatro di livello nazionale, con la presenza ed il sostegno alle realtà regionali del teatro e della musica professionale, con una stagione musicale all'insegna dell'eclettismo ed un'offerta cinematografica rivolta alle famiglie ed al cinema d'essai.

L'amministrazione comunale, inoltre, concede gratuitamente l'utilizzo della struttura alle associazioni locali e ne sostiene le attività, così come sostiene le attività culturali del territorio e diverse produzioni musicali, visuali e cinematografiche.

È importante ricordare, oltre a ciò, le attività musicali e teatrali svolte dagli insegnanti della Scuola Secondaria di I° grado di Cervignano del Friuli, la rassegna teatrale nazionale "Marinando", la rassegna "Teatro scuola" ormai giunta alla XV edizione ed effettuata con altre amministrazioni del territorio per valorizzare la didattica teatrale, l'adesione alla stagione nel teatro e nelle scuole del "TIG Teatro per le nuove generazioni", attività ormai consolidata ed ultradecennale, che raggiunge centinaia di ragazzi degli istituti scolastici del comune e, più in generale, dell'intera provincia.

Il Teatro Sala Aurora è parte integrante del Centro Giovanile di Cultura e Ricreazione Ricreatorio San Michele. Può ospitare **272** spettatori.

Nel 2011 è stata aperta la Casa della Musica, un **Centro di cultura**, quindi, un luogo di promozione e produzione musicale, sede di iniziative di rilevanza culturale e sociale, luogo di aggregazione soprattutto giovanile.

Nel territorio comunale hanno sede 71 **associazioni**, di cui 12 sono associazioni **socio assistenziali**, 17 **culturali**, 8 **d'arma** e 34 **sportive**. Tali associazioni operano in diversi settori, tra i quali: attività socio-sanitaria e assistenziale; impegno civile, tutela e promozione dei diritti



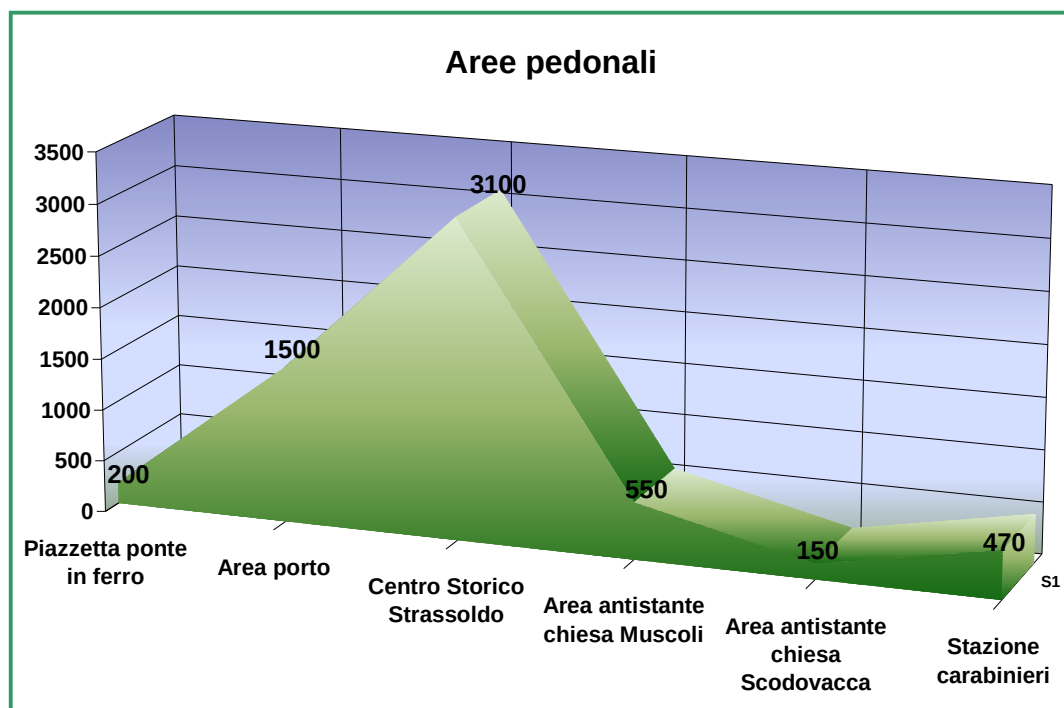
umani, cultura della convivenza, integrazione sociale e comunitaria; attività educative di istruzione e formazione; attività sportive e ricreative; attività culturali; tutela ambientale; tutela e promozione dei diritti e del benessere degli animali; protezione civile; attività di carattere internazionale.

Solo 1 associazione assistenziale, 3 culturali, 7 sportive hanno un presidente donna.

1.4.4 Ambiente

In relazione al tema ambiente, analizziamo di seguito gli aspetti che ne caratterizzano la fruibilità: la presenza di aree pedonali, di piste ciclabili e di aree verdi nel contesto urbano. Si tratta di elementi che risultano particolarmente significativi rispetto alla componente femminile della popolazione, infatti i parchi e i giardini e le aree adibite a gioco costituiscono spazi in cui è possibile accompagnare i bambini, con riferimento ad una fascia di età abbastanza ampia, e consentire il gioco libero in spazi aperti, in genere ampi, a contatto con la natura, in condizioni di relativa sicurezza, a fronte di ambienti domestici che non offrono spesso tali opportunità. Si tratta, tra l'altro, di contesti che consentono ai bambini rapporti di socializzazione in modalità non strutturate nel tempo extrascolastico e che richiedono limitati sforzi organizzativi da parte delle figure genitoriali (contatti, orari trasporti) quali invece quelli del promuovere incontri casalinghi con coetanei. Rappresentano altresì spazi di socializzazione anche tra adulti, spesso anche intergenerazionali.

Aree Pedonali



Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



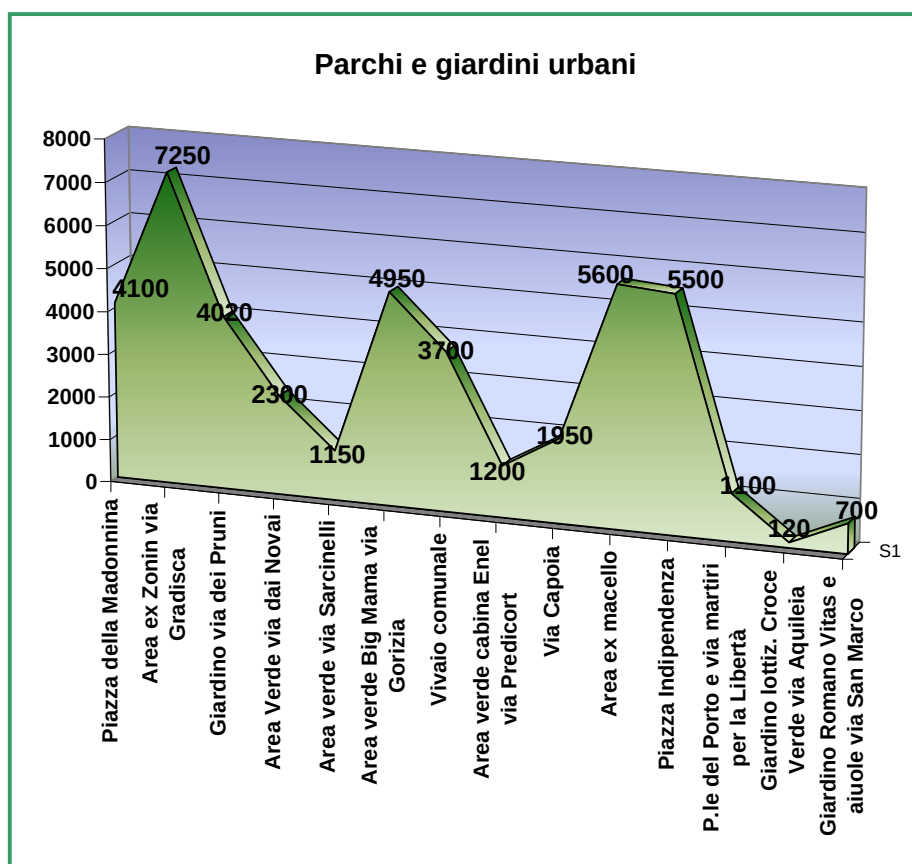
Anche le aree pedonali nel 2009 vedono un'estensione rispetto al 2001 e al 2004: i 470 metri quadrati dell'area prossima alla stazione dei carabinieri. Complessivamente la superficie pedonale è di **5.970 metri quadrati**. Nel grafico sottostante sono riportate le zone e le rispettive estensioni (in metri quadrati).

Piste ciclabili

Se nel 2001 e nel 2004 il territorio del comune di Cervignano del Friuli offriva una pista ciclabile percorribile per 1,2 Km, nel 2009 la possibilità è incrementata dall'addizione di altre due piste per un totale complessivo di **7 Km**. Questo arricchimento consente attualmente una buona fruibilità del contesto naturale circostante il centro cittadino.

Parchi e giardini urbani

Pure le aree destinate a parchi e giardini urbani nel 2009, rispetto al 2001 e al 2004, risultano incrementate dei 700 metri quadri del Giardino Romano Vitas e dalle aiuole di via san Marco. Complessivamente, dunque, il territorio comunale è caratterizzato da **43.640 metri quadrati** di verde. Nel grafico sottostante sono riportate le zone e le rispettive estensioni (in metri quadrati).



Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

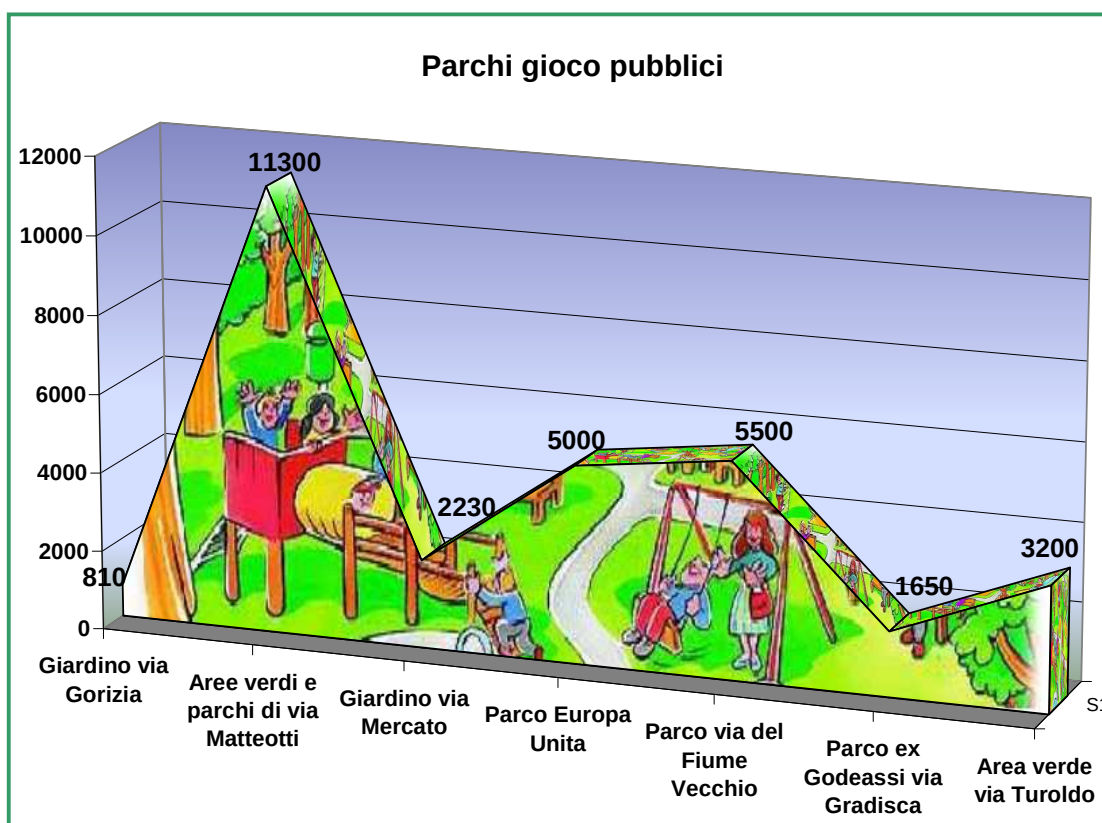
Solo alcune delle zone verdi sono dotate di attrezzature: in Piazza della Madonnina vi è 1 panchina; Piazza Indipendenza 27 panchine; nel Giardino Romano Vitas 2 panchine.



Parchi gioco

E così anche nel caso dei parchi gioco nel 2009, rispetto al 2001 e al 2004, vi sono due parchi in più: il Parco ex Godeassi in via Gradisca e l'Area verde di via Turollo. In totale vi sono **29.690 metri quadrati** dedicati ai parchi gioco, tutti pubblici.

Dal 2011, poi, i bambini di Cervignano del Friuli hanno un ulteriore parco a disposizione, il Parco Gioco di via Turisella.



Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Ogni area è attrezzata con altalene, scivoli, giostre, giochi e panchine.

Attrezzature	via Gorizia	via Matteotti	via Mercato	Europa Unita	via del Fiume Vecchio	via Gradisca	via Turollo
altalene	1	1	-	3	2	1	1
scivoli	1		1	2	1	1	1
giostre	-	-	1		-	-	-
giochi a molla	-	-	1	4	-	-	-
cavallo	-	-	-	1	-	-	-
panchine	2	2	2		-	1	2
tavolo e panche	-	-	-	1	-	-	-

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



1.4.5 Motorizzazione: diffusione delle patenti di guida

Allo scopo di analizzare il livello di autonomia nei trasporti, quindi anche nella possibilità di muoversi liberamente sul territorio, dei cittadini di Cervignano del Friuli, si riportano i dati riferiti all'ottobre 2011 sul numero di abilitati alla guida residenti nel territorio comunale. Come è possibile leggere in tabella, il totale dei patentati corrisponde a 8.868 persone (8.261 con patente di cat. B più 607 con patenti di categoria superiore). Il numero totale dei residenti al 1° gennaio 2011 risulta di 13.590, di cui 11.464 aventi la maggiore età; si può dunque considerare che il 77,36% della popolazione maggiorenne è dotata di patente di guida. Analizzando più nel dettaglio i dati si rileva che, in relazione alla composizione di genere della popolazione, sulla totalità dei maschi maggiorenni (5.514) è abilitato alla guida l'89,01%, e sulla totalità delle femmine maggiorenni (5.950) è abilitato alla guida il 66,55%⁸. Le **donne**, perciò, non solo sono la **minoranza** sul numero totale degli abilitati, ma, anche più rilevante, solamente in percentuale non di molto superiore al 50% si rendono indipendenti nei movimenti.

La percentuale delle donne sul totale degli abilitati scende considerevolmente nel caso delle patenti di cat. A e diventa irrisoria nel caso delle patenti di categorie superiori. In entrambe i casi si tratta di percentuali sensibilmente inferiori alle corrispettive sul territorio provinciale e su quello regionale.

Riguardo alle patenti di cat. B, il confronto con i territori più ampi mostra una percentuale di donne sul totale degli abilitati di poco inferiore, sostanzialmente in linea.

OTTOBRE 2011							
Abilitati alla guida		C. di Cervignano del Friuli		Provincia di Udine		Reg. Friuli Venezia Giulia	
		numero	% sul totale	numero	% sul totale	numero	% sul totale
patenti cat. A (A, AS)	F	1	7,14%	87	10,2%	338	15,7%
	M	13	92,86%	768	89,8%	1.821	84,3%
	TOTALI	14	100,00%	855	100,0%	2.159	100,0%
patenti cat. B (B, BS, BE)	F	3.959	47,92%	161.209	48,8%	359.722	48,2%
	M	4.302	52,08%	169.388	51,2%	386.084	51,8%
	TOTALI	8.261	100,00%	330.597	100,0%	745.806	100,0%
patenti cat. C e cat. D (C, CS, CE, D, DS, DE)	F	1	0,16%	397	1,4%	826	1,4%
	M	606	99,84%	28.103	98,6%	57.994	98,6%
	TOTALI	607	100,00%	28.500	100,0%	58.820	100,0%

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per la Motorizzazione - Div. 7 - Centro Elaborazione Dati

Di seguito si riportano i dati relativi alle patenti inferiori rilasciate in provincia di Udine e nella regione Friuli Venezia Giulia negli anni 2004 e 2009; non essendo disponibili dati sul livello comunale, la lettura che se ne dà intende rilevare le tendenze nel tempo ipotizzando un comportamento non dissimile dei cittadini di Cervignano del Friuli (il confronto sugli abilitati alla guida - patenti inferiori relativo all'anno 2011 mostra una sostanziale corrispondenza con

⁸ Queste percentuali vanno intese come indicative, non esatte, poiché non discriminano il mese di nascita dei 114 diciassetenni residenti sul territorio comunale al 1° gennaio 2011, tutti non considerati come possibili guidatori (l'incidenza dell'eventuale errore sulla percentuale totale è dello 0,99% al massimo).



provincia e regione). In entrambi i livelli territoriali, il numero assoluto delle patenti rilasciate è in diminuzione, mentre aumenta la percentuale di donne sul totale.

anno 2004				
Patenti rilasciate	Provincia di Udine		Regione Friuli Venezia Giulia	
	numero	% sul totale	numero	% sul totale
F	2.824	40,2%	6.522	40,0%
M	4.200	59,8%	9.797	60,0%
TOTALI	7.024	100,0%	16.319	100,0%
patenti cat. A	1.767	25,16%	4.656	28,53%
patenti cat. B	5.254	74,80%	11.620	71,21%
patenti cat. BE	3	0,04%	43	0,26%

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti terrestri - Direzione Generale della Motorizzazione, Centro Elaborazione Dati, "Esiti Esami 2004. Statistica dell'attività svolta nel 2004 per il conseguimento delle patenti di guida."

anno 2009				
Patenti rilasciate	Provincia di Udine		Regione Friuli Venezia Giulia	
	numero	% sul totale	numero	% sul totale
F	2.538	43,2%	5.914	42,0%
M	3.340	56,8%	8.171	58,0%
TOTALI	5.878	100,0%	14.085	100,0%
patenti cat. A	1.188	20,21%	3.390	24,07%
patenti cat. B	4.679	79,60%	10.651	75,62%
patenti cat. BE	11	0,19%	44	0,31%

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici - Direzione Generale per la Motorizzazione, Centro Elaborazione Dati - Ufficio Statistiche, "Esiti Esami 2009. Statistica dell'attività svolta nel 2009 per il conseguimento delle patenti di guida."

1.4.6 Comportamento alla guida sul territorio comunale

Analizzando i dati sugli incidenti stradali, è possibile notare come il numero di questi ultimi decresca in modo netto negli anni. In particolare il numero totale degli incidenti si riduce molto tra il 2001 e il 2004, forse per effetto dell'introduzione della patente a punti, avvenuta il 1° luglio del 2003. Con il diminuire degli incidenti, si ha ovviamente la riduzione del numero delle persone infortunate che dal 2001 al 2004 scende di due terzi e ha un'ulteriore diminuzione nel 2009.



INCIDENTI	anno 2001	anno 2004	anno 2009
Incidenti mortali	-	-	-
Persone decedute	-	-	-
Incidenti con feriti	21	8	6
Persone infortunate	30	10	8
Incidenti con soli danni	17	6	2
INCIDENTI TOTALI	38	14	8

Fonte: Polizia di Stato - Sezione Polizia Stradale - Udine

Se gli incidenti diminuiscono, non si rileva invece un miglioramento nei comportamenti alla guida dall'analisi del numero di violazioni al codice della strada: rispetto al 2001 il dato nel 2004 è in crescita; nel 2009 si mostra lievemente inferiore, ma sostanzialmente in linea con il valore precedente. Ciò contrasta con l'ipotesi di efficacia della patente a punti nel contenimento di comportamenti alla guida pericolosi.

VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	anno 2001	anno 2004	anno 2009
per guida in stato di ebbrezza	-	2	3
per guida sotto l'effetto di droghe	-	-	-
per elevati eccessi di velocità	51	63	59
VIOLAZIONI TOTALI	51	65	62

Fonte: Polizia di Stato - Sezione Polizia Stradale - Udine

1.4.7 Diffusione della Criminalità

Analizziamo ora i dati relativi ai delitti commessi nel territorio comunale⁹. Confrontando i dati relativi al 2009 con quelli relativi al 2004, pur **diminuendo** il **numero** assoluto di delitti (sia totali, sia nei confronti delle donne – tendenza del territorio comunale e di quello regionale, ma non di quello provinciale che invece vede aumentare entrambi) si vede come la **percentuale** di reati **complessivamente** commessi nei confronti delle donne **aumenti** nel tempo: una tendenza che accomuna il territorio di Cervignano del Friuli, il territorio provinciale e l'intero territorio regionale.

Da notare che se nel 2004 la **percentuale complessiva** di delitti contro le donne nel comune era inferiore a quella riguardante provincia e regione, nel 2009 diviene decisamente **superiore**.

⁹ Nelle tabelle riportate di seguito, a tutela della privacy dei soggetti coinvolti, sono oscurati i valori inferiori a 4. Si è preferito, in corrispondenza alle tipologie di delitti interessate, indicare la percentuale delle vittime di sesso femminile piuttosto che il numero totale di reati commessi. Per evidenti motivi, sono dunque nascosti (★) il numero delle vittime di sesso maschile e il numero complessivo.



anno 2004												
DELITTI	Cervignano del Friuli				Provincia di Udine				Reg. Friuli Venezia Giulia			
	sesso vittime			TOT	sesso vittime			TOT	sesso vittime			TOT
	F	F in %	M		F	F in %	M		F	F in %	M	
ATTENTATI	0		0	0	0		0	0	0		0	0
STRAGI	0		0	0	0		0	0	0		0	0
OMICIDI (volontari, preterintenzionali, colposi, tentati, infanticidi)	0		0	0	10	32,26%	21	31	25	31,65%	54	79
LESIONI (dolose), PERCOSSE	5	50,00%	5	10	166	38,69%	263	429	511	39,95%	768	1279
MINACCE, INGIURIE	12	66,67%	6	18	419	46,76%	477	896	1.150	44,04%	1.461	2.611
VIOLENZE SESSUALI (violenze, atti sessuali con minorenne, corruzione di minorenne, sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile)	< 4	100,00%	0	< 4	35	89,74%	4	39	89	92,71%	7	96
FURTI, RICETTAZIONE, RAPINE, ESTORSIONI, USURA	75	35,55%	136	211	3.390	41,39%	4.800	8.190	9.204	43,63%	11.891	21.095
SEQUESTRI DI PERSONA	0		0	0	11	100,00%	0	11	19	82,61%	4	23
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE O DI TIPO MAFIOSO	0		0	0	0		0	0	0		0	0
RICICLAGGIO DI DENARO	0		0	0	0		0	0	0	0,00%	< 4	< 4
TRUFFE, FRODI E DELITTI INFORMATICI	0	0,00%	7	7	97	30,99%	216	313	294	33,75%	577	871
INCENDI, DANNEGGIAMENTI	11	35,48%	20	31	366	32,42%	763	1.129	1.122	34,18%	2.161	3.283
CONTRABBANDO	0		0	0	0		0	0	0		0	0
STUPEFACENTI	0		0	0	0		0	0	< 4	22,22%	★	★
CONTRAFFAZIONE MARCHI E PRODOTTI, VIOLAZIONE PROPRIETA' INTELLETTUALE	0		0	0	< 4	42,86%	★	★	6	54,55%	5	11
ALTRI DELITTI	7	53,85%	6	13	453	48,04%	490	943	1.273	42,98%	1.689	2.962
TOTALE DELITTI	110	37,93%	180	290	4947	41,29%	7034	11981	13693	42,38%	18617	32310

Dati relativi al periodo Gennaio – Dicembre 2004. Fonte: Prefettura di Udine.

Prendendo in esame le singole tipologie di reato, risulta che la **percentuale** di **lesioni o percosse** subite **da donne** è decisamente **superiore** al dato provinciale e a quello regionale, e mantiene questo primato nel corso del tempo. Anche il dato relativo alle **minacce e ingiurie** mostra un valore **superiore** alla media provinciale e a quella regionale, tuttavia in questo caso la percentuale è in netta **diminuzione** e pare stare allineandosi con i dati sui territori più ampi. Una situazione inversa si ha, invece, nel caso dei **furti, rapine, etc** che pur diminuendo come numero assoluto (sia il totale che quelli inflitti alle donne), nel 2009 **aumenta** in modo significativo in percentuale. Una percentuale che nel 2004 era sotto la media provinciale e quella regionale, ma nel 2009 conquista il **primato** su entrambe.

Nel 2009 compare una tipologia prima assente nei confronti delle donne: i **delitti informatici**. Con una percentuale decisamente **superiore** al dato di provincia e regione.

Anche la percentuale di **incendi e danneggiamenti** subiti da donne è in **aumento** e, comunque, costantemente leggermente **superiore** alle medie provinciali e regionali.



anno 2009												
DELITTI	Cervignano del Friuli				Provincia di Udine				Reg. Friuli Venezia Giulia			
	sesso vittime			TOT	sesso vittime			TOT	sesso vittime			TOT
	F	F in %	M		F	F in %	M		F	F in %	M	
ATTENTATI	0		0	0	0		0	0	0		0	0
STRAGI	0		0	0	0		0	0	0		0	0
OMICIDI (volontari, preterintenzionali, colposi, tentati, infanticidi)	0		0	0	5	35,71%	9	14	10	28,57%	25	35
LESIONI (dolose), PERCOSSE	4	50,00%	4	8	172	39,72%	261	433	517	39,89%	779	1296
MINACCE, INGIURIE	11	50,00%	11	22	365	42,69%	490	855	1.248	46,46%	1.438	2.686
VIOLENZE SESSUALI (violenze, atti sessuali con minorenne, corruzione di minorenne, sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile)	0		0	0	17	80,95%	4	21	71	88,75%	9	80
FURTI, RICETTAZIONE, RAPINE, ESTORSIONI, USURA	52	47,27%	58	110	3.049	41,50%	4.298	7.347	7.372	42,43%	10.002	17.374
SEQUESTRI DI PERSONA	0		0	0	0	0,00%	< 4	< 4	< 4	16,67%	★	★
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE O DI TIPO MAFIOSO	0		0	0	0		0	0	0		0	0
RICICLAGGIO DI DENARO	0		0	0	< 4	33,33%	< 4	< 4	< 4	27,27%	★	★
TRUFFE, FRODI E DELITTI INFORMATICI	6	50,00%	6	12	168	33,94%	327	495	415	35,38%	758	1173
INCENDI, DANNEGGIAMENTI	14	38,89%	22	36	628	35,32%	1.150	1.778	1.658	35,42%	3.023	4.681
CONTRABBANDO	0		0	0	0		0	0	0		0	0
STUPEFACENTI	0		0	0	0		0	0	< 4	50,00%	< 4	< 4
CONTRAFFAZIONE MARCHI E PRODOTTI, VIOLAZIONE PROPRIETA' INTELLETTUALE	0		0	0	0	0,00%	< 4	< 4	< 4	25,00%	★	★
ALTRI DELITTI	6	40,00%	9	15	568	46,33%	658	1.226	1.609	44,19%	2.032	3.641
TOTALE DELITTI	93	45,81%	110	203	4972	40,86%	7197	12169	12900	41,66%	18066	30966

Dati relativi al periodo Gennaio – Dicembre 2009. Fonte: Prefettura di Udine.

Una attenzione particolare va data ai reati di **violenza sessuale**: presenti nel 2004 solo contro donne, sono assenti completamente nel 2009.

In merito a questa tipologia di delitti, pur non riguardando attualmente il comune di Cervignano del Friuli, è opportuno segnalare che sul territorio della provincia di Udine e su quello regionale è in aumento la percentuale di violenze esercitate su **uomini**.

In realtà, i dati relativi alla **violenza esercitata nei confronti delle donne** posso essere arricchiti dalle segnalazioni raccolte da punti di riferimento contro la violenza sulle donne.

Dalle tabelle sotto riportate è possibile cogliere quali risultano essere i fautori delle violenze segnalate e quali tipologie di violenza vengono da questi esercitate. È evidente che in genere gli autori sono persone molto vicine alle donne colpite (nel 2004 compaiono esclusivamente le categorie “marito” ed “ex-marito”, nel 2009 anche le categorie “fidanzato” e “altro rapporto”) e che le violenze inflitte hanno carattere molteplice. Non si tratta solo di violenza sessuale, che



anzi si presenta in misura limitata, ma soprattutto di violenza fisica e psicologica, oppure economica, in qualche caso di stalking.

2004							
Segnalazioni di violenza su donne	esercitata da						
	padre	marito	convivente	ex-marito	fidanzato	altro parente	altro rapporto
fisica				x			
psicologica		x		x			
economica							
sessuale				x			
stalking							

Fonti: Comune di Udine – Progetto “Zero Tolerance”, Centro antiviolenza – Associazione da donna a donna

2009							
Segnalazioni di violenza su donne	esercitata da						
	padre	marito	convivente	ex-marito	fidanzato	altro parente	altro rapporto
fisica		x		x	x		x
psicologica		x		x	x		x
economica		x		x	x		
sessuale							x
stalking				x	x		

Fonti: Comune di Udine – Progetto “Zero Tolerance”, Centro antiviolenza – Associazione da donna a donna

La numerosità dei casi è molto contenuta; ciò suggerisce che la violenza nei confronti delle donne è ancora un fenomeno sommerso che fatica ad essere denunciato. Si evidenzia un aumento dal 2004 al 2009 (oscurato nelle tabelle a tutela della privacy dei soggetti coinvolti, ma tuttavia intuibile) che può forse essere più realisticamente interpretato come una maggiore emersione (le donne cercano di più aiuto) piuttosto che un incremento di casi di violenza.

1.4.8 Violazioni a regolamenti comunali

Per completezza di analisi riportiamo anche i dati relativi al numero di violazioni significative a regolamenti comunali. Un numero che è in leggera crescita.

Violazioni significative a regolamenti comunali	2001	2004	2009
numero di violazioni	11	15	16

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



In Sintesi

Presenza di disagio giovanile

- ◆ progressiva crescita del numero complessivo di minori certificati ai fini scolastici;
- ◆ la situazione di disabilità è prevalentemente relativa al genere maschile, la fascia d'età più numerosa è quella della scuola secondaria di II° grado (14-17);
- ◆ anche nel caso delle difficoltà di tipo socio educativo nella crescita dei minori la prevalenza è relativa al genere maschile;
- ◆ il numero assoluto di minori in carico al servizio sociale dei comuni è costante, tuttavia la percentuale di incidenza sulla totalità della popolazione minorile (0-17 anni) decresce;
- ◆ riguardo ai minori in carico con provvedimenti giudiziari vi è un maggiore equilibrio di genere;

Salute

- ◆ la prima causa di morte è il tumore, che colpisce mortalmente molto di più gli uomini delle donne;
- ◆ la seconda è costituita da malattie del sistema cardiocircolatorio e colpisce maggiormente le donne;
- ◆ la quarta è costituita dai disturbi psichici, che è in aumento e riguarda principalmente le donne;
- ◆ l'utenza dei Centri di Salute Mentale è prevalentemente femminile, la fascia d'età più consistente è quella tra 40 e 49 anni;
- ◆ il primato nei ricoveri ospedalieri è delle donne;

Cultura, sport e tempo libero

- ◆ la frequentazione di biblioteca, teatro e cinema è sempre più femminile;
- ◆ su 71 solo 11 associazioni hanno un presidente donna;



In Sintesi

Diffusione delle patenti di guida

- ♦ il 77,36% della popolazione maggiorenne è dotata di patente di guida;
- ♦ sulla totalità dei maschi maggiorenni (5.514) è abilitato alla guida l'89,01% e sulla totalità delle femmine maggiorenni (5.950) è abilitato alla guida il 66,55%;
- ♦ in percentuale non di molto superiore al 50% le donne si rendono indipendenti nei movimenti;

Comportamento alla guida

- ♦ diminuiscono gli incidenti e le persone infortunate, ma non c'è miglioramento nei comportamenti alla guida: rimane costante il numero di violazioni al codice della strada.

Criminalità

- ♦ diminuisce il numero di delitti, sia totali, sia nei confronti delle donne, ma aumenta la percentuale dei reati commessi contro le donne, diventando maggiore che in provincia e regione;
- ♦ delitti contro le donne: in percentuale più lesioni o percosse che in provincia e regione, più minacce e ingiurie, ma in diminuzione, più furti, rapine, etc, in crescita;
- ♦ reati di violenza sessuale assenti, ma ci sono segnalazioni;



1.5 Presenza femminile nella sfera pubblica

Nelle ultime tre legislature del Comune di Cervignano del Friuli, 1997-2002, 2002-2007, 2007-2012, la rappresentanza femminile nel Consiglio e nella Giunta è in minoranza, seppur in crescita. Il Sindaco è in tutte e tre un uomo.

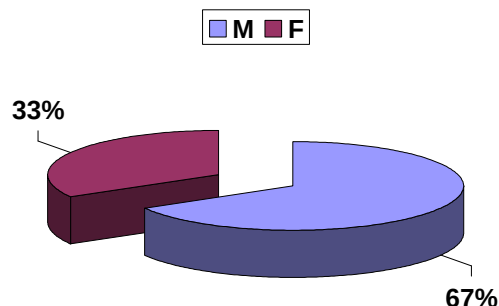
Assessori donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	0	0	0
tra 25 e 35 anni	0	1	1
tra 35 e 45 anni	1	0	1
tra 45 e 55 anni	0	1	0
tra 55 e 65 anni	0	0	0
oltre 65 anni	0	0	0
TOTALE	1	2	2

L'età delle donne assessori diminuisce.

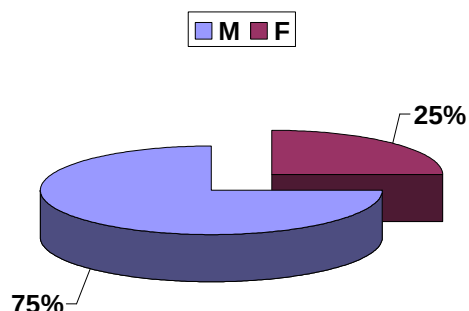
L'età delle donne consiglieri si alza.

Consiglieri donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	0	0	0
tra 25 e 35 anni	2	2	1
tra 35 e 45 anni	1	0	2
tra 45 e 55 anni	0	1	1
tra 55 e 65 anni	0	0	1
oltre 65 anni	0	0	0
TOTALE	3	3	5

Assessori comunali 2009



Consiglieri comunali 2009



Confrontiamo questi dati con quelli sintetizzati nella tabella sottostante che riporta i valori medi calcolati sulle amministrazioni comunali afferenti a diversi livelli territoriali.

SINDACI		Donne	Uomini
	Provincia di UDINE	9%	91%
	Regione FVG	12%	88%
	Nord - Est	13%	87%
	Comuni italiani tra 10.000 e 19.999 abitanti - media	9,60%	90,40%
ASSESSORI		Donne	Uomini
	Provincia di UDINE	17%	83%
	Regione FVG	19%	81%
	Nord - Est	23,70%	76,30%
	Comuni italiani tra 10.000 e 19.999 abitanti - media	17,60%	82,40%
CONSIGLIERI		Donne	Uomini
	Provincia di UDINE	20%	80%
	Regione FVG	20%	80%
	Nord - Est	22,60%	77,40%
	Comuni italiani tra 10.000 e 19.999 abitanti - media	16%	84%

Fonti: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, Servizio Elettorale, "Gli amministratori locali nel Friuli Venezia Giulia - Indagine statistica sull'offerta politica nella regione", 2009 e Cittalia - Fondazione ANCI ricerche, "Le donne e la rappresentanza. Una lettura di genere nelle amministrazioni comunali", 2010.



Com'è possibile notare, con riferimento all'ultima legislatura, unica confrontabile con i dati medi sui territori più ampi che si riferiscono all'annualità 2009, la **percentuale degli assessori donna** nell'amministrazione di Cervignano del Friuli **supera** in modo significativo le medie di provincia, regione e pure dei comuni del nord – est e dei comuni italiani con un numero di residenti comparabile con quello di Cervignano del Friuli. Una considerazione del tutto analoga, seppur in misura più contenuta, si può fare anche in relazione alla **percentuale dei consiglieri donna** che può dirsi in linea con quella relativa ai comuni del nord – est, ma rimane **superiore** a quella di provincia, regione e comuni italiani. Con numero di abitanti tra 10.000 e 19.999 abitanti.

Entrando nel merito delle Commissioni comunali, la rappresentanza femminile diventa più **significativa** su aspetti inerenti **l'ambiente, la scuola**, e diviene la **maggioranza** sui temi della **cultura** e dei **servizi socio assistenziali**. È **esclusiva** nel caso delle **pari opportunità**.

Da notare anche come invece rimanga contenuta o addirittura **diminuisca** nel caso di **attività produttive** e **toponomastica**.

Una nota anche sul tema **biblioteca** rispetto alla quale la percentuale di donne in commissione mostra nel tempo una **progressiva diminuzione**.

Ultimo rilievo riguarda l'**età** delle donne che, con l'eccezione dell'ambiente e dell'edilizia, in tutte le Commissioni tende ad essere mediamente **più elevata**.

Rappresentanza inferiore al 20% (nel 2009) e in diminuzione

Commissione Comunale Elettorale

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	-	-	-
tra 25 e 35 anni	29%	-	-
tra 35 e 45 anni	-	-	-
tra 45 e 55 anni	-	-	-
tra 55 e 65 anni	-	-	-
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	29,00%	0,00%	0,00%

Commissione Comunale Attività Produttive

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	-	-	-
tra 25 e 35 anni	-	10%	-
tra 35 e 45 anni	-	30%	10%
tra 45 e 55 anni	-	-	-
tra 55 e 65 anni	-	-	-
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	0,00%	40,00%	10,00%

Commissione Comunale Contributi

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	-	-	-
tra 25 e 35 anni	-	-	-
tra 35 e 45 anni	14%	-	14%
tra 45 e 55 anni	-	-	-
tra 55 e 65 anni	-	-	-
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	14,00%	0,00%	14,00%

Commissione Comunale Toponomastica

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	-	-	-
tra 25 e 35 anni	14%	-	-
tra 35 e 45 anni	14%	-	-
tra 45 e 55 anni	-	-	-
tra 55 e 65 anni	14%	-	-
oltre 65 anni	-	-	14%
TOTALE	42,00%	0,00%	14,00%

Commissione Comunale Statuto e Regolamenti

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	-	-	-
tra 25 e 35 anni	12,5%	-	-
tra 35 e 45 anni	-	-	12,5%
tra 45 e 55 anni	-	-	-
tra 55 e 65 anni	-	-	-
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	12,50%	0,00%	12,50%



Rappresentanza tra il 20% e il 50% (nel 2009)

Commissione Comunale Ambiente

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	-	-	-
tra 25 e 35 anni	-	-	11%
tra 35 e 45 anni	-	13%	11%
tra 45 e 55 anni	-	-	-
tra 55 e 65 anni	-	-	-
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	0,00%	13,00%	22,00%

Commissione Comunale Edilizia

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	-	-	-
tra 25 e 35 anni	-	-	25%
tra 35 e 45 anni	-	-	-
tra 45 e 55 anni	-	-	-
tra 55 e 65 anni	-	-	-
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	0,00%	0,00%	25,00%

Commissione Comunale Biblioteca

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	14%	-	-
tra 25 e 35 anni	43%	33%	-
tra 35 e 45 anni	-	-	14%
tra 45 e 55 anni	-	-	-
tra 55 e 65 anni	-	11%	14%
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	57,00%	44,00%	28,00%

Commissione Comunale Mense Scolastiche

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	-	-	-
tra 25 e 35 anni	-	-	-
tra 35 e 45 anni	-	25%	-
tra 45 e 55 anni	-	-	33%
tra 55 e 65 anni	-	-	-
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	0,00%	25,00%	33,00%

Rappresentanza oltre il 50% (nel 2009)

Commissione Comunale Servizi Socio Assistenziali

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	29%	14%	-
tra 25 e 35 anni	-	14%	-
tra 35 e 45 anni	-	14%	43%
tra 45 e 55 anni	29%	29%	-
tra 55 e 65 anni	-	-	14%
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	58,00%	71,00%	57,00%

Commissione Com. Cultura, Spettacolo e Ambiente

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	14%	-	-
tra 25 e 35 anni	14%	10%	-
tra 35 e 45 anni	-	20%	29%
tra 45 e 55 anni	-	10%	29%
tra 55 e 65 anni	-	10%	14%
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	28,00%	50,00%	72,00%

Rappresentanza esclusiva

Commissione Comunale Pari Opportunità

Percentuale donne	anno 2001	anno 2004	anno 2009
tra 18 e 25 anni	9,1%	-	-
tra 25 e 35 anni	36,3%	33%	36,35%
tra 35 e 45 anni	27,3%	25%	36,35%
tra 45 e 55 anni	18,2%	42%	18,20%
tra 55 e 65 anni	9,1%	-	9,10%
oltre 65 anni	-	-	-
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%

1.5.1 Presenza femminile nella dotazione organica comunale

Volgendo lo sguardo alla composizione dell'organico comunale, si evidenzia che la componente **femminile** mantiene nel tempo il **primato** numerico. La percentuale di donne, dal 2001 al 2009, è in continua crescita, sia con riferimento alla dotazione totale (nel 2009 le donne sono il



61,21%), sia in particolare con riferimento alle posizioni organizzative (nel 2009 per il 71,43% ricoperte da donne).

Anno	TOTALE ORGANICO				POSIZIONI ORGANIZZATIVE			
	F		M		F		M	
	numero	% sul totale	numero	% sul totale	numero	% sul totale	numero	% sul totale
2001	47	51,09%	45	48,91%	2	66,67%	1	33,33%
2004	54	55,10%	44	44,90%	4	66,67%	2	33,33%
2009	71	61,21%	45	38,79%	5	71,43%	2	28,57%

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Nel corso del tempo il **numero complessivo** di donne **aumenta**, mentre il numero di uomini rimane sostanzialmente invariato.

Analizzando i dati più nel dettaglio, va notato che il numero del personale di **categoria A e B diminuisce** (complessivamente 45 nel 2001, 38 nel 2004, 34 nel 2009), sia femminile, sia maschile; viceversa **aumenta** il numero del personale di **categoria C e D** (complessivamente 47 nel 2001, 60 nel 2004, 82 nel 2009): l'incremento del personale femminile (dal 2001 al 2009 di 28 unità) è tuttavia di molto superiore a quello del personale maschile (dal 2001 al 2009 di 7 unità). Tale aumento è dovuto in parte all'acquisizione dal 1 gennaio 2008 di diciotto dipendenti donne, per il 95% appartenenti alla Pianta Organica Aggiuntiva del personale socio-assistenziale.

Un ulteriore sguardo alle tabelle sotto riportate mette anche in evidenza che l'**età** media del personale femminile nel tempo diventa sempre **più bassa**.

anno 2001								
Personale	cat. A		cat. B		cat. C		cat. D	
	F	M	F	M	F	M	F	M
tra 15 e 19 anni	0	0	0	0	0	0	0	0
tra 20 e 39 anni	2	4	8	7	9	4	10	2
tra 40 e 55 anni	3	2	6	9	2	9	3	4
tra 55 e 59 anni	0	0	2	1	2	1	0	0
oltre 60 anni	0	0	0	1	0	0	0	1
TOTALI	5	6	16	18	13	14	13	7

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

anno 2004								
Personale	cat. A		cat. B		cat. C		cat. D	
	F	M	F	M	F	M	F	M
tra 15 e 19 anni	0	0	0	0	0	0	0	0
tra 20 e 39 anni	2	3	5	6	14	7	9	4
tra 40 e 55 anni	3	2	8	4	5	10	5	2
tra 55 e 59 anni	0	0	2	2	1	1	0	1
oltre 60 anni	0	0	0	1	0	0	0	1
TOTALI	5	5	15	13	20	18	14	8

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.



anno 2009								
Personale	cat. A		cat. B		cat. C		cat. D	
	F	M	F	M	F	M	F	M
tra 15 e 19 anni	0	0	0	0	0	0	0	0
tra 20 e 39 anni	0	0	4	5	10	4	15	6
tra 40 e 55 anni	3	3	7	7	14	8	13	5
tra 55 e 59 anni	2	1	1	0	0	4	2	0
oltre 60 anni	0	0	0	1	0	1	0	0
TOTALI	5	4	12	13	24	17	30	11

Fonte: Comune di Cervignano del Friuli.

Nell'ambito della gestione delle risorse umane e dell'organizzazione del personale, con l'obiettivo di favorire la conciliazione dei tempi lavorativi e di cura incentivando la crescita professionale delle lavoratrici e dei lavoratori, il comune di Cervignano del Friuli ha avviato due percorsi: il **Progetto di flessibilità** in entrata e in uscita per le dipendenti e i dipendenti del Comune con figli di età inferiore ai 14 anni e l'**agevolazione dell'accesso al Part Time** per lavoratrici e lavoratori dipendenti del Comune.

1.5.2 Presenza delle donne negli organi direttivi delle aziende comunali

A completamento dell'analisi finora condotta, prendiamo in esame di seguito le due aziende comunali: l'AUSA Multiservizi e l'AUSA Servizi Salute.

La Società **AUSA Multiservizi** è interamente comunale ed è stata costituita alla fine del 2002 per la gestione della rete metanifera comunale a seguito della disposizione legislativa che obbligava a separare la proprietà delle reti del gas dalla gestione delle stesse. La Società rappresenta un braccio operativo del Comune in vari settori e sono ad essa affidate anche la pulizia delle strade e delle piazze, la gestione logistica delle manifestazioni organizzate dal Comune e la gestione dei cimiteri comunali. È amministrata da un **amministratore unico maschio**.

La **Società AUSA Servizi Salute** è stata costituita alla fine dell'anno 2005 ed è interamente comunale. Lo scopo della Società è in primo luogo la realizzazione e gestione della farmacia comunale. In prospettiva la Società ha la possibilità di svolgere attività nel settore dei servizi socio-assistenziali, sanitari nonché la costruzione e gestione di immobili destinati ad accogliere servizi sociali, sanitari, socio-sanitari e socio-educativi. È amministrata da un **amministratore unico maschio**.

1.5.3 Presenza delle donne negli organi direttivi delle altre istituzioni pubbliche locali

La presenza femminile in posizioni decisionali appare complessivamente in aumento anche in altre istituzioni pubbliche locali.



Percentuale donne negli organi direttivi	anno 2001	anno 2004	anno 2009
Distretto Sanitario Est	60,0%	54,5%	61,5%
Ufficio del Giudice di Pace	0,0%	0,0%	0,0%
Ufficio territoriale Agenzia delle entrate	0,0%	0,0%	80,0%

Fonti dirette

1.5.4 Presenza delle donne negli organi amministrativi e direttivi delle imprese private del territorio comunale

A Cervignano del Friuli sono presenti 767 attività commerciali e artigianali tra imprese, ditte, negozi e professionisti (dato riferito al 2011). Le categorie merceologiche più popolate sono le seguenti: Agenti e Rappresentanti di Commercio (23 studi), Parrucchieri per donna (21 imprese), Bar e Caffè (20 attività), Agenzie Immobiliari (18 ditte). I settori merceologici meno presenti sono invece: Acciai Inossidabili - Lavorazione (1 studio), Alimenti Dietetici e Macrobiotici - Vendita al Dettaglio (1 impresa), Antenne Radio - Televisione (1 attività), Arredamento Alberghi (1 ditta).

Ai fini dell'analisi condotta fino ad ora ciò che è più interessante è indagare qual è la percentuale di imprese che hanno una connotazione femminile, per presenza, partecipazione, proprietà oppure governo. Ciò, infatti, può consentire una valutazione dello spirito di imprenditorialità proprio della popolazione femminile cervignanese e dello spazio che il territorio comunale offre a tale spirito.

Imprese Femminili

Analizzando i dati relativi agli anni 2004 e 2009, si rileva che, nonostante la crisi già in atto, il numero di imprese partecipate in prevalenza da donne è in aumento.

Numero di imprese con presenza femminile	anno 2004	anno 2009
maggioritaria	1	10
forte	12	24
esclusiva	214	239
TOTALE	227	273

Fonte: Camera di Commercio - Udine



Cariche Femminili

L'andamento, invece, della partecipazione delle donne ed, in particolare, delle cariche assunte da donne o, infine, della titolarità di azioni/quote di capitale di queste ultime è piuttosto irregolare. Per una lettura adeguata occorrerebbe probabilmente entrare nel merito di ciascun caso specifico; per le finalità della nostra analisi è comunque interessante rilevare che il numero complessivo di donne è in crescita progressiva.

Partecipazione femminile in qualità di	anno 2001	anno 2004	anno 2009
socio	72	174	83
titolare	165	24	184
amministratore	148	81	178
altre cariche	28	164	15
TOTALE	413	443	460

Fonte: Camera di Commercio - Udine



In Sintesi

Partecipazione politica delle donne

- ◆ la percentuale degli assessori e dei consiglieri donna nell'amministrazione di Cervignano del Friuli supera in modo significativo le medie di provincia, regione, dei comuni del nord – est e italiani;
- ◆ riguardo alle Commissioni comunali, la rappresentanza femminile è più significativa su aspetti tradizionalmente dedicati alle donne (cultura, servizi socio assistenziali, ambiente, scuola), molto meno negli altri settori;

Presenza femminile nella dotazione organica comunale

- ◆ la componente femminile mantiene nel tempo il primato numerico;
- ◆ la percentuale di donne è in continua crescita nel tempo, sia con riferimento alla dotazione totale, sia con riferimento alle posizioni organizzative;
- ◆ l'età media del personale femminile nel tempo diventa sempre più bassa;



2. Analisi degli strumenti di programmazione

2.1.1 Premessa

L'analisi degli strumenti di programmazione contabile del Comune ci offre la possibilità di inquadrare le scelte economico - finanziarie iscritte nel bilancio di esercizio in modo funzionale alla successiva riclassificazione delle spese. Infatti, il bilancio rappresenta la traduzione in termini economico - finanziari delle *scelte di programmazione e pianificazione strategica* di una Amministrazione Pubblica, e la sua analisi consente di verificare la capacità di tradurre in progetti e in impegni di spesa le decisioni politico - programmatiche assunte e, nel caso che qui interessa particolarmente, quelle a supporto delle pari opportunità di genere.

È rilevante, cioè, verificare gli intenti del decisore pubblico espressi sia negli obiettivi generali, sia nelle singole aree di competenza e di applicazione delle politiche. L'analisi dei principali atti di programmazione del Comune può e deve diventare, quindi, la *cornice entro cui inquadrare ed attraverso cui verificare, successivamente, i risultati ottenuti con l'esame in un'ottica di genere dei capitoli di bilancio*. Questo tipo di indagine assume per certi aspetti le caratteristiche di una valutazione ex ante, rispetto all'analisi complessiva, essenziale per porre le basi degli sviluppi della programmazione stessa.

Spesso, in genere nei documenti di indirizzo e programmazione, vengono dedicati alcuni brevi paragrafi al tema delle pari opportunità in cui eventualmente si prevedono azioni orientate alle sole donne: il tema viene trattato con una logica aggiuntiva, un'operazione "a latere", un progetto ulteriore che non va a scalfire gli orientamenti generali e quasi mai produce significative evoluzioni su questa tematica. Questo perché non si tiene conto del genere in maniera strutturata e precisa e, soprattutto, non si valuta con una modalità trasversale a tutte le aree di pianificazione politica il diverso impatto che gli interventi programmati hanno sulle donne e sugli uomini. Al contrario, l'applicazione della prospettiva di genere ai documenti programmatori, consentendo di esplicitare *l'impatto atteso delle politiche sulle donne e sugli uomini*, ed anche di verificarne gli esiti, è necessaria e utile poiché rende ciascun documento molto più operativo e concreto e fa emergere priorità e obiettivi comprensibili. Quindi, una valutazione ex ante di **impatto potenziale di genere** delle scelte programmatiche si rivela strumento indispensabile proprio al fine di mettere in evidenza quanto sia già stato previsto dall'Amministrazione per la valorizzazione delle Pari Opportunità e del principio del mainstreaming, ma soprattutto per **identificare eventuali ed ulteriori spazi di intervento, al fine di migliorare/modificare l'intervento pubblico in tali ambiti**.

Effettuare tale valutazione richiede l'utilizzo di indicatori e di criteri metodologici precisi di riferimento anche al fine di evitare la formulazione di giudizi autoreferenziali, circoscritti alla specifica situazione e difficilmente comparabili e raffrontabili con analisi analoghe.

2.1.2 La metodologia di analisi

La metodologia di analisi utilizzata per l'analisi degli strumenti di programmazione fa riferimento al *modello VISPO - Valutazione d'Impatto Strategico delle Pari Opportunità*, elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definizione di un modello specifico di valutazione dei Programmi Operativi nell'ambito della programmazione comunitaria finanziata tramite i Fondi Strutturali (2000 – 2006). Si tratta di uno strumento organico sul territorio nazionale, già ampiamente sperimentato e che ha il pregio di



articolarsi tenendo conto delle “Linee guida” elaborate dal Dipartimento Politiche di Sviluppo del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con l'intento di incorporare la dimensione delle pari opportunità nel complesso delle azioni e delle politiche di intervento e di influenzare globalmente le strategie connesse all'utilizzo dei fondi strutturali.

Necessariamente si è utilizzato tale approccio **tenendo conto delle funzioni di competenza dell'ente locale**, ma è sembrato rilevante l'uso di criteri ed indicatori di lettura delle politiche orientate al genere nell'ottica dello sviluppo economico e sociale sostenibile, per favorire una più ampia apertura di orizzonte della tematica delle pari opportunità.

L'analisi e la valutazione si articolano pertanto in:

- una *valutazione generale e complessiva rispetto all'impostazione seguita* dai documenti programmatori nei confronti del tema specifico delle Pari Opportunità e di quello più ampio del *mainstreaming*, che prende in considerazione la presenza/assenza, a livello generale e complessivo, di una strategia per affrontare le politiche di pari opportunità fra uomini e donne;
- una valutazione più analitica che si concentra direttamente sulle specifiche linee di intervento/voci di indirizzo previste e attivate.

2.1.3 Gli obiettivi del modello VISPO

Il VISPO, all'interno del più generale Obiettivo del **miglioramento delle condizioni di vita e dell'indipendenza delle donne**, che fa da scenario all'intero modello, individua quattro variabili/obiettivi globali prioritarie e specificatamente:

- **migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;**
- **migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura;**
- **migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;**
- **promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.**

In relazione a ciascuna variabile/obiettivo sono individuate delle azioni specifiche da attuare e sostenere ai fini del perseguimento dell'obiettivo stesso, come illustrato di seguito.

1. Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne prevede azioni finalizzate a:

- potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi delle città;
- creare e potenziare reti in grado rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie con speciale riguardo ai servizi di prossimità;
- favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità;
- migliorare il sistema di *welfare* a livello territoriale.

2. Migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura prevede azioni finalizzate a:

- ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera;



- promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue al fine di stabilizzare le condizioni di lavoro e accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale;
- promuovere la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali;
- promuovere forme di incentivazione e/o criteri preferenziali nell'attribuzione di incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro family friendly;
- promuovere forme di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori nei periodi di assenza per lavoro di cura;
- promuovere l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende.

3. Migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione prevede azioni finalizzate a:

- aumentare l'occupabilità femminile;
- promuovere un approccio orientato al genere dell'insieme dei soggetti istituzionali con competenze nelle politiche del lavoro;
- sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile, sia in quelli innovativi ed emergenti;
- diffondere competenze e metodologie tra gli operatori dei servizi per l'impiego sulla promozione delle pari opportunità;
- sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al sistema formativo;
- promuovere e sensibilizzare l'adeguamento del sistema formativo alle problematiche di genere;
- integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca.

4. Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche prevede azioni finalizzate a:

- migliorare l'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione d'impresa;
- stimolare e sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese;
- creare un fondo di garanzia pubblico/privato finalizzato al credito per imprese e al lavoro autonomo femminile;
- orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo;
- favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili, in particolare legate allo sviluppo locale;
- predisporre misure di accompagnamento alla creazione d'impresa da parte di donne e diffondere la cultura dell'imprenditorialità.

È chiaro che l'applicazione del sistema VISPO costituisce una forzatura metodologica se usato in un approccio gender auditing, e cioè rispetto a documenti e bilancio analizzati a consuntivo, in quanto nasce con la finalità di prevedere l'impatto di progetti, poi attuati in un momento successivo. Pur avendo questo limite, l'utilizzo dei suoi indicatori è stato ritenuto utile per la sua capacità di realizzare una valutazione di merito che supera il livello di giudizio personale/professionale non confrontabile con altre analisi nella prospettiva di genere.



2.1.4 La valutazione

Valutazione generale e complessiva sulla Relazione previsionale e programmatica 2010/2012 del Comune di Cervignano del Friuli e su altri documenti programmatori

La lettura del documento contabile, redatto secondo il modello Ufficiale, ed anche dell'atto deliberativo di approvazione della relazione 2010/2012 e del bilancio di previsione 2010 non offre spunti relativi al tema delle pari opportunità. Tutti i programmi specifici vengono descritti esclusivamente con l'enunciazione dell'area di intervento senza altri riferimenti esplicativi. Una parte di uno specifico progetto (il 4) è dedicato alle pari opportunità ed al bilancio di genere, ma senza ulteriori elementi descrittivi, con un focus prevalente sulla spesa e sullo sviluppo e controllo di entrate e spese nel corso del triennio.

Abbastanza sorprendentemente invece si trovano elementi di maggiore definizione delle finalità dell'azione pubblica e, all'interno della stessa, delle pari opportunità in un diverso documento programmatico: il Piano Generale di Sviluppo 2008/2012. All'interno dei 16 programmi è, infatti, possibile individuare interventi specifici orientati al genere; in dettaglio nel:

- ◆ programma 2 concernente le politiche della sicurezza e dell'integrazione sociali;
- ◆ programma 3 concernente le pari opportunità ed il bilancio di genere;
- ◆ programma 4 concernente l'informazione, la comunicazione e la partecipazione;
- ◆ programma 8 concernente la promozione dello sport;
- ◆ programma 9 relativo alle politiche sociali;
- ◆ programma 12 relativo al Teatro Pasolini;
- ◆ programmi 13 e 14 dedicati alla biblioteca comunale e alle attività culturali;
- ◆ programma 15 dedicato alle politiche giovanili;
- ◆ programma 16 dedicato alla istruzione pubblica.

Non solo, ma attraverso un complesso lavoro, che ha coinvolto direttamente lo stesso assessore alle Finanze e Pari Opportunità, di emersione di obiettivi e finalità dei progetti e di connessione tra il Piano Generale di Sviluppo ed il Bilancio è stato possibile ricostruire per la quasi totalità dei progetti inclusi nei programmi del Piano la pertinenza rispetto alle politiche di genere e la specifica concretizzazione di interventi, capitoli di spese, iniziative realizzate.

In particolare, con riferimento ai 10 programmi del Piano Generale di Sviluppo più direttamente connessi con le politiche di genere, sono stati evidenziati e raccolti in una mappa unica:

- * Obiettivi e finalità
- * Progetti specifici previsti per ciascun programma
- * Valutazione del possibile out come di genere
- * Ricaduta di genere
- * Individuazione della spesa e della finalità potenzialmente contenuta nei programmi della Relazione previsionale e programmatica
- * Riformulazione dei contenuti degli specifici progetti, realizzati in diretta attuazione di quanto previsto dal Piano Generale di Sviluppo, ai quali fa riferimento una precisa voce di spesa nel Bilancio 2010

Mentre in questa analisi mancano precisi riferimenti economici, in quanto la quantificazione delle spese non è direttamente deducibile dalla Relazione previsionale e programmatica, è possibile leggere la determinazione economica nella successiva riclassificazione del bilancio



con riferimento alle diverse spese ricomposte in quattro grandi raggruppamenti, come riportato di seguito.

La valutazione dell'out come di genere viene *formulata come ipotesi di ricaduta* degli interventi/servizi attivati, così anche il giudizio di sintesi finale come ipotesi sull'entità della ricaduta.

Si vuole precisare che rispetto all'out come di genere non si rinvencono nei documenti contabili criteri o indicatori per valutare l'entità rispetto al bisogno esistente o rilevato. Ad esempio, relativamente al servizio di pre-accoglienza scolastica, si può affermare che si tratta certamente di un servizio con un importante out come di genere, che consente una flessibilità di orario agevolante la funzione genitoriale e la conciliazione con l'attività lavorativa, ma mancano indicazioni di tipo quantitativo sulla consistenza del bisogno, sul livello di soddisfazione dello stesso, sull'ampiezza dell'estensione oraria rispetto alle esigenze. Ciò si verifica in virtù della scelta operata (rispetto al Bilancio di Genere) di effettuare un processo di *gender auditing*, cioè un'analisi a consuntivo; tali valutazioni potrebbero, invece, essere fatte in un processo di *gender budgeting*, cioè di costruzione di un bilancio preventivo, in cui siano evidenziate le politiche di genere e individuati anche gli indicatori/parametri per valutarne poi l'effettivo impatto e rispondenza al bisogno.

Per quanto concerne il quadro che emerge dalla Mappa di raccordo tra gli indicatori del sistema VISPO (obiettivi e azioni) e il Piano Generale di Sviluppo, con riferimento al sub obiettivo **migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne** si rileva il seguente andamento rispetto alle azioni in cui lo stesso si articola:

- **potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi delle città**

Tre programmi (interamente o parzialmente) del Piano Generale di Sviluppo vanno ad agire proprio su questi aspetti con una gamma di servizi di significativo impatto di genere.

Sono, infatti, stati realizzati interventi relativi alla promozione dell'attività delle associazioni sportive, in termini di socializzazione dei minori più che di competizione (torneo dei Borghi Junior), alla promozione della lettura, con il progetto nati per leggere, alla organizzazione di corsi di lingua aperti in particolare a donne, all'allestimento e all'apertura della Casa della Musica, rivolta in particolare ai giovani, al consolidamento dello sportello informagiovani.

- **creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie, con speciale riguardo ai servizi di prossimità**

Non vi è alcuna correlazione specifica.

- **favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità**

Rispetto a questa azione il programma 3 ha previsto e realizzato la progettazione e la diffusione di un opuscolo informativo sui servizi alla prima infanzia, la diffusione di un opuscolo informativo sui servizi presenti ed offerti dalla amministrazione rivolto alle persone immigrate ed il potenziamento delle informazioni presenti sul sito del comune.

- **migliorare il sistema di welfare a livello territoriale**

Rispetto a questa azione i programmi 9, 13 e 16, relativi ai servizi socio - assistenziali territoriali, domiciliari e a quelli residenziali agli anziani, nonché alla cultura ed alla pubblica istruzione, garantiscono il consolidamento di una ampia gamma di servizi sia di tipo tradizionale, sia, molti, di tipo innovativo, con l'offerta di supporti diretti, con servizi connessi alla domiciliarità, nelle sue diverse articolazioni, e alla residenzialità. Sono forniti supporti alla popolazione femminile in



condizioni di difficoltà di ordine sociale, sanitario, lavorativo ed economico (con interventi di sussidi e contributi economici) e pure alla popolazione femminile non direttamente interessata da tali problematiche ma sui cui gravano funzioni di caregiver (come ad esempio il servizio trasporto disabili).

Sono poi presenti servizi educativi, tra cui: un Nido d'Infanzia, da poco istituito ed attivato, che prevede anche la sperimentazione di un livello di flessibilità oraria; la Ludoteca, con attività ludico - espressive per i bambini in età prescolare e scolare, luogo di socializzazione anche per i genitori; un'amplessima gamma di servizi a corollario di quello della scuola pubblica, ossia il servizio di trasporto scolastico, l'accompagnamento e il servizio di preaccoglienza degli alunni della scuola primaria, una serie di interventi extracurricolari finanziati dall'ente finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa (progetto Teatro, progetto Coro), l'attivazione del progetto Pedibus per alunni delle scuole medie per favorire l'autonomia e la mobilità personale dei ragazzi nel raggiungimento della sede scolastica in sicurezza, il servizio mensa per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado (nelle classi a tempo pieno e modulare). Infine, il sostegno, la promozione ed il coordinamento di iniziative di centri estivi di diversa tipologia e modulazione oraria organizzati dalle associazioni locali.

Con riferimento al secondo sub obiettivo **migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura**, vi sono due interventi, tra quelli indicati nel Piano Generale di Sviluppo e nel Bilancio, che appaiono pertinenti con tale obiettivo e con le azioni in cui lo stesso si declina.

Infatti, all'azione **ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera** possono correlarsi il progetto di flessibilità in entrata e in uscita per le dipendenti e i dipendenti del Comune con figli di età inferiore ai 14 anni e il progetto di agevolazione dell'accesso al part-time per lavoratrici e lavoratori dipendenti del Comune, entrambi finalizzati sia a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sia a consentire alla lavoratrice di prestare in momenti diversi la propria attività e di esprimere la propria professionalità anche nella fasi di maggior impegno di vita familiare.

All'azione **promuovere la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali** può essere riferito l'intervento concernente l'attivazione di un servizio dedicato alle pari opportunità ed il sostegno all'attività della Commissione Pari Opportunità, con anche la partecipazione a quella provinciale. Si tratta certamente di un intervento importante ma può essere valutato più come strumento potenziale che per i contenuti concreti dell'attività. Più significativa è invece la realizzazione di uno sportello on line per fornire alle donne un servizio di consulenza ed accompagnamento sui temi del lavoro.

Per quanto riguarda il terzo sub obiettivo **migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione**, il programma Pari opportunità e Bilancio di Genere del Piano Generale di Sviluppo ha previsto e realizzato l'organizzazione di incontri e/o seminari informativi e formativi in merito alle tematiche del lavoro su aspetti quali strumenti di ricerca del lavoro, curriculum e colloquio di lavoro, contratti lavorativi, congedi parentali, nonché la partecipazione al progetto "Job lab – Percorsi informativi per aziende, lavoratrici e lavoratori".

Nessun'altra azione è contenuta nel Piano Generale di Sviluppo relativamente all'ultimo sub obiettivo **promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio - economiche**, tenuto anche conto, così come in merito al precedente obiettivo, che non si tratta di aree di intervento di diretta competenza istituzionale dell'ente locale.



La metodologia del modello VISPO prevede l'attribuzione di un punteggio a ciascuna delle linee di intervento previste nel documento programmatico in relazione a ognuno dei quattro Obiettivi primari prima evidenziati con uno spettro da 0 a 6 a seconda degli effetti che le azioni possono avere sulle pari opportunità e la successiva classificazione delle stesse linee di intervento in funzione di tale impatto potenziale. La somma dei 4 singoli risultati genera un punteggio sintetico, che intercorre tra 0 e 24. Tale punteggio viene suddiviso in terzili per arrivare a definire:

- impatto potenziale **Neutro**,
- **Aperto** ad una prospettiva di parità o
- **Impostato** alla parità.

Dato che i programmi del Piano Generale di Sviluppo si riferiscono, come abbiamo verificato compiutamente, alla maggioranza delle azioni di uno solo dei 4 Obiettivi, mentre, per quanto concerne gli altri tre, si tratta al più di interventi sporadici, anche in relazione alla specificità della competenza del comune, non si è ritenuto di applicare l'intero processo metodologico in quanto privo di significato rilevante.

Tuttavia, in sintesi conclusiva, l'applicazione del modello ha consentito di rilevare *la forte contraddizione tra l'assenza di una finalizzazione consapevole, o comunque esplicitata, rispetto al tema della promozione della pari opportunità degli interventi contenuti nei programmi e l'ampiezza degli effetti molto significativi, sia indiretti che diretti, quanto ad out come di genere, di gran parte degli interventi dei programmi 2,3,4,8,9,12,13,14,15,16 del Piano Generale di Sviluppo che possono essere valutati come già impostati alla parità.*

Va tuttavia evidenziato come, anche e a maggior ragione in una fase di crescente riduzione delle risorse e incremento dei livelli di incertezza sull'andamento delle stesse, nell'arco della durata degli strumenti programmatici (5 anni per il Piano Generale di Sviluppo e 3 per la Relazione previsionale e programmatica), sia fortemente necessario recuperare una cultura della programmazione il cui focus sia maggiormente centrato sulla dimensione metodologica della costruzione degli stessi, che sul prevalente elemento della corretta previsione contabile. È importante cioè focalizzare il lavoro programmatico sulla trasparenza delle scelte e dei criteri di priorità nella destinazione delle risorse. In tal senso, l'esplicitazione delle finalizzazioni e degli obiettivi connessi a politiche di genere che investono una amplissima gamma di interventi e servizi, lungi dal rappresentare una modalità di enfaticizzazione formale delle scelte politico/economiche, costituisce elemento fondamentale di corretta informazione nei confronti dei cittadini, strumento di valutazione delle politiche, di recupero del valore concreto dell'equità e, mediante idonei indicatori di risultato, elemento per la valutazione degli esiti in rapporto alla spesa destinata.

Nelle pagine successive è riportata la Mappa di raccordo in più forme:

- dapprima nella sua interezza ma priva di contenuti, al fine di rendere complessivamente evidente il criterio con cui è costruita;
- successivamente con la mappatura delle tavole successive che illustrano i contenuti dell'analisi. La Mappa è cioè suddivisa in riquadri; ad ogni riquadro è associato il numero della tavola che corrisponde alla porzione di mappa compresa nel riquadro.



MAPPA DI RACCORDO INDICATORI SISTEMA VISPO, PIANO DI SVILUPPO E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE CONTABILE - RELAZIONE PREVISIONALE E BILANCIO -																						
Obiettivo generale sistema V.I.S.P.O.	Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne				Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne						Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne						Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne					
Obiettivi globali prioritari	1. migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne				2. migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura						3. migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione						4. promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche					
azioni specifiche da attuare e sostenere	1.1 potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi delle città e la complessiva qualità di vita	1.2 creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie con speciale riguardo ai servizi di prossimità	1.3 favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità	1.4 migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	2.1 ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera	2.2 promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue al fine di stabilizzare le condizioni di lavoro e accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale	2.3 promuovere la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali	2.4 promuovere forme di incentivazione e/o criteri preferenziali nell'attribuzione di incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro <i>family friendly</i>	2.5 promuovere forme di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori nei periodi di assenza per lavoro di cura	2.6 promuovere l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende	3.1 promuovere un approccio orientato al genere dell'insieme dei soggetti istituzionali con competenze nelle politiche del lavoro	3.2 sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile sia in quelli innovativi ed emergenti	3.3. diffondere competenze e metodologie tra gli operatori dei servizi per l'impiego sulla promozione delle pari opportunità	3.4 sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al sistema formativo	3.5 promuovere e sensibilizzare l'adeguamento del sistema formativo alle problematiche di genere	3.6 integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca	4.1 migliorare l'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione d'impresa	4.2 stimolare e sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese	4.3 creare un fondo di garanzia pubblico/privato finalizzato al credito per imprese e al lavoro autonomo femminile	4.4 orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo	4.5 favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili, in particolare legate allo sviluppo locale	4.6 predisporre misure di accompagnamento alla creazione d'impresa da parte di donne e diffondere la cultura dell'imprenditorialità
	Programmi Piano di sviluppo Cervignano del Friuli 2008/2012																					
	Obiettivi e finalità progetti attuativi																					
	Progetti riferiti a ciascun programma																					
	Valutazione possibile Out Came di genere																					
	Ricaduta di genere																					
	Relazione previsionale e programmatica 2010/2012																					
	Programma 1 Programma 2																					
	Valutazione out come di genere																					
Descrizione contenuti Relazione previsionale e programmatica / progetti Bilancio 2010																						
Obiettivi e finalità																						



MAPPA DI RACCORDO INDICATORI SISTEMA VISPO, PIANO DI SVILUPPO E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE CONTABILE - RELAZIONE PREVISIONALE E BILANCIO -

Obiettivo generale sistema V.I.S.P.O.	Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne				Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne						Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne						Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne						
Obiettivi globali prioritari	1. migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne				2. migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura						3. migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione						4. promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche						
azioni specifiche da attuare e sostenere	1.1 potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi delle città e la complessiva qualità di vita	1.2 creare e potenziare reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e offrire servizi alle famiglie con speciale riguardo ai servizi di prossimità	1.3 favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità	1.4 migliorare il sistema di welfare a livello territoriale	2.1 ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera	2.2 promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue al fine di stabilizzare le condizioni di lavoro e accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale	2.3 promuovere la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali	2.4 promuovere forme di incentivazione e/o criteri preferenziali nell'attribuzione di incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro <i>family friendly</i>	2.5 promuovere forme di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori nei periodi di assenza per lavoro di cura	2.6 promuovere l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende	3.1 promuovere un approccio orientato al genere dell'insieme dei soggetti istituzionali con competenze nelle politiche del lavoro	3.2 sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile sia in quelli innovativi ed emergenti	3.3 diffondere competenze e metodologie tra gli operatori dei servizi per l'impiego sulla promozione delle pari opportunità	3.4 sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al sistema formativo	3.5 promuovere e sensibilizzare l'adeguamento del sistema formativo alle problematiche di genere	3.6 integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca	4.1 migliorare l'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione d'impresa	4.2 stimolare e sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese	4.3 creare un fondo di garanzia pubblico/privato finalizzato al credito per imprese e al lavoro autonomo femminile	4.4 orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo	4.5 favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili, in particolare legate allo sviluppo locale	4.6 predisporre misure di accompagnamento alla creazione d'impresa da parte di donne e diffondere la cultura dell'imprenditorialità	
Programmi Piano di sviluppo		1		5						10													
Obiettivi progetti																							
Progetti																							
Valutazione possibile Out Came		2		6																			16
Ricaduta di genere																							
Relazione previsionale e programmatica																							
Programma 1																14							
Programma 2										11													
Programma 3																							
Programma 4																							
Programma 5																							
Programma 6																							
Programma 7																							
Valutazione out come di genere		3		7						12													17
Descrizione contenuti Relazione previsionale e programmatica / progetti Bilancio 2010				8																			
Obiettivi e finalità		4		9						13						15							18



1

Obiettivo generale sistema V.I.S.P.O.	Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne							
Obiettivi globali prioritari	1. migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne							
Azioni specifiche da attuare e sostenere	1.1 potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi delle città e la complessiva qualità di vita							1.2 creare e potenziare reti in grado rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie con speciale riguardo ai servizi di prossimità
Programmi Piano di sviluppo Cervignano del Friuli 2008/2012	2. Le politiche della sicurezza	7/10 opere pubbliche a Cervignano del Friuli - Ambiente	8. Lo sport a Cervignano del Friuli	12 Teatro Pasolini	13 Biblioteca Civica	14 Centro Civico	15 Politiche giovanili	3 Le Pari opportunità ed il Bilancio di genere
Obiettivi e finalità progetti attuativi	Contenimento e riduzione degli episodi di vandalismo e di teppismo. Aumento della percezione di sicurezza da parte del cittadino	Realizzare gradualmente un progetto che riqualifichi le attuali aree destinate a Verde al servizio di bambini ed anziani	Sostenere ed incentivare tutte le manifestazioni tendenti alla divulgazione dello spirito sportivo, in particolar modo se rivolte ai giovani o alle persone anziane. Diffusione di una cultura di rifiuto del doping e acquisizione da parte dei giovani della comunità di consapevolezza in merito ai rischi legati a tale pratica.	Mantenimento dell'offerta teatrale e musicale con la prosecuzione della stagione annuale di prosa e musica. Programmazione della stagione cinematografica con particolare attenzione alla qualità e non solo all'aspetto commerciale anche con proiezione di film d'essai	Consolidamento e miglioramento dell'offerta culturale anche in prospettiva intercomunale che ha in questi anni caratterizzato la struttura.	Incremento mostre di arte contemporanea per promozione della produzione culturale locale; esposizioni di autori già consolidati nel giudizio critico in ambito regionale; prosecuzione collaborazione con associazioni per la promozione di mostre relative patrimonio artistico del territorio	Realizzare e gestire la Casa della Musica per dare spazio al bisogno di associazioni, gruppi musicali o semplici appassionati per la fruizione didattica, produzione di musica e più in generale per favorire l'incremento della cultura musicale Creazione di una Casa delle Associazioni quale punto di aggregazione delle diverse realtà locali, con attenzione alla realtà giovanile ed alla organizzazione di attività culturali	Agevolare la conciliazione dei tempi di lavoro e cura per le donne lavoratrici con figli e/o anziani non autosufficienti del Comune di Cervignano del Friuli



Progetti riferiti a ciascun programma	2.1 Sviluppo dei progetti volti all'integrazione sociale e al recupero del disagio	10.2 Azioni di coinvolgimento progettuale con i cittadini nello spirito di Agenda 21	8.1 Promozione, organizzazione e realizzazione del Torneo dei Borghi a cadenza	12.1 Definizione contenuti stagioni teatrali e musicali	13.1 Miglioramento dell'offerta	14.1 Valorizzazione spazi espositivi: Incremento arte contemporanea allestimento mostre di arte contemporanea	15.1 Definizione corretta forma gestionale	3.3 Il tempo delle donne
	2.2 Potenziamento del servizio di Polizia Municipale e installazione di sistemi antintrusione all'interno degli edifici	7.7 Realizzazione di una rete di parchi attrezzati per il gioco dei più piccoli	8.2 Divulgazione tramite materiale cartaceo e/o multimediale di messaggi e informazioni volte a prevenire il fenomeno del doping e a sostegno di una sana cultura sportiva	12.2 creazione sezione film d'essai	13.2 Promozione di incontri letterari, mostre artistiche di autori locali, conferenze culturali da promuovere a cura del Comune con la collaborazione di associazioni e case editrici locali	14.2 Valorizzazione spazi espositivi: Promozione mostre documentaristiche	15.2 Promozione attività associative particolarmente rivolte ai giovani	3.3.1 Formazione, con certificazione delle competenze, di baby – sitter e creazione di un albo di baby – sitter comunali
	2.3 Sistemi di telecontrollo	7.7.1 Progettazione partecipata degli interventi			13.3 Ampliamento nel corso della legislatura dell'orario di apertura al pubblico durante i pomeriggi e nella giornata di sabato. Sperimentazione forme di apertura serale in occasione di particolari eventi culturali			3.3.2 Applicazione di tariffe orarie trasparenti e omogenee con l'eventuale elargizione di un bonus annuale per le famiglie con un ISEE inferiore ad una certa soglia
		7.7.2 Acquisto e posizionamento delle strutture gioco			13.4 Potenziamento dei servizi Internet, video e cd			
					13.5 Incremento delle attività per i giovani lettori			
Valutazione possibile Out Came di genere	Incremento della percezione di sicurezza, incremento della autonomia e libertà di movimento da parte delle donne, sia per se stesse, sia per i componenti minori della famiglia. Incremento potenziale dell'integrazione sociale.	Incremento e qualificazione di spazi per rapporti di socializzazione non strutturata, sia per bambini che per anziani, ed anche intergenerazionale, che comportano limitati sforzi organizzativi da parte dei caregiver.	Offerta di ambiti organizzati per il tempo libero degli adulti e di ambiti di socializzazione affidabili sotto il profilo educativo per i minori, nella valorizzazione della dimensione locale.	Incremento accessibilità offerta culturale qualitativamente elevata di particolare interesse per il genere femminile.	Incremento quantitativo e qualitativo dell'offerta culturale ed incremento dell'accessibilità del servizio, in particolare per le giovani generazioni.	Incremento dell'accessibilità dell'offerta culturale qualitativamente elevata di particolare interesse per il genere femminile.	Incremento dell'accessibilità dell'offerta culturale e degli ambiti di socializzazione centrati su attività culturali rivolte ai giovani: di particolare interesse per il genere femminile in particolare sotto il profilo educativo-genitoriale.	Incremento dell'offerta di servizi a supporto del lavoro di cura. miglioramento della accessibilità economica di tali servizi
Ricaduta di genere	Potenzialmente MEDIA	Potenzialmente ELEVATA	Potenzialmente ELEVATA	Potenzialmente MEDIA	Potenzialmente MEDIA	Potenzialmente MEDIA	Potenzialmente ELEVATA	Potenzialmente ELEVATA



Relazione previsionale e programmatica Cervignano del Friuli 2010/2012								
Programma 1 Gestione risorse umane, protezione civile Associazione intercomunale								
Programma 2 Lavori pubblici e sport								
Programma 3 Urbanistica edil privata polizia municipale e commercio								
Programma 4 Programmazione e gestione risorse finanziarie, pari opportunità e bilancio								
Programma 5 Cultura Istruzione politiche giovanili								
Programma 6 Politiche sociali e servizi dell'Ambito SS								
Programma 7 Turismo attività produttive, Ambiente								
Valutazione out come di genere	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 3 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nei programmi 2 e 7 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 2 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 5 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 5 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 5 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 5 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 4 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa



Descrizione contenuti Relazione previsionale e programmatica / progetti Bilancio 2010			Torneo dei Borghi e Torneo dei Borghi Junior Sostegno all'attività delle associazioni sportive operanti nel territorio comunale con contributi ordinari e straordinari alle associazioni, collaborazione e sostegno logistico		1 - attività educative di promozione della lettura rivolte a bambini (a partire dai 3 anni) e giovani. Tra queste: <i>"Nati per leggere"</i> . 2 - Corsi di lingue 3 - Progetto di ampliamento degli orari di apertura della Biblioteca al Sabato Mattina		1 - Casa della musica 2 - Sportello informagiovani 3 - Progetto Giovani	
Obiettivi e finalità			Sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità. Favorire occasioni di incontro e aggregazione per giovani e adulti. Sostenere e promuovere l'attività sportiva valorizzandone i contenuti educativi. Rispondere ai bisogni dei giovani e delle loro famiglie offrendo attività organizzate per il tempo libero dei ragazzi. Favorire momenti di incontro e socializzazione per le famiglie.		Favorire momenti di partecipazione e condivisione tra genitori (madri in particolare) e figli al fine di migliorare e qualificare il tempo condiviso. I corsi di lingue, prevalentemente frequentati da donne, favoriscono l'acquisizione di competenze fondamentali spendibili anche in ambito lavorativo e contribuiscono ad incentivare momenti di aggregazione e condivisione. Ampliare gli orari di apertura ne consente la fruizione anche a donne e famiglie che lavorano a tempo pieno con orari non flessibili.		1 - Favorire e promuovere la cultura musicale attraverso l'apertura di una struttura di aggregazione prevalentemente rivolta ai giovani e alle loro famiglie. Contribuire all'educazione dei giovani sostenendo l'impegno delle famiglie. 2 - Sostegno dell'attività di informazione e orientamento dei giovani nella scelta dei percorsi lavorativi, di studio e formazione. Sostegno nell'obiettivo primario di conquista dell'autonomia e dell'emancipazione economica dei giovani dalla famiglia. 3 - Monitorare e "avvicinare" i gruppi informali di giovani che si ritrovano sul territorio; favorire momenti di scambio e discussione con adulti di riferimento a problematiche connesse all'età.	



5

Obiettivi globali prioritari	1. migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne											
azioni specifiche da attuare e sostenere	1.3 favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità				1.4 migliorare il sistema di <i>welfare</i> a livello territoriale							
Programmi Piano di sviluppo Cervignano del Friuli 2008/2012	3 Le Pari opportunità ed il Bilancio di genere	3 Le Pari opportunità ed il Bilancio di genere	4. Informazione, comunicazione e partecipazione	4. Informazione, comunicazione e partecipazione	9 Politiche sociali	9 Politiche sociali	9 Politiche sociali	13 Biblioteca Civica	16 Pubblica istruzione	16 Pubblica istruzione		
Obiettivi e finalità progetti attuativi	Informare le famiglie in merito all'utilizzo dei congedi parentali. Informare la popolazione femminile degli orari e delle modalità di accesso ai servizi rivolti alle famiglie (ludoteca, campi estivi, etc).	Realizzazione di un primo bilancio di genere.	Promuovere la partecipazione e la condivisione di intenti e progettualità. Aprire un dialogo diretto e continuo tra il Comune ed il cittadino.	Promuovere la partecipazione dei cittadini di nazionalità non italiana alla vita culturale e politica della città, sostenendo il confronto tra culture quale occasione di scambio, confronto e arricchimento.	Superamento dell'emergenza abitativa.	Favorire la domiciliarità per anziani e disabili e prevenzione del disagio.	Superamento del problema delle distanze per chi non ha mezzi propri, pur non disponendo del servizio di autobus.	Potenziamento della ludoteca.	Incremento dell'offerta ai cittadini attraverso la messa a disposizione di una struttura da adibire ad asilo nido per la fascia d'età dai 6 ai 36 mesi.	Conferma dell'offerta dei servizi alle strutture scolastiche (servizio mensa, trasporto alunni con lo scuolabus) e perseguimento di positive relazioni con le istituzioni scolastiche. Promozione di iniziative per la realizzazione di centri estivi per minori, in collaborazione con diverse associazioni.		
Progetti riferiti a ciascun programma	3.4 Donna informa	3.5 Il Bilancio di genere	4.2 Sportello del cittadino	4.3 Consulta degli immigrati	9.2 Sostegno all'abitare	9.3 Assistenza	9.4 Trasporti	13.3 Coinvolgimento genitori Ricerca nuovi spazi	16.1 Realizzazione struttura di Nido e definizione criteri di gestione	16.1 Servizi scolastici		



Progetti riferiti a ciascun programma	3.4.1 Creazione di momenti informativi in orario serale presso la Sala Civica con l'intervento di esperti scelti in relazione al tema proposto	3.5.1 Sensibilizzazione dei responsabili di Servizi e Settori in merito al problema dell'impatto di genere	2.1 Aprire uno sportello "Relazioni con il pubblico" attraverso il quale i cittadini possano avere informazioni su servizi ed opportunità da fruire e nel contempo abbiano la facoltà di esprimere esigenze, perplessità e critiche	4.3.1 Costruire un percorso partecipato e condiviso di confronto e dialogo con i cittadini immigrati	1. Politica degli alloggi a canone accessibile (ATER), anche progettati espressamente per persone anziane o disabili	Incremento SAD, pasti caldi a domicilio, servizio socio educativo in correlazione ai bisogni quali / quantitativi della popolazione	Raggiungere la complementarietà fra il Trasporto a Chiamata, finanziato dalla Regione e dai Comuni dell'Ambito, e i trasporti possibili con i mezzi del Comune tramite il volontariato			16.1.1 Sperimentazione pedibus			
		3.5.2 Creazione di un modello per la certificazione dell'impatto di genere nei diversi settori e redazione del bilancio		4.3.2 Creazione di una consulta degli immigrati con l'eventuale elezione di un Consigliere Comunale aggiunto	2. Convenzioni con associazioni/enti gestori di alloggi d'emergenza					16.1.2 Definizione orari per rendere fruibile il servizio a livello intercomunale			
Valutazione possibile Out Came di genere	Aumento e trasferimento di conoscenze rispetto alla disponibilità e di accesso ai servizi	Incremento della consapevolezza dell'incidenza trasversale delle tematiche di genere. Aumento della concreta visibilità dell'incidenza delle politiche di genere	Incremento delle conoscenze sulla funzionalità complessiva dei servizi comunali e della percezione di poter incidere sulle modalità di funzionamento dei servizi attraverso l'individuazione di un canale di interlocuzione	Incremento del senso di appartenenza alla comunità locale e del senso di sicurezza, sia per le cittadine immigrate che per quelle di originaria residenza	Potenziale supporto diretto a donne anziane (prevalenti sotto il profilo demografico) in situazioni di difficoltà economica ed abitativa e di supporto nelle funzioni di caregiver per quanto concerne i compiti di cura sia nei confronti di disabili che di anziani	Potenziale supporto diretto a donne anziane (prevalenti sotto il profilo demografico) in situazioni di difficoltà economica ed abitativa e di supporto nelle funzioni di caregiver per quanto concerne i compiti di cura sia nei confronti di disabili che di anziani	Incremento accessibilità servizi pubblici e privati da parte di fasce fragili (potenzialmente donne con limitata autonomia)		Supporto alla funzione genitoriale, alla conciliazione con la vita lavorativa, con offerta di ambito educativo e di stimolo allo sviluppo psicosociale del bambino	Supporto alla funzione genitoriale in senso lato e alle madri in particolare per la garanzia di gestione dei servizi scolastici e culturali di base, offerta di nuovi ambiti culturali qualificati e di potenziale socializzazione			
Ricaduta di genere	Potenzialmente MEDIA	Potenzialmente ELEVATA	Potenzialmente MEDIA	Potenzialmente MEDIA	Potenzialmente ELEVATA	Potenzialmente ELEVATA	Potenzialmente ELEVATA		Potenzialmente ELEVATA	Potenzialmente ELEVATA			



Relazione previsionale e programmatica Cervignano del Friuli 2010/2012													
Programma 1 Gestione risorse umane, protezione civile Associazione intercomunale													
Programma 2 Lavori pubblici e sport													
Programma 3 Urbanistica edil privata polizia municipale e commercio													
Programma 4 Programmazione e gestione risorse finanziarie, pari opportunità e bilancio													
Programma 5 Cultura Istruzione politiche giovanili													
Programma 6 Politiche sociali e servizi dell'Ambito SS													
Programma 7 Turismo attività produttive, Ambiente													
Valutazione out come di genere	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 4 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 4 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 1 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 1 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 3 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 3 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 3 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 5 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 5 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 5 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa			



Descrizione contenuti Relazione previsionale e programmatica / progetti Bilancio 2010			1 - Progettazione e diffusione di un opuscolo informativo rivolto ai genitori in merito a tutti i servizi, comunali e non, rivolti all'infanzia e operanti sul territorio 2 - Diffusione di un opuscolo informativo, rivolto alle persone immigrate, in merito ai servizi offerti 3 - Diffusione di un "giornalino" a cadenza annuale con informazioni in merito all'attività del Comune 4 - Potenziamento e ampliamento dei contenuti e dei servizi offerti dal Sito del Comune			1 - Servizio di assistenza domiciliare 2 - Servizio Pasti caldi a domicilio 3 - Casa di Risposo 4 - Assistenza economica per le famiglie in situazione di povertà 5 - Contributi per abbattimento affitti famiglie in difficoltà economiche 6 - Servizio trasporto persona disabili 7 - Progetti Immigrazione		Ludoteca: il servizio è gestito dalla Cooperativa Damatrà e offre attività ludico – educative per bambini di età superiore ai due anni, settimanalmente e in orario pomeridiano	. Asilo Nido Comunale (fascia 3 – 36 mesi): flessibilità dell'offerta oraria (tempo pieno, tempo parziale, tempo lungo fino alle 18.30, part time verticale) diversificazione della retta in base alle fasce ISEE	Servizio di trasporto scolastico per alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado (con servizio di accompagnamento sullo scuolabus e servizio di pre-accoglienza per gli alunni della scuola primaria)	Attività curriculari ed extra-curricolari (parzialmente finanziate dall'Ente) di ampliamento dell'offerta formativa nella scuola primaria e secondaria di 1° grado. Progetto Teatro, Progetto Coro Scuola media " Music For ever"	Progetto "Pedibus" rivolto agli allievi delle Scuole Secondarie di 1° grado, prevede la realizzazione di percorsi protetti casa – scuola e attività di informazione e sensibilizzazione per le famiglie	Servizio mensa per gli allievi/e della scuola dell'infanzia e primaria (tempo pieno e modulare). Nell'anno 2011 il servizio è stato interamente automatizzato (prenotazione e pagamento on line)



Obiettivi e finalità			Agevolare i genitori nella scelta dei servizi e dei percorsi educativi offerti dal territorio. Informare e promuovere percorsi di formazione per genitori e famiglie. Informare in merito alle attività ludico – educative presenti. Informare in merito a tutti i servizi medico – assistenziali offerti dal territorio e rivolti alla prima infanzia e all'adolescenza. Facilitare i processi di integrazione. 3 - Informare in merito a particolari progetti e/o problematiche inerenti il territorio. 4 - Informare rispetto alle attività e ai servizi offerti dall'Amministrazione e dagli Enti / Associazioni operanti sul territorio. Favorire lo scambio di informazioni e opinioni tra l'Amministrazione e il territorio.			1,2,3 - Sostegno e supporto nelle funzioni di caregiver delle persone anziane, delle persone affette da malattia grave e delle persone disabili con ricadute positive (in termini economici e di gestione dei tempi) per le donne. 4, 5 - Sostegno al reddito delle famiglie. Supporto diretto a donne in situazioni di difficoltà sociosanitaria, economica e lavorativa. 6 - Supporto nelle funzioni di caregiver per quanto concerne i compiti di assistenza alle persone disabili 7 Prevalente-mente rivolti alle donne, anello di congiunzione tra la famiglia immigrata e il territorio, mirano a favorire l'integrazione attraverso momenti informativi e di socializzazione.		Supporto alla funzione genitoriale e alle madri, in particolare attraverso proposte educative basate sul gioco e sulla condivisione di tempi e spazi.	Favorire la possibilità di prosecuzione dell'attività lavorativa e/o la scelta di inserimento nel mercato del lavoro per le donne che hanno da poco avuto un figlio attraverso l'offerta di un servizio accessibile, efficiente e flessibile.	Favorire la conciliazione dei tempi lavorativi e di cura per i genitori e le madri in particolare.	Favorire e incentivare attività educative anche in orario extrascolastico promuovendo l'interesse e la partecipazione attiva degli allievi. Per le donne, favorire i tempi di conciliazione tra lavoro di cura e attività lavorativa, consentendo la fruizione degli spazi scolastici anche in orario pomeridiano.	Acquisizione di autonomia nel raggiungimento della sede scolastica; facilitazione nella conciliazione dei tempi lavorativi per i genitori (che non hanno più il problema del trasporto)	Ampliamento del tempo scuola con possibilità, per le madri lavoratrici, di non interrompere l'orario lavorativo.



1

Obiettivo generale sistema V.I.S.P.O.	Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne						
Obiettivi globali prioritari	2. migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura						
azioni specifiche da attuare e sostenere	2.1 ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera	2.2 promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue al fine di stabilizzare le condizioni di lavoro e accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale	2.3 promuovere la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali		2,4 promuovere forme di incentivazione e/o criteri preferenziali nell'attribuzione di incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro <i>family friendly</i>	2.5 promuovere forme di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori nei periodi di assenza per lavoro di cura	2.6 promuovere l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende
Programmi Piano di sviluppo Cervignano del Friuli 2008/2012			3 Le Pari opportunità ed il Bilancio di genere				
obiettivi e finalità progetti attuativi			Creazione di un Servizio per le Pari Opportunità all'interno del Comune di Cervignano del Friuli				
Progetti riferiti a ciascun programma			3.1 Il Servizio Pari Opportunità				



Progetti riferiti a ciascun programma			Individuazione di un responsabile del Servizio Pari Opportunità e organizzazione interna del Servizio stesso				
Valutazione possibile Out Came di genere			Potenziale disponibilità di un punto di regia rispetto a strumenti ed orientamenti finalizzati alla introduzione di innovazione decisionale ed attenzione ai processi di mainstreaming di genere				
Ricaduta di genere			Potenzialmente ELEVATA				
Relazione previsionale e programmatica Cervignano del Friuli 2010/2012							
Programma 1 Gestione risorse umane, protezione civile Associazione intercomunale							
Programma 2 Lavori pubblici e sport							
Programma 3 Urbanistica edil privata polizia municipale e commercio							



Programma 4 Programmazione e gestione risorse finanziarie, pari opportunità e bilancio							
Programma 5 Cultura Istruzione politiche giovanili							
Programma 6 Politiche sociali e servizi dell'Ambito SS							
Programma 7 Turismo attività produttive, Ambiente							
Valutazione out come di genere			Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 4 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 4 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa			
Descrizione contenuti Relazione previsionale e programmatica / progetti Bilancio 2010	Progetto di flessibilità in entrata e in uscita per le dipendenti e i dipendenti del Comune con figli di età inferiore ai 14 anni. Agevolare l'accesso al Part Time per lavoratrici e lavoratori dipendenti del Comune.		Creazione e gestione di uno Sportello on line che offre consulenze e servizi di accompagnamento sui temi del lavoro (formazione, ricerca del lavoro, problematiche di tipo legale e sindacale, mobbing).	1 - Partecipazione alle attività della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Udine. 2 - Partecipazione ad un progetto regionale di formazione rivolto a donne che ricoprono cariche politiche. 3 - Attività della Commissione Pari Opportunità a livello locale.			



Obiettivi e finalità	Favorire la conciliazione dei tempi lavorativi e di cura incentivando la crescita professionale delle lavoratrici e dei lavoratori.		Offrire un servizio di consulenza gratuito e facilmente accessibile alle lavoratrici in difficoltà.	1 - Favorire la partecipazione delle donne negli organismi politici del territorio. 2 - Incrementare la consapevolezza dell'importanza della partecipazione delle donne all'attività politica. Favorire la creazione di reti di donne politicamente impegnate 3 - Favorire la creazione di una rete di donne impegnate nella promozione di attività sul territorio. Promuovere attività culturali e formative che abbiano una significativa ricaduta di genere.			



Obiettivo generale sistema V.I.S.P.O.	Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne					
Obiettivi globali prioritari	3. migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione					
azioni specifiche da attuare e sostenere	3.1 promuovere un approccio orientato al genere dell'insieme dei soggetti istituzionali con competenze nelle politiche del lavoro	3.2 sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile sia in quelli innovativi ed emergenti	3.3. diffondere competenze e metodologie tra gli operatori dei servizi per l'impiego sulla promozione delle pari opportunità	3.4 sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al sistema formativo	3.5 promuovere e sensibilizzare l'adeguamento del sistema formativo alle problematiche di genere	3.6 integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca
Programmi Piano di sviluppo Cervignano del Friuli 2008/2012						
obiettivi e finalità progetti attuativi						
Progetti riferiti a ciascun programma						
Valutazione possibile Out Came di genere						
Ricaduta di genere						
Relazione previsionale e programmatica Cervignano del Friuli 2010/2012						
Programma 1 Gestione risorse umane, protezione civile Associazione intercomunale						
Programma 2 Lavori pubblici e sport						



Programma 3 Urbanistica edil privata polizia municipale e commercio						
Programma 4 Programmazione e gestione risorse finanziarie, pari opportunità e bilancio						
Programma 5 Cultura Istruzione politiche giovanili						
Programma 6 Politiche sociali e servizi dell'Ambito SS						
Programma 7 Turismo attività produttive, Ambiente						
Valutazione out come di genere						
Descrizione contenuti Relazione previsionale e programmativa / progetti Bilancio 2010	Partecipazione al progetto "Job lab – Percorsi informativi per aziende, lavoratrici e lavoratori" Progetto Regionale finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Realizzato dall'Agenzia Regionale del Lavoro. Due seminari si terranno a Cervignano con la partecipazione dell'Ente in termini organizzativi, logistici e di promozione.	Organizzazione di incontri e/o seminari informativi e formativi in merito alle tematiche del lavoro, su temi quali strumenti di ricerca del lavoro, curriculum e colloquio di lavoro, contratti lavorativi, congedi parentali.				
Obiettivi e finalità	Accompagnare istituzioni, imprese, persone interessate alla scoperta degli strumenti normativi e delle soluzioni organizzative più adatte per promuovere e valorizzare percorsi di occupabilità, flessibilizzazione, valorizzazione delle risorse umane, in particolare quelle femminili. Attuazione dei principi di pari opportunità nelle strategie aziendali e degli operatori pubblici.	Promuovere l'informazione e offrire occasioni di formazione in merito a tematiche specifiche.				



Obiettivo generale sistema V.I.S.P.O.	Obiettivo generale del Dipartimento Pari opportunità Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne					
Obiettivi globali prioritari	4. promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche					
azioni specifiche da attuare e sostenere	4.1 migliorare l'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione d'impresa	4.2 stimolare e sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese	4.3 creare un fondo di garanzia pubblico/privato finalizzato al credito per imprese e al lavoro autonomo femminile	4.4 orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo	4.5 favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili, in particolare legate allo sviluppo locale	4.6 predisporre misure di accompagnamento alla creazione d'impresa da parte di donne e diffondere la cultura dell'imprenditorialità
Programmi Piano di sviluppo Cervignano del Friuli 2008/2012	3 Le Pari opportunità ed il Bilancio di genere	3 Le Pari opportunità ed il Bilancio di genere		3 Le Pari opportunità ed il Bilancio di genere		
Obiettivi e finalità progetti attuativi	Favorire l'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera delle donne, incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione.	Favorire l'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera delle donne, incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione.		Favorire l'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera delle donne, incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione.		
Progetti riferiti a ciascun programma	3.2 Mappa lavoro: le opportunità delle donne	3.2 Mappa lavoro: le opportunità delle donne		3.2 Mappa lavoro: le opportunità delle donne		
	3.2.1 Eseguire una ricerca – intervento sul territorio	3.2.2. Creare occasioni di incontro e di apprendimento informale funzionale alle esigenze territoriali		Coordinarsi con i servizi presenti, al fine di ottenere gratuitamente per le donne il Bilancio di competenze.		
		3.2.3 Creare uno sportello informativo permanente				
Valutazione possibile Out Came di genere	Incremento delle conoscenze in soggetti istituzionali anche privi di diretta competenza nelle politiche del lavoro (Comune) ma con importanti possibilità di incidenza sul tema.	Creazione di canali informativi rispetto alle opportunità lavorative e incremento conseguente delle possibilità di accesso.		Incremento della accessibilità a strumenti fondamentali del sistema formativo e della autoconsapevolezza ed autostima da parte delle donne.		
Ricaduta di genere	Potenzialmente ELEVATA	Potenzialmente ELEVATA		Potenzialmente ELEVATA		



Relazione previsionale e programmatica Cervignano del Friuli 2010/2012						
Programma 1 Gestione risorse umane, protezione civile Associazione intercomunale						
Programma 2 Lavori pubblici e sport						
Programma 3 Urbanistica edil privata polizia municipale e commercio						
Programma 4 Programmazione e gestione risorse finanziarie, pari opportunità e bilancio						
Programma 5 Cultura Istruzione politiche giovanili						
Programma 6 Politiche sociali e servizi dell'Ambito SS						
Programma 7 Turismo attività produttive, Ambiente						
Valutazione out come di genere	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 4 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa	Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 4 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa		Spesa e finalità ipoteticamente relativa al progetto del Piano di Sviluppo e contenuta nel programma 4 della Relazione previsionale e programmatica ma non deducibile dalla stessa		



Descrizione contenuti Relazione previsionale e programmatica / progetti Bilancio 2010		Sportello on line				
Obiettivi e finalità		Promuovere l'informazione e offrire occasioni di confronto in merito a tematiche specifiche.				



3. L'analisi di genere del bilancio e la sua riclassificazione

Dopo aver analizzato gli strumenti di programmazione contabile, si tratta ora di procedere alla analisi del bilancio (consuntivo 2010) in chiave di genere. Tale operazione rappresenta il momento di passaggio dalla enunciazione delle volontà politiche e strategiche ad una fase operativa e fattiva, rispetto alla quale si rileva come le risorse finanziarie siano state stanziare e destinate ad usi specifici. Il bilancio di previsione costituisce infatti, nonostante i pesanti vincoli e le rigidità normative e concrete, sia sul versante della spesa, sia su quello dell'entrata, non tanto un'operazione meramente tecnica, quanto, comunque, una traduzione degli obiettivi politici prefissati in azione di governo. Leggere tale attività in chiave di genere vuol dire cercare di valorizzare le ricadute differenti su donne e uomini dell'operato dell'ente, evidenziando gli stanziamenti finanziari destinati ai servizi che, in virtù delle differenze di genere, sono più in grado di contribuire ad una migliore qualità della vita e a maggiori opportunità personali e professionali in una chiave di pari opportunità tra donne e uomini.

La lettura delle poste finanziarie con un criterio gerarchico di inerenza rispetto alle differenze di genere vuole dunque sottolineare e mettere in particolare evidenza poste finanziarie che, a prescindere dalla loro entità, maggiormente impattano in misura differenziata su donne e uomini.

Come già anticipato, il modello di riclassificazione utilizzabile sia nella costruzione del budget, e quindi in fase previsionale, che nella assunzione definitiva degli impegni e degli accertamenti, quindi in fase consuntiva, viene qui utilizzato sul consuntivo dell'esercizio 2010.

La struttura di bilancio dei Comuni, redatta secondo la normativa vigente, si pone quale principale obiettivo l'ottenimento di una corretta e completa rappresentazione degli aspetti contabili e finanziari della attività svolta. Il modello contabile di classificazione delle partite finanziarie risponde ad obiettivi di "unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità". In realtà, questo modello non consente una lettura chiara ed agevole nei termini che andiamo ricercando e cioè con l'evidenza di quali voci di spesa possano meglio soddisfare i differenti bisogni di donne e uomini. Per raggiungere una trasparenza di lettura rispetto a queste tematiche, è necessario *riclassificare il bilancio secondo dei criteri di priorità* capaci di rappresentare con un ordinamento decrescente per livello di rilevanza, quali aree di intervento incidono in misura maggiore sulle pari opportunità.

Le quattro aree di spesa in termini di "inerenza" rispetto al genere che vengono più frequentemente utilizzate nelle esperienze realizzate fino ad ora del Bilancio di Genere sono: l'area di spese direttamente inerenti il genere, relativa alle Pari Opportunità, l'area della conciliazione, l'area della qualità della vita. L'area residuale, delle spese generali, rappresenta le attività dell'ente per le quali non si rilevano effetti significativi nei confronti delle differenze di genere, impattando in misura neutra su tutta la cittadinanza.

Si precisa che la prima riclassificazione è relativa alle spese di parte corrente ripartite in:

1. L' area di spese direttamente inerente il genere

Rappresenta gli impegni di spesa assunti per attività espressamente e direttamente indirizzate alle donne, finalizzate alle pari opportunità e al superamento delle disuguaglianze tra uomini e donne. Vi possono rientrare, ad esempio, attività e risorse rivolte alle pari opportunità, attivazione di organismi di partecipazione, istituzione/gestione/sostegno di sportelli/centri donna, anche con finalità antiviolenza, campagne di prevenzione e sensibilizzazione su



patologie e comportamenti a rischio tipicamente femminili, misure a sostegno della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Tale voce nel bilancio di un Comune, proprio per la tipologia di attività sulle quali è competente, assume un valore residuale e spesso non facilmente rilevabile dal punto di vista contabile.

2. L' area della conciliazione o spese indirettamente inerenti il genere

Comprende tutte quelle attività destinate ad alcune tipologie di cittadini, quali i bambini, gli anziani, le fasce deboli, ecc, le quali hanno un forte impatto sulle differenze di genere in modo "indiretto", poiché apportano notevoli benefici non solo al diretto destinatario del servizio, ma anche, indirettamente, alla figura del *caregiver*, spesso rappresentata da donne. Vi possono rientrare attività e spese relative all'attivazione di servizi destinati a specifici target che hanno un impatto sulle differenze di genere, come nidi d'infanzia, servizi per la prima infanzia, centri gioco, centri di aggregazione, servizi educativi territoriali, servizi rivolti a persone disabili, servizi di assistenza domiciliare, servizi residenziali, e così via.

Sono particolarmente rilevanti i servizi per l'infanzia e l'adolescenza: si tratta di servizi "primari", quali i nidi d'infanzia, le scuole dell'infanzia, i centri estivi e ricreativi, le scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado, e servizi "accessori", quali la ristorazione scolastica, il trasporto scolastico, i servizi di pre e post accoglienza rispetto all'orario scolastico, la dotazione di impianti sportivi.

In questo senso i nidi d'infanzia e le scuole dell'infanzia ricoprono un ruolo importante anche dal punto di vista simbolico, poiché vanno a beneficiare indirettamente i genitori dei bambini in età 0-3/4-6, incidendo sulle loro possibilità di scelte professionali, ed influiscono in misura superiore sulle figure materne, tradizionalmente "di cura", nonostante i progressivi e positivi cambiamenti nella cultura e nel vissuto rispetto alla paternità.

La ristorazione ed il trasporto scolastico, i servizi di pre e post accoglienza, sono considerati "accessori" in quanto intervengono sulla qualità dei servizi primari, rendendoli più o meno accessibili alle famiglie, in termini di possibilità di scelta. Sappiamo però che spesso la stessa esistenza e l'articolazione coerente con le esigenze delle famiglie dei servizi accessori costituisce l'unico modo per consentire una serena organizzazione della vita familiare e l'opportunità per la donna di accedere o mantenere la propria posizione di lavoro. Spesso le famiglie ricercano, anche con "fughe" sui territori limitrofi, servizi che consentano loro questa compatibilità complessiva dell'organizzazione familiare, ma, se non li trovano, quasi sempre è la donna (anche perché ha ancora sovente un reddito inferiore rispetto al coniuge/compagno) a ricercare soluzioni alternative: un servizio privato di babysitter per la copertura delle fasce orarie "sguarnite", il part-time, quando ottenibile, o, in casi estremi, il ritiro dal lavoro.

Vi rientrano ancora i servizi per gli anziani, sia domiciliari, sia semiresidenziali, sia residenziali, sia, ancora, i sostegni economici direttamente finalizzati a finanziare progetti complessivi di cura, ed i servizi per le fasce deboli e le situazioni di disagio, in particolare per la disabilità.

In ogni caso, sono parte di questa categoria le spese afferenti il Servizio Sociale dei Comuni che comprendono, oltre a quelle già citate, sia spese relative ad interventi economici variamente finalizzati, sia spese concernenti il personale e l'attività del segretariato sociale.

Nel caso del Comune di Cervignano del Friuli, stante la sua qualità di ente gestore dell'Ambito 1.5 Basso Friuli, va puntualizzato come nel bilancio comunale sia ricompresa la spesa relativa all'intero Ambito distrettuale (18 comuni complessivamente). Nella tabella di riclassificazione è stata pertanto, dopo la prima riclassificazione (calcolo sub A, evidenziato in colore grigio), individuata la quota di spesa dell'Ambito specificatamente afferente al solo Comune di Cervignano del Friuli (calcolo sub B, evidenziato in colore giallo). È evidente che tale scorporo comporta un diverso peso percentuale di questa tipologia di spese sul bilancio riclassificato.



3. L' area della qualità della vita o di genere ambientali

Si riferisce a tutta una serie di servizi prestati dall'ente che non sono erogati direttamente alla persona, ma incidono in misura significativa su aspetti della qualità e delle scelte di vita della popolazione, quali ad esempio i trasporti e la viabilità, la sicurezza, i parchi e le aree verdi, la cultura, lo sport, lo spettacolo, etc.

Individuare tali categorie di servizio rispetto all'inerenza al genere presuppone una valutazione delle criticità ambientali del territorio oggetto di esame e una comprensione delle esigenze e degli interessi della popolazione locale. Nel caso specifico vi sono state ricomprese le spese "istituzionali" per l'istruzione pubblica, per la polizia municipale, considerando la presenza e la vigilanza sull'applicazione delle regole nazionali e locali un elemento che contribuisce ad una convivenza ordinata e maggiormente armoniosa, le spese relative alla cultura, elemento assolutamente importante, non solo in senso lato, ma come area di specifico e macroscopicamente maggioritario interesse femminile, come anche i dati sull'utenza, sulla frequenza, dei servizi bibliotecari, ricreativi, culturali evidenziano, le spese connesse ai servizi relativi a pulizia delle strade, viabilità, illuminazione pubblica, raccolta rifiuti, manutenzione e tenuta delle aree verdi e del verde pubblico, in quanto contribuiscono a generare e mantenere un ambiente urbano vivibile e gradevole, aumentano il senso di sicurezza nell'"uso del territorio", favoriscono la socializzazione, anche negli ambienti esterni, delle persone giovani ed anziane, delle famiglie e dei minori, agevolano le funzioni dei caregiver negli spostamenti, nelle risorse di fruibilità del territorio, nella riduzione delle preoccupazioni educative rispetto ai rischi esterni, le spese per le attività promozionali del territorio che contribuiscono ad aumentarne l'attrattività e ad accrescere le opportunità economiche, culturali ed anche occupazionali.

4. L'area neutra per il genere

Si riferisce a tutte quelle attività che non hanno una ricaduta di genere. Sono comprese in questa categoria, ad esempio, le spese relative ai costi per strutture interne all'ente ed organi istituzionali.

È stata poi effettuata una analoga riclassificazione con le stesse categorie di aggregazione relativamente alle spese di parte capitale.



Riclassificazione Bilancio 2010
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

cap	Parte corrente				Parte in conto capitale			
	Descrizione della spesa	Impegni di spesa su residui e competenza al 31/12/2010	Totale per area	% sul bilancio totale di parte corrente	Descrizione della spesa	Impegni di spesa su residui e competenza al 31/12/2010	Totale per area	% sul bilancio totale di parte Capitale
	<u>aree direttamente inerenti il genere</u> (ad esempio: attività e risorse rivolte alle pari opportunità, quali attivazione di organismi di partecipazione, istituzione/gestione/sostegno di sportelli/centri donna, anche con finalità antiviolenza, campagne di prevenzione e sensibilizzazione su patologie e comportamenti a rischio tipicamente femminili, misure a sostegno della partecipazione femminile al mercato)							
110050	Prestazioni di servizio per progetto pari opportunità	11.610,20						
	Totale spese direttamente rivolte al genere (su Bilancio calcolo sub A)		11.610,20	0,047	Totale spese direttamente rivolte al genere	0,00	0,00	0,00
	Totale spese direttamente rivolte al genere (su Bilancio calcolo sub B)			0,072				
	<u>indirettamente inerenti il genere</u> (ad esempio: attività relative a politiche di conciliazione ed, in particolare, all'attivazione di servizi destinati a specifici target che hanno un impatto sulle differenze di genere, come asili nido, servizi per la prima infanzia, centri gioco, centri di aggregazione, servizi di educativa territoriale, servizi rivolti a persone disabili, servizi di assistenza domiciliare, servizi residenziali, ecc)							
	Lavoro straordinario e salario accessorio del personale addetto ai servizi del settore sociale	96.605,35						



	Stipendi ed assegni fissi al personale addetto al centro di cottura (quota scuola materna)	2.253,96						
	Spese per il personale e di gestione del servizio scuolabus	101.132,98						
104910	Spese per custodia alunni scuole materne ed elementari che fruiscono del servizio scuolabus.	8.158,84						
105315	Spese per progetto nati per leggere	7.795,00						
	Spese per la gestione del nido d'infanzia	311.908,46			Acquisto arredi per il nido d'infanzia	2.015,04		
110075	Progetto contrasto bullismo	21.000,00			Lavori adeguamento, completamento attrezzature, impianto fotovoltaico Casa di Riposo	194.364,04		
110095	Spese per il funzionamento della Ludoteca	31.048,00						
	Spese per la gestione della casa di Riposo	2.600.572,97						
	Contributo per acquisto attrezzature e materiali diversi per iniziativa orti sociali	2.000,00	3.182.475,56					
	spese nel settore sociale gestite nella dimensione associata dell'Ambito distrettuale 5.1 inserite nel bilancio del comune capofila							
	Spese per le strutture ed il personale del servizio sociale dei comuni	1.455.397,57						
	Pagamento rette comunita' per minori. (fondo regionale SSB)	656.816,07						
	Contributi,affidi, abbattimento rette nido, servizi sociosanitari e attività private diverse in favore di minori	406.021,39						
	Borse di formazione lavoro per minori e giovani adulti a rischio di emarginazione devianza e criminalità	37.415,56						
	Interventi a favore di minori stranieri	19.855,00						
	Progetto giovani.	73.872,92			Acquisto beni mobili per il Progetto giovani	1.998,80		
	Contributi economici diversi in favore di situazioni di disagio e per la promozione e sostegno della famiglia	2.998.058,15						



Interventi e servizi rispetto al problema abitativo	205.789,57			Contributo alla parrocchia per realizzazione alloggi di emergenza	10.000,00		
Attività progetti immigrazione	66.066,23						
Servizi di assistenza domiciliare, pasti, trasporti in favore di anziani al proprio domicilio	1.580.914,89						
Pagamento rette per ricoveri in strutture residenziali	1.521.834,10						
Servizi socioassistenziali e socioeducativi, servizi consortili semiresidenziali e residenziali	970.018,03						
Contributi per progetti di autonomia (vita indipendente abbattimento barriere, trasporti)	1.975.588,18						
Interventi in favore di persone con problemi di salute mentale	165.432,74						
Totale spese servizi sociali di ambito		12.133.080,40					
Quota parte Comune di Cervignano		3.823.570,28					
Totale spese indirettamente dirette al genere (su Bilancio calcolo sub A)		15.315.555,96	62,40	Totale spese indirettamente dirette al genere		208.377,88	2,0259
Quota parte comune di Cervignano del Friuli		7.006.045,84					
Totale spese indirettamente dirette al genere (su Bilancio calcolo sub B)			43,15				
<u>aree di genere ambientali</u> (ad esempio: aree legate ai fattori che determinano la qualità di vita - criminalità, sicurezza, trasporti, sport, cultura - e che hanno effetti diversi e sono anche diversamente percepiti da uomini e donne, ecc)							
Spese per informazione ai cittadini e realizzazione sito internet	7.626,85						
Spese per la polizia locale	597.734,92			Acquisto automezzi per il servizio dell'associazione intercomunale di Polizia municipale	94.435,25		
Spese per la gestione delle scuole materne	80.599,83						



	Spese per la gestione delle scuole materne e la direzione didattica	160.986,77						
	Spese per la gestione della scuola media	73.764,58						
	Spese per il servizio di mensa scolastica per le scuole elementari e medie	352.725,32			Interventi di adeguamento manutenzione straordinaria e ristrutturazione delle strutture scolastiche	107.854,50		
	Spese per assistenza scolastica e diritto allo studio, interventi attività extrascolastiche sc. Elementari e materne, servizi diversi non ripartibili	62.950,44	731.026,94					
	spese per la gestione del servizio della biblioteca comunale ed iniziative organizzate	419.269,15			Acquisto beni ed attrezzature per la biblioteca comunale	27.750,65		
	Spese per progetto di teatro per l'infanzia e la gioventù e per la rassegna regionale teatro per le scuole	30.896,16			Completamento dotazione funzionale Teatro Pasolini	10.800,00		
	Contributi ad enti ed associazioni nel settore culturale	352.346,00	878.815,53					
	Organizzazione manifestazioni ricreative e culturali diverse e per strutture relative	76.304,22			Lavori costruzione ed allestimento interno Casa della musica	377.366,23		
	Spese per le gestioni e manutenzione delle strutture sportive e per la promozione dello sport	390.943,12			Lavori di costruzione, ampliamento ed adeguamento di campi e strutture sportive	502.016,50		
	Spese per la viabilità, pulizia strade ed illuminazione pubblica	629.886,22			Interventi di viabilità pubblica ed opere di urbanizzazione	3.984.131,56		
					Realizzazione piazzola ecologica	64.881,26		
	Spese per le strutture e l'equipaggiamento della squadra di protezione civile	21.657,26			Manutenzione straordinaria ed arredi sede Protezione civile	111.000,00		
	Spese per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti	1.039.653,62			Realizzazione centro intermodale passeggeri di Cervignano	1.162.027,50		
	Spese per la tenuta dei parchi giardini ed aree verdi e relativo personale	123.553,88	1.927.265,98		Acquisto arredo urbano.	15.373,60		



	Realizzazione progetto T.E.R.R.A e manifestazioni promozionali	112.515,00			Manutenzione straordinaria aree verdi e parchi gioco	119.820,94		
					Interventi straordinari nel settore ambientale	1.761.240,42		
	Totale spese relative alla qualità della vita (su Bilancio calcolo sub A)		4.533.413,34	18,47	Totale spese relative alla qualità della vita		8.338.698,41	81,07
	Totale spese relative alla qualità della vita (su Bilancio calcolo sub B)			27,92				
	<u>aree neutre per il genere</u> (ad esempio quelle relative ai costi per strutture interne all'ente ed organi istituzionali)							
	Spese connesse all'amministrazione generale ed alle funzioni di controllo	4.041.866,80			interventi di manutenzione, ristrutturazione ed adeguamento delle strutture comunali	567.647,22		
	Spese per la Giustizia (Giudice di Pace)	19.752,20			Spese per la omogeneizzazione e standardizzazione delle apparecchiature informatiche	194.534,10		
	Spese amministrative per la gestione del territorio e servizi cimiteriali	481.143,35						
	Spese per lo sviluppo economico e produttivo	141.148,52			Spese diverse di investimento relative alla gestione del territorio	976.575,09		
	Totale spese neutre per il genere (su Bilancio calcolo sub A)		4.683.910,87	19,08	Totale spese neutre per il genere		1.738.756,41	16,90
	Totale spese neutre per il genere (su Bilancio calcolo sub B)			28,85				
A)	Totale bilancio consuntivo 2010	24.544.490,37			Totale bilancio consuntivo 2010	10.285.832,70		
B)	Totale Bilancio rideterminato con Servizi sociali calcolati solo in quota parte	16.234.980,25						



La riclassificazione del bilancio, dunque, origina questi esiti complessivi:

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI		
Tipologia di spesa	% di incidenza sul bilancio consuntivo 2010	
	Parte corrente	Parte in conto capitale
Aree di spesa direttamente inerenti il genere	0,07	0,00
Aree di spesa indirettamente inerenti il genere (politiche di conciliazione)	43,15	2,03
Aree di spesa correlate alla qualità della vita	27,92	81,07
Aree di spesa neutre per il genere	28,85	16,9

Se la percentuale minima di spese direttamente rivolte al genere può considerarsi più che scontata e assolutamente in linea con gli esiti delle analisi formulate nelle esperienze di bilancio di genere effettuate in altri contesti, è invece assolutamente rilevante la percentuale di spesa correlata alle politiche di conciliazione, oltre il 40%, anche dopo lo scorporo delle spese afferenti al Comune di Cervignano del Friuli da quelle dell'Ambito 1.5 che segnala un peso quasi maggioritario delle spese per servizi, e infine una quota di spese per la qualità della vita che sfiora il 28%. In sostanza, meno di un terzo delle spese totali di parte corrente è neutra per il genere, e così solo il 16.90% delle spese in conto capitale.

Ciò significa che le aree e gli spazi di intervento in merito al mantenimento, consolidamento, miglioramento qualitativo e quantitativo, sviluppo ed innovazione delle politiche di genere non sono confinati ad una nicchia di qualche migliaia di euro, che potrebbero essere faticosamente ricavate per azioni in favore delle pari opportunità, ma spaziano su oltre due terzi del bilancio comunale.



4. Conclusioni e possibili ambiti di miglioramento delle politiche di genere del Comune

L'analisi condotta, sia con riferimento al contesto di Cervignano del Friuli, sia riguardo agli strumenti di programmazione dell'amministrazione comunale, ha permesso di valutare il contesto socioeconomico e culturale del comune e le linee politico-amministrative che si ricavano dagli strumenti di programmazione finanziaria dell'ente (Relazione previsionale e programmatica, Piano Generale di Sviluppo e Bilancio) come sostanzialmente già impostate alla parità di genere.

Si tratta di un orientamento complessivo ancora poco consapevole e poco esplicitato in un efficace ciclo programmatico di definizione di obiettivi, realizzazione di azioni attuative, individuazione di indicatori di risultato e di esito, ricalibratura degli obiettivi in rapporto agli esiti delle azioni. Esplicitare e rendere chiare le finalizzazioni degli interventi in ambito sociale, educativo e culturale che l'amministrazione già attua costituisce un primo possibile miglioramento delle politiche in favore delle pari opportunità di genere, in quanto migliora i contenuti dell'informazione nei confronti dei cittadini, offre loro maggiori strumenti per la valutazione delle politiche, consente il recupero del valore concreto dell'equità e, mediante idonei indicatori di risultato, fornisce gli elementi per la valutazione degli esiti in rapporto alla spesa destinata.

Accanto a questo primo ambito di miglioramento, sostanzialmente di tipo metodologico, l'analisi svolta consente l'individuazione, seppur in termini generali, di altri ambiti di miglioramento, o anche solo di potenziamento, delle politiche di genere attuate dal Comune, ambiti che, come si vedrà, sono orientati non tanto a spese aggiuntive, peraltro difficilmente sostenibili in un contesto di scarsità di risorse, quanto a modifiche di ottica, di approccio culturale al tema. In questa prospettiva, di seguito sono riportate alcune linee di possibile sviluppo in termini di azioni e interventi utili al fine di una sempre più concreta parità di genere.

Un primo settore è quello dell'*informatizzazione* e della *semplificazione*. Il Comune dispone già di un portale attraverso il quale è possibile attendere ad alcuni adempimenti, così come ha reso maggiormente accessibili e fruibili alcuni servizi (ad esempio, il pagamento delle mense scolastiche), tuttavia, una ancor maggiore espansione dell'informatizzazione e del numero dei servizi disponibili on line potrebbe rappresentare una agevolazione soprattutto per le donne, che più spesso ne sono interessate, favorendo una riduzione dei tempi di accesso alle strutture pubbliche e, di conseguenza, semplificando alcuni passaggi.

Un secondo ambito riguarda la *comunicazione*. Anche in questo caso si tratta del potenziamento di strumenti che il Comune ha già in parte attivato, realizzando il sito web – che prevede la possibilità di interazione – e prevedendo il periodico di informazione. Una maggiore valorizzazione degli strumenti informatici e dei servizi di informazione rappresenta, in ogni caso, l'opportunità di uno scambio con la popolazione cervignanese ancora più proficuo, sia sotto il profilo della trasparenza, sia in termini di partecipazione, in particolare delle donne.

Un terzo ambito riguarda la *promozione della partecipazione politica delle donne*. Dall'analisi risulta evidente una posizione di particolare rilievo del Comune di Cervignano del Friuli che ha una percentuale di assessori e di consiglieri donne, come si è visto, superiore alle medie sul territorio regionale e pure nazionale, ma rimane comunque inferiore ad un più equo 50%. Inoltre, come si è messo in evidenza, la presenza nelle commissioni comunali vede le donne



impegnate quasi esclusivamente su settori tradizionalmente dedicati a loro (servizi socio assistenziali, cultura, mense scolastiche e biblioteca), mentre potrebbe rappresentare una sicura opportunità una rappresentanza femminile (cittadine e professioniste) nella formulazione degli strumenti urbanistici o dei piani sulla mobilità e del traffico, potendo usufruire in tal modo di una voce e di una prospettiva particolarmente interessata da questi aspetti.

Un altro tema è rappresentato dalla *prevenzione della violenza nei confronti delle donne*. Come evidenziato nell'analisi, il numero di segnalazioni di episodi di violenza è modesto. Con grande probabilità ciò è dovuto soprattutto al fatto che si tratta di un problema ancora molto sommerso, in quanto vi è una grossa fatica da parte delle stesse donne a denunciarlo; del resto, gli autori delle violenze sono più spesso persone vicine, molto vicine, alle donne, nei confronti delle quali probabilmente queste ultime vivono un legame di dipendenza. Potenziare gli interventi di sensibilizzazione su questo tema e favorire l'insediamento sul territorio di specifici centri di ascolto e la presenza di associazioni femminili può essere una valida strategia di tutela della donna.

Un settore ulteriore è quello della *cultura dell'infanzia*. Il Comune di Cervignano del Friuli ha aperto, come si è detto, il nido d'infanzia nel 2009; rispetto alla sua ricettività è ad oggi frequentato da un numero di bambini piuttosto contenuto. Dall'analisi, inoltre, risulta più che significativa l'offerta di servizi all'infanzia (ad esempio: la ludoteca, i centri estivi, e così via), ma la fruizione da parte delle famiglie rimane limitata, nonostante le numerose occasioni informative realizzate dal Comune (come ad esempio: Nati per leggere, la Guida ai servizi, l'attività di ricerca pedagogica, e così via). Anche in questo caso appare opportuno un potenziamento delle occasioni di promozione e di diffusione di servizi di contorno, che prevedano anche aperture a famiglie che non frequentano il nido, con la finalità di alimentare una cultura che riconosca e valorizzi la natura educativa dei servizi all'infanzia, sia perché costituiscono un'importante opportunità di socializzazione e di crescita dei bambini, sia perché rappresentano uno strumento di sostegno all'esperienza di maternità e paternità e un luogo di socializzazione e di condivisione per i neogenitori.

Un'azione specifica correlata con il tema dell'infanzia è la formulazione di un albo di baby sitter e tagesmutter, attraverso una selezione effettuata o promossa dall'ente con idonee modalità di valutazione, anche in sinergia con gli interventi dei servizi del lavoro provinciali, da rendere poi fruibile con i mezzi di maggior accessibilità possibile. Ciò per andare incontro alle esigenze di accudimento dei bambini, potendo disporre di riferimenti di persone qualificate ed in possesso di adeguate competenze e sensibilità educative, prevenendo così la necessità di ricercare autonomamente personale affidabile e disponibile.

Azione analoga, relativa alla costruzione di un elenco specifico, potrebbe essere realizzata per l'individuazione di negozi e farmacie disponibili ad effettuare servizi di consegna a domicilio, importanti, in particolare, in fasi di particolare impegno domestico di donne/madri giovani, ma soprattutto per donne più anziane o loro caregiver, per sostenerne la possibilità di autonomia.

Un altro settore è quello della *promozione e sensibilizzazione culturale al tema del genere*, in particolare degli uomini, specialmente giovani. Un'azione che può essere perseguita proponendo, ad esempio, ad un pubblico maschile attività considerate tradizionalmente femminili (ad esempio, corsi di cucina per uomini, e così via). Una modalità, questa, per superare stereotipi e sostenere l'importanza di una equa ripartizione dei compiti connessi al lavoro domestico e di cura tra uomo e donna. Questa asimmetria rispetto ai carichi familiari è



stata individuata da molteplici ricerche come una delle cause della scarsissima fecondità della popolazione femminile italiana, una delle più basse al mondo.

Un ambito particolare è quello della *cultura*. L'analisi ha messo in evidenza che oggi le principali fruitrici dei servizi culturali sono in maggioranza le donne, con percentuali di presenza e fruizione numericamente rilevanti. Sembra allora opportuno un consolidamento dei servizi e degli interventi culturali, anche trovando modalità che li rendano attrattivi per la componente maschile della popolazione. La ricaduta sul genere femminile è indiretta, ma intuibile.

Infine, un settore di particolare attualità, la formulazione di *politiche di spesa per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione* a livello locale e, nello specifico, nei confronti di fasce di popolazione più svantaggiate dal punto di vista occupazionale. In altri termini, l'ente pubblico, in questo caso il Comune, nella sua veste di consumatore che richiede al mercato l'acquisto di beni e l'affidamento di servizi, comunque necessari, può effettuare appalti socialmente responsabili che prevedano, attraverso norme nazionali ed europee già esistenti, l'applicazione di clausole sociali che impongano agli appaltatori la realizzazione delle prestazioni avvalendosi di persone svantaggiate individuate nel circuito dei servizi del lavoro del territorio locale. È chiaro che uno sviluppo dell'occupazione, così promosso, ha una ricaduta di tipo generale, realizzando un complessivo maggiore benessere della comunità, e conseguentemente sulla qualità della vita delle donne, quando non anche sulle loro opportunità occupazionali.

Gli ambiti sopra individuati certo non esauriscono le possibilità di sviluppo delle politiche di genere, tuttavia intercettano le priorità emerse dalla ricerca condotta.



FONTI

per il capitolo

“Fattori di forza e di criticità del territorio comunale”:

soggetti

Comune di Cervignano del Friuli

testi

Istat, <<http://demo.istat.it/>>

per il capitolo

“Caratteristiche socio anagrafiche e familiari della popolazione”:

soggetti

Comune di Cervignano del Friuli

Azienda per i Servizi Sanitari n°5 “Bassa Friulana”

testi

Istat, <<http://demo.istat.it/>>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Agenzia Regionale della Sanità, *Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale ANNO 2001*

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Agenzia Regionale della Sanità, *Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale ANNO 2004*

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, *Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale ANNO 2009*

per il capitolo

“Caratteristiche del sistema socioeconomico e del mercato del lavoro”:

soggetti

Università degli studi di Trieste



Università degli studi di Udine

Provincia di Udine – Osservatorio sul mercato del lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia – Agenzia Regionale del Lavoro

testi

Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*, <<http://www.istat.it/it/archivio/8263>>

Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro 2010*, <<http://www.istat.it/it/archivio/27135>>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Agenzia regionale del lavoro, *Il mercato del lavoro in FVG. Rapporto 2011*

per il capitolo
“Livelli di qualità della vita”:

soggetti

Azienda per i Servizi Sanitari n°5 “Bassa Friulana”

Centro antiviolenza – Associazione da donna a donna

Comune di Cervignano del Friuli

Comune di Udine – Progetto “Zero Tolerance”

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per la Motorizzazione - Div. 7 - Centro Elaborazione Dati

Motorizzazione Civile - Udine

Polizia di Stato - Sezione Polizia Stradale - Udine

Prefettura di Udine

Provincia di Udine – Osservatorio delle Politiche Sociali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute e protezione sociale Area servizi sociali e integrazione socio-sanitaria - Unità organizzativa gestione del sistema informativo dei servizi sociali (siss) e dell'osservatorio delle politiche di protezione sociale

Servizio Sociale dei Comuni - Ambito Distrettuale 5.1 Cervignano del Friuli

testi

Istat, <<http://demo.istat.it/>>

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti terrestri - Direzione Generale della Motorizzazione, Centro Elaborazione Dati, *Esiti Esami 2004. Statistica dell'attività svolta nel 2004 per il conseguimento delle patenti di guida.*



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici - Direzione Generale per la Motorizzazione, Centro Elaborazione Dati - Ufficio Statistiche, *Esiti Esami 2009. Statistica dell'attività svolta nel 2009 per il conseguimento delle patenti di guida.*

Provincia di Udine - Osservatorio Sociale,
<<http://www.provincia.udine.it/sociale/osservatoriosociale/dati/Pages/Minori.aspx>>

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Centro Regionale di Documentazione ed Analisi sull'infanzia e l'adolescenza, *Dati minimi sulla condizione minorile Anni 2000 - 2001 - 2002*

Paolo Molinari e Anna Zenarolla, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute e protezione sociale, Centro Regionale di Documentazione e Analisi sull'infanzia e l'adolescenza, *I numeri dei bambini: rapporto sulla condizione dei minori nella Regione Friuli Venezia Giulia - anno 2006*, IRES, 2007

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, *Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale ANNO 2009*

per il capitolo

“Presenza femminile nella sfera pubblica”:

soggetti

Comune di Cervignano del Friuli

Agenzia delle entrate - Ufficio territoriale di Cervignano del Friuli

Camera di Commercio di Udine

Distretto sanitario di Cervignano del Friuli

Giudice di Pace di Cervignano del Friuli

testi

Cittalia – Fondazione ANCI ricerche, *Le donne e la rappresentanza. Una lettura di genere nelle amministrazioni comunali*, 2010

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, Servizio Elettorale, *Gli amministratori locali nel Friuli Venezia Giulia - Indagine statistica sull'offerta politica nella regione*, 2009

Altri soggetti contattati:

Associazione Onlus Officina delle Donne

Associazione IOTUNOIVOI Donne Insieme



Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area della pianificazione, programmazione attuativa, controllo di gestione, sistema informativo, qualità ed accreditamento - Servizio sistemi informativi

Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio statistica e affari generali

Ufficio VIII - Ambito territoriale per la provincia di Udine